Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 agosto 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 94 nuova serie — Fondazione: 1881

TROPPO GRANDE LA ROSA DEI SOSPETTI AMMETTE IL CAPO DELLA POLIZIA AUSTRIACA

NESSUNA TRACCIA DEI NEONAZISTI CHE HANNO DEVASTATO L'ALITALIA

Gli indizi raccolti dagli artificieri avvalorano la tesi che si tratta dei soliti dinamitardi operanti in Alto Adige - Superano i 60 milioni di lire i danni provocati dalla bomba
Dimostrazione contro i terroristi di un gruppo di viennesi - Sfrontata dichiarazione del BAS

Vienna, 21

La polizia austriaca è ancora alla ricerca di indizi che permettano di individuare gli autori dell'attentato di ieri mattina agli uffici viennesi dell'Alitalia. Il Capo della Polizia di Stato, Franz Haeussler, ha detto che la rosa dei potenziali sospetti è «ancora troppo grande per poterne trar fuori alcuni sospetti principali. Tutti gli estremisti conosciuti sono potenziali sospetti, e occorre esaminare separatamente la posizione di ciascuno di essi». Haeussler ha detto che la polizia non rilascerà più dichiarazioni sino a quando non avrà concluso con successo la sua operazione, in quanto non vuole compromettere le possibilità di riuscita con indiscrezioni. Da più di 36 ore, centinaia di agenti della capitale e delle province lavorano instancabilmente nel quadro delle indagini sul grave episodio di terrorismo.

Gli artificieri del Genio hanno frattanto annunciato alcune conclusioni dalle quali si ricaverebbe con un certo fondamento che l'attentato è opera dei terroristi altoatesini. E' stato in primo luogo accertato che gli effetti esplosivi della bomba a orologeria scoppiata nella sede dell'«Alitalia» sono simili a quelli delle bombe usate negli attentati in Alto Adige. Un altro indizio a favore di questa tesi è fornito dalla carica della bomba che era composta di donarite, un materiale esplosivo che viene prodotto in Austria e che è stato usato frequentemente negli attentati perpetrati in Italia.

Oggi una palizzata in legno è stata eretta davanti alla sede dell'Alitalia, e domani si inizieranno i lavori di riparazione: i danni sono valutati a 2,5 milioni di scellini, oltre 60 milioni di lire, e l'ufficio non potrà essere ripristinato prima di due mesi. La sede dell'Alitalia funziona sempre in ambienti provvisori.

L'attentato ha provocato la reazione anche da parte dei viennesi. Un gruppo di persone di ogni età, ceto e condizione, ha montato una «guardia di ammonimento» («Mahnwache») davanti alla sede dell'Alitalia per protestare contro il criminoso gesto. I dimostranti si alternano dieci per volta, otto uomini e due donne, davanti agli uffici, schierandosi con le spalle verso il muro e il viso volto verso la strada. Portavano sulle spalle grandi cartelli, sui quali era scritto: «Gli austriaci consapevoli si dissociano dal terrore», «Il terrore è un metodo dell'età della pietra», «Politica sudtirolese ma non crimini sudtirolesi», «Terror solves no problems» (in inglese).

Durante questa manifestazione silenziosa, durata dalle 10,30 alle 11,45 circa, sono stati anche distribuiti volantini, in cui si legge: «Le bombe non risolvolo alcun problema. Perciò, come austriaci consapevoli, ci dissociamo dall'uso della violenza. Chi distrugge e uccide non risolve problemi ma crea nuovi problemi. Assassinii proditori e attentati dinamitardi non possono mai essere azioni patriottiche, ma sempre crimini vili, che noi condanniamo nel modo più aspro». Inoltre, in tali volantini, viene rivolta al popolo austriaco e al popolo italiano la preghiera di reprimere i vecchi risentimenti e preconcetti, sostituendo ad essi un nuovo spirito di reciproco rispetto, comprensione e conciliazione, per risolvere con coraggio e generosità le questioni ancora insolute. I manifestanti, una trentina, hanno dichiarato di agire come privati e non come rappresentanti di una qualsiasi organizzazione.

Abbiamo già riferito ieri alcuni commenti della stampa austriaca sul grave episodio. Oggi un giornale della domenica l'indipendente «Neues Oesterreich», noto per aver sempre assunto un atteggiamento di condanna verso il terrorismo, scrive nel suo editoriale: «Ma è proprio vero che i doganieri italiani uccisi, i treni deragliati e gli uffici della aviolinea devastati possono migliorare la posizione dei sudtirolesi nelle trattative in corso? I sostenitori del terrorismo fanno i nomi di Cipro e della Algeria. Essi sostengono che in questi Paesi gruppi di uomini decisi a tutto riuscirono a conquistarsi le simpatie della maggioranza della popolazione e a ottenere alla fine l'indipendenza nazionale. Si può dire all'infinito che questo non è il caso del Sud-Tirolo. Gli stessi sudtirolesi hanno chiarito senza pericolo di equivoci e ripetutamente che non vogliono combattere una guerra di liberazione. Ciò che vogliono sono eque condizioni per vivere in pace con i loro vicini italiani.

«Non è sorprendente quindi il fatto — prosegue il giornale — che il numero dei veri sudtirolesi si stia assottigliando fra gli attentatori e che il ruolo primario venga svolto dai radicali di destra che operano a Vienna, Innsbruck e Monaco. Questi sedicenti salvatori del Sud-Tirolo non si preoccupano affatto della autonomia di quel gruppo etnico. Essi vogliono richiamare l'attenzione sul loro nazionalismo pantedesco e sul mito dell'eroe a poco prezzo, servendosi del marchio di fabbrica dell'aquila tirolese, quanto dire senza rischiare nulla personalmente. La bomba esplosa sull'Opernring — chiunque l'abbia piazzata — dovrebbe farci veder chiaro dove si trova il pericolo. Questa bomba dovrebbe spingere le nostre autorità a usare la maniera forte con questi soccorritori indesiderati».

La nota organizzazione estremista «Bas» ha però pubblicamente affermato di non avere nulla a che fare con l'attentato alla sede dell'«Alitalia», e ha accusato invece «ambienti italiani» di aver architettato l'atto terroristico per inscenare «una provocazione allo scopo di farne ricadere la responsabilità sul "Bas"». La dichiarazione — pubblicata dall'agenzia di stampa austriaca — afferma che i membri e i simpatizzanti del «Bas» (Befreiungsausschuss fuer Suedtirol — Comitato di liberazione del Sud Tirolo) «hanno l'ordine di non agire in territorio austriaco». La sfrontatezza di tale dichiarazione si commenta da sè.

Presso il valico di Resia

Fallisce un attentato contro un'auto della G.d.F.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 21

Un nuovo attentato dinamitardo è stato sventato la notte scorsa al valico di frontiera di Resia, nell'Alto Meranese. Un sottufficiale della Guardia di Finanza ha sorpreso un terrorista mentre tentava di collocare un ordigno esplosivo in un'automobile parcheggiata poco distante dalla caserma della Finanza. Il sottufficiale ha aperto il fuoco, ma il terrorista è riuscito a fuggire. Che si tratti di un fallito attentato non ci sono dubbi: il sottufficiale ha visto chiaramente un'ombra armeggiare accanto ad un'utilitaria, appartenente ad un finanziere, e sollevare il cofano del motore.

Già una mezz'ora prima, verso le 23,30, erano stati uditi da una pattuglia di guardia allo esterno della casermetta di Resia dei rumori sospetti, provenienti dal confine, distante circa un chilometro e mezzo. Di tanto in tanto si sentivano cadere dei sassi, ma simili rumori sono abbastanza soliti in alta montagna. Una mezz'ora più tardi, un sottufficiale che dormiva in una stanza superiore della casermetta, ha sentito distintamente alcuni rumori che provenivano dall'esterno: si è affacciato alla finestra ed ha scorto un individuo che armeggiava accanto al cofano del motore di una «600», parcheggiata in un'area adiacente l'edificio.

Il sottufficiale ha preso allora una torcia elettrica ed una pistola ed è sceso in cortile. Si è avvicinato al massimo allo sconosciuto, poi ha gridato «l'alto là!». All'intimazione, l'individuo ha fatto un balzo di lato, scomparendo nel buio. Il sottufficiale ha aperto il fuoco, ha sparato alcuni colpi con una «calibro 9» nella direzione in cui presumeva si fosse nascosto l'uomo, ma invano.

Pochi istanti dopo, una pattuglia che percorreva un sentiero, distante qualche decina di metri dalla caserma, ha sentito alcuni rumori provenire da una strada che corre più in alto. E' cominciata una vasta battuta, ma dello sconosciuto (o degli sconosciuti, giacchè si pensa che fossero più d'uno) non è stata trovata alcuna traccia. I terroristi, dopo aver tentato di applicare una carica di esplosivo alla dinamo dell'utilitaria, vistisi scoperti, hanno guadagnato il vicino ed ospitale confine austriaco.

Un attentato quasi identico venne compiuto nel 1961 contro un giornalista altoatesino, accusato di essere filo-italiano. Il giornalista, comunque, prima di avviare il motore dell'auto, sulla quale aveva preso posto anche sua moglie ed un conoscente, ispezionò il motore della vettura e scoprì la carica di due chilogrammi di tritolo collegata alla dinamo. La bomba, secondo una perizia tecnica compiuta successivamente, sarebbe esplosa sei secondi dopo l'avviamento del motore.

G. F.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Vienna — Due poliziotti, uno in divisa e l'altro in borghese, vigilano all'esterno dell'Ambasciata d'Italia. Come è noto, l'Ambasciatore Martino ha chiesto alle autorità austriache di rinforzare la sorveglianza alle diverse sedi italiane nella capitale

PICCOLI SUPERSTITI FRA IMMANI ROVINE



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Varto — Tre piccole turche rimaste sole si aggirano tra i cumuli di macerie in cui il terremoto ha ridotto la loro città

NUOVE SCOSSE SI SUCCEDONO IN ANATOLIA: IERI E' TREMATO ANCHE A ISTANBUL

Il terremoto non dà tregua Milioni di turchi nel terrore

A Varto, la cittadina totalmente distrutta, sono già state recuperate duemila salme
Si ignora la sorte toccata a numerosi villaggi montani - Il racconto di un americano

Ankara, 21

In Turchia la terra continua a tremare e milioni di persone vivono nel terrore di nuovi disastri. Un'altra scossa tellurica ha fatto tremare questa mattina, alle 3.30, Istanbul ed altre parti della Turchia occidentale senza tuttavia causare danni. Ma alle 17 il terremoto è tornato a colpire la città di Mus, capoluogo della provincia della quale la distrutta città di Varto era una sottoprefettura. L'edificio delle poste e telegrafi è crollato e tutti i circuiti telefonici sono interrotti; non sembra però che vi siano state vittime, poichè — secondo quanto precisato da fonte ufficiale — la scossa era stata preceduta da altre più leggere che hanno fatto fuggire la popolazione dalle case. Anche la città di Erzerum è stata squassata da altre scosse. Milioni di persone continuano a passare le notti all'adiaccio, vivendo nel terrore di nuove scosse.

Il tenente colonnello Carl Kueffer, dell'Esercito americano, si trovava ad Erzerum al momento del terremoto che ha devastato la Turchia orientale. Egli è stato in grado di mettersi brevemente in contatto telefonico da quella città con la «Associated Press», per dare il seguente resoconto:

«Sono un consigliere militare americano distaccato presso il 3.o Corpo d'armata turco di stanza ad Erzerum, e mi trovavo nel mio appartamento d'albergo, quando il terremoto ha colpito venerdì questa regione. L'albergo è l'edificio più alto e più moderno della città: è di sei piani, a strutture rinforzate di acciaio. Diversi altri ufficiali americani abitano in questo stesso albergo. Ero nel mio appartamento al quinto piano. Improvvisamente tutto si è messo ad oscillare avanti e indietro: lampadari, lampade, tutto.

Quando succede una cosa del genere e vi trovate tanto alti in un edificio, non si può far altro che puntare sulla probabilità che resti in piedi: e la speranza è che se dovesse crollare, si riesca ad arrivare in fondo rimanendo sopra alle macerie. Noi fummo fortunati: l'edificio rimase in piedi, e così pure gran parte di Erzerum. In città non vi sono stati in pratica danneggiamenti visibili. Abbiamo avvertito un paio di scosse il primo giorno, e sono parse durare una quindicina di secondi l'una. Poi, ne abbiamo avute altre quattro, l'ultima verso le due del mattino. C'è gente in città che teme di dover essere sloggiata dalle loro abitazioni e mandata nelle tendopoli in aperta campagna». A questo punto la comunicazione telefonica è stata interrotta, ma essa, tuttavia, offre una testimonianza interessante dello spaventoso fenomeno.

Un bilancio completo delle vittime è ancora impossibile. Secondo valutazioni attendibili il numero dei morti si aggirerebbe sui 2500; i feriti sarebbero anch'essi circa 2500. Le operazioni di soccorso per riportare alla luce le persone rimaste sepolte sono ostacolate dall'insufficiente numero di mezzi meccanici per la rimozione delle macerie e dei rottami. Un contadino di Varto, Mahmut Sever, che era rimasto sepolto sotto la sua casa assieme a tutta la famiglia racconta: «Sono riuscito a liberarmi da solo. Ho quindi cominciato a scavare tra le macerie e da solo ho riportato alla luce i cadaveri di mia moglie e dei miei cinque bambini. Ho lavato i loro corpi e adesso mi appresto a seppellirli.

In alcune case in rovina, soltanto il nauseabondo odore che comincia a sprigionarsi dalle macerie indica che sotto vi sono dei cadaveri. Sempre a Varto, i reparti di truppe addetti alle operazioni di soccorso e sgombero delle macerie nella città totalmente distrutta, hanno trovato sepolte sotto le loro case trenta donne, madri e figlie, che la morte ha colto abbracciate. Si tratta di membri di alcune famiglie che si erano recati al cinema e che il terremoto ha sorpreso nel locale. In un villaggio è stato trovato vivo un bimbo di tre mesi in mezzo ai cadaveri dei genitori e di altri parenti rimasti uccisi nel crollo della loro abitazione. A Varto sono già state recuperate duemila salme.

Nelle quattro province colpite dal terremoto — Erzerum, Bingol, Bitlis e Mus — non meno di 150 villaggi e quasi 4100 edifici sono stati distrutti. Molte delle primitive strade di questa regione remota e montuosa sono tuttora ostruite da frane e smottamenti, e vi sono ancora centri abitati che le squadre di soccorso non sono riuscite a raggiungere: si ignora quindi quale sia il bilancio del disastro in questi villaggi.

Il Primo Ministro Demirel prosegue la sua visita nella zona sinistrata. Oggi ha sorvolato in elicottero il triangolo Varto, Karliova ed Hinis, la zona cioè che più duramente è stata colpita dal terremoto. In attesa delle decisioni che saranno adottate dal Governo, egli decide con le autorità locali le misure di immediata necessità, soprattutto allo scopo di eliminare il pericolo di epidemie. Le telecomunicazioni tra la zona devastata e la capitale turca cominciano a migliorare e giungono i primi particolari e le prime telefoto. Da tutte le informazioni finora disponibili risulta che nessun cittadino straniero figura nell'elenco delle vittime.

Oggi si sono avute notizie rassicuranti del gruppo di geologi italiani che si trovava nelle vicinanze della zona terremotata. Il gruppo è composto da studiosi dell'Istituto di geologia dell'Università di Firenze. Alla famiglia della professoressa Marta Marcucci, una giovane studiosa di 27 anni, è giunto un telegramma dalla Turchia ed esattamente dalla zona di Diyarbakir-Hazro. Nel telegramma firmato dalla figlia Marta è detto: «Niente terremoto. Tutto bene. Marta». Il telegramma ha così definitivamente tranquillizzato i familiari dei geologi, i quali peraltro avevano già avuto una prima notizia che gli studiosi si erano spostati in precedenza dalla zona colpita dal movimento tellurico.

Una scossa tellurica è stata avvertita oggi anche nelle regioni Nord-orientali della Grecia, in prossimità del confine turco: sinora non vi sono notizie di danni o di vittime. Lo epicentro del terremoto è stata l'isola di Lemno, davanti allo Stretto dei Dardanelli.

IL PRESIDENTE CHIEDE IL CONCORSO DI TUTTI I PAESI AMANTI DELLA PACE

Nuovo appello di Johnson per indurre Hanoi a negoziati

«Bisogna convincere gli aggressori ad abbandonare la via da essi prescelta»
Un'altra iniziativa per il Vietnam esaminata con il Premier canadese Pearson

Campobello, 21

Il Presidente Johnson, è giunto oggi nell'isola canadese di Campobello, al largo della Nuova Brunswick, dove si è incontrato con il Primo Ministro canadese Lester Pearson. Johnson, il quale aveva trascorso la notte a bordo dell'unità della Marina «Northampton», ha raggiunto l'isola canadese con un elicottero ed è stato ricevuto all'arrivo da Pearson. I due statisti hanno assistito, subito dopo, al servizio religioso domenicale celebrato nella chiesa anglicana di Sant'Anna.

Il viaggio di Johnson nell'isola di Campobello — dove a suo tempo trascorse varie estati il Presidente Roosevelt — costituisce la seconda visita del Presidente americano in territorio canadese e la terza all'estero (qualche mese fa egli si recò a Città del Messico). Dopo la cerimonia religiosa, i due Capi di Governo si sono recati in elicottero sulla terraferma canadese per i loro colloqui, hanno fatto colazione e sono infine tornati a Campobello per la posa della prima pietra di un edificio turistico, che sorgerà accanto alla residenza estiva di Roosevelt.

Nel corso della cerimonia, Johnson ha rivolto un appello a tutti i Paesi amanti della pace affinchè impieghino tutta la influenza a loro disposizione per indurre il Vietnam settentrionale a rinunciare alla guerra e ad accettare l'apertura di negoziati. «La storia del mondo — ha detto il Presidente — è una storia di conflitti e di sofferenze, di guerre e di fragori di guerra. Ancora oggi noi ci troviamo di fronte a questa crudele realtà, la quale vuole che pochi uomini credano tuttora alla forza e cerchino, con la aggressione, di imporre la propria volontà ad altri uomini. Non è il tipo di mondo che noi vogliamo; eppure, ecco il tipo di mondo che abbiamo. Verrà il giorno in cui questi uomini si renderanno conto che l'aggressione contro i propri vicini non reca con sè nulla di utile. Quel giorno arriverà tanto più rapidamente quanto più tutti i Paesi i quali hanno orrore della guerra, faranno uso di tutta l'influenza di cui dispongono per convincere gli aggressori ad abbandonare la via da essi scelta».

Il Presidente ha poi ripetuto, ancora una volta, che gli Stati Uniti continueranno ad attuare una politica moderata nel conflitto vietnamese, pur rimanendo fermamente decisi a resistere alla minaccia comunista fino al giorno in cui il Vietnam del Nord acconsentirà a trattare. Egli ha detto ancora: «Perchè il mondo viva sicuro, bisogna che i nostri amici abbiano fiducia nei nostri trattati e che i nostri avversari rispettino la nostra determinazione». Johnson ha anche ricordato la figura di Roosevelt, il suo amore per la pace ed anche la sua ferma decisione nei momenti di maggior pericolo per le sorti degli Stati Uniti e del mondo libero.

Rispondendo all'allocuzione del Presidente Johnson, il Premier canadese Lester Pearson ha dichiarato, tra l'altro, che «gli amici degli Stati Uniti possono a volte non approvare tutte le manifestazioni della politica e della potenza americane, ma tutti devono ammettere che questa politica non minaccia mai la pace o il benessere di nessun Paese, e che questa potenza, applicata al Vietnam o altrove, non si ispira a mire aggressive o imperialiste di sorta. Spero che nel Vietnam e ovunque i cannoni potranno presto tacere, che presto le bombe non cadranno più e che i colloqui, i negoziati e le intese potranno subentrare ai combattimenti. So che è questo l'obiettivo che più vi sta a cuore e al quale maggiormente aspirate».

In merito ai colloqui, secondo quanto reso noto dai portavoce americano e canadese, Johnson e Pearson hanno discusso questioni di carattere economico, il conflitto vietnamese, i recenti sviluppi in Africa, la NATO e la situazione nei Caraibi. I portavoce hanno però precisato che non sono stati direttamente discussi gli attacchi aerei americani contro le zone di Hanoi e Haiphong, nel Nord Vietnam. A quanto si ritiene, i due interlocutori avrebbero anche posto le basi di una strategia comune per quanto concerne una eventuale successione a U Thant quale Segretario generale dell'ONU.

L'incontro di Campobello non avrebbe comunque condotto ad alcuna decisione sugli argomenti esaminati; si è trattato essenzialmente di uno scambio di vedute a carattere esplorativo e di una ripresa dei contatti personali tra i due Capi di Governo, che non si erano più visti da 15 mesi. Comunque, il Vietnam ha costituito la parte essenziale delle conversazioni, e sarebbe stata tra l'altro esaminata la possibilità di affidare all'Ambasciatore Itinerante del Canadà, Chester Rowning, una nuova missione di informazione ad Hanoi. Tale missione rientrerebbe ,come sembra, nel quadro di una iniziativa a favore di un «ampliamento» delle responsabilità della Commissione internazionale di controllo — dalla quale il Canadà fa parte — suscettibile di consentire a tale commissione di assicurare un controllo efficace della zona smilitarizzata tra il Nord e il Sud Vietnam. Gli Stati Uniti hanno già fatto sapere di essere favorevoli ad una iniziativa del genere.

CON UN TELEGRAMMA INVIATO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Dibattito sull'Alto Adige sollecitato dall'on. Malagodi

E' necessario evitare che il silenzio venga interpretato come debolezza
L'on. Preti esclude una maggioranza frontista tra socialisti e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Anche nella giornata odierna c'è stata una serie di contatti telefonici tra Saragat, Moro, Fanfani e il Viminale per la situazione in Alto Adige e a seguito dell'attentato alla sede viennese dell'Alitalia. Taviani ha riferito a Moro sull'andamento delle operazioni di vigilanza nella zona di confine; il Presidente del Consiglio in precedenza aveva ricevuto una relazione dal Capo di S. M. dello Esercito che ieri aveva ispezionato i nostri presidi nella zona. Moro inoltre ha ricevuto da Fanfani le ultime informazioni inviate dal nostro Ambasciatore a Vienna.

Sempre sulla questione altoatesina, l'on. Malagodi, nella sua qualità di presidente del gruppo liberale alla Camera, ha inviato al Presidente Bucciarelli Ducci il seguente telegramma: «Terroristi, austriaci o tedeschi che siano, moltiplicano metodicamente assassini ed attentati. Intanto la grande stampa annuncia imminente la conclusione di un accordo non precisato che il partito popolare altoatesino sarebbe chiamato a conoscere ed approvare prima della Camera italiana. Debbo quindi sollecitare molto vivamente quell'esauriente dibattito che già richiesi in aula a nome del gruppo liberale il 5 agosto, in relazione all'interrogazione da noi presentata. E' necessario evitare che la continuazione dei negoziati ed il silenzio delle circostanze attuali siano interpretati «more teutonico» come debolezza e disposizione a concedere il non concedibile. Solo da un dibattito ampio e responsabile il Governo può trarre forza per difendere efficacemente e serenamente quegli interessi nazionali italiani con cui si identificano più che mai gli interessi della democrazia, della Europa, di tutto l'Occidente e della pace. Migliori saluti Giovanni Malagodi». Al riguardo, in ambienti ufficiosi si è confermato che alla ripresa della attività parlamentare il Governo sarà a disposizione per un dibattito il più ampio possibile sul problema dell'Alto Adige. All'ufficio di presidenza, come è noto, sono già state presentate numerose interrogazioni in merito.

Passiamo al campo dei partiti: nel PSI e nel PSDI ferve il lavoro delle segreterie per la organizzazione della fase decisiva dell'unificazione. Riunioni delle segreterie dei due partiti sono in programma per il 2 e 3 settembre. Il giornale socialista ha pubblicato oggi le lettere che si sono scambiate il segretario del PSI De Martino e lo scrittore Bassani, che, come si ricorderà, a suo tempo si era dimesso da vicepresidente della RAI, in rappresentanza del PSI, per dissensi sui programmi e sugli orientamenti dell'ente radiotelevisivo. Nella sua lettera allo scrittore, De Martino riferisce che tra i quattro partiti della maggioranza si è raggiunta una concordanza di vedute in merito alla radiotelevisione. Questa concordanza è tale, purtroppo, dice De Martino, da non soddisfare completamente le richieste socialiste. Tuttavia sono accettabili e pertanto egli invita Bassani a ritornare al suo posto di vicepresidente della RAI-TV.

Ma Bassani ha risposto dicendosi spiacente di non poter accettare l'incarico, perchè è ormai passato molto tempo dalle sue dimissioni e si è rimesso nella sua attività di scrittore, che non intende interrompere. Dopo aver rilevato, d'altra parte, che l'accordo raggiunto non soddisfa totalmente le richieste del PSI, Bassani insiste nelle sue dimissioni e prega il PSI

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

La polizia austriaca non è ancora riuscita a trovare tracce dei dinamitardi che hanno fatto saltare la sede dell'Alitalia a Vienna. Il capo della polizia ha ammesso che «la rosa dei sospetti è troppo grande». I danni causati dall'esplosione superano i 60 milioni di lire. Un gruppo di viennesi ha inscenato, davanti agli uffici devastati dell'Alitalia, una manifestazione di protesta contro i terroristi, le cui azioni non possono condurre ad alcun positivo risultato a favore dell'Alto Adige.

L'altra notte, intanto, i terroristi hanno tentato un nuovo «colpo», fortunatamente sventato, ai danni di una caserma della Guardia di Finanza nei pressi del valico di Resia. Nella notte un dinamitardo è stato sorpreso mentre tentava di minare una utilitaria parcheggiata fuori della caserma. E' stato messo in fuga a colpi di rivoltella. Su tutta la questione dell'Alto Adige, a seguito anche della recrudescenza del terrorismo, il leader del PLI, Malagodi, ha sollecitato un esauriente dibattito alla Camera.

Nella Turchia orientale il disastro causato dal terremoto appare in tutta la sua spaventosa realtà. Impossibile ancora fare il bilancio esatto delle vittime. A Varto, la cittadina della zona orientale totalmente distrutta dalle scosse, sono già stati recuperati duemila cadaveri. Ma l'opera di rimozione delle macerie è appena iniziata. Inoltre s'ignora la sorte di numerosi villaggi montani, che le squadre di soccorso non possono raggiungere a causa degli sconvolgimenti avvenuti nel terreno. Anche l'Italia si è unita alla vasta azione di soccorso.

Il Papa Paolo VI, nella sua allocuzione domenicale, ha rivolto ai fedeli la esortazione a pregare per le vittime dell'Anatolia. Egli ha anche nuovamente ricordato le vittime del conflitto nel Vietnab, sottolineando ancora una volta la necessità di una soluzione pacifica del conflitto.

Del problema del Vietnam hanno discusso il Presidente americano Johnson e il Premier canadese Pearson. Il Canadà non solo fa parte della commissione internazionale di controllo del territorio asiatico, ma ripetutamente e recentemente ha avviato iniziative per la cessazione del conflitto. Nell'occasione Johnson ha rivolto un appello a tutti i popoli amanti della pace, perchè esercitino pressioni su Hanoi allo scopo di indurla a trattare.

INESPERTE E AVVENTATE «DOPPIETTE» HANNO IMPALLINATO NUMEROSI LORO COLLEGHI

Due cacciatori morti e molti feriti nel giorno dell'«aprite il fuoco»

Le vittime si sono avute nel rovesciamento di un barchino sul lago Patria nei pressi di Caserta
Ancora vietata la caccia alla selvaggina stanziale, la sparatoria è diretta agli uccelli migratori

Roma, 21

La riapertura della caccia — avvenuta oggi in quasi tutto il territorio nazionale — ha fatto registrare numerosi ferimenti di cacciatori. Presso Caserta due seguaci di Nembrotte sono annegati mentre erano intenti alla caccia degli uccelli acquatici. La sciagura è avvenuta sulle acque del Lago Patria quando una canoa con a bordo i cacciatori Nunzio Furante di 33 anni da Villa Literno, Vincenzo Ucciero di 17 anni, suo nipote, da Castelvolturno e Antonio Monaco di 32, da Pozzuoli, si è rovesciata per un errore di voga.

Il giovane Ucciero, l'unico dei tre ad essere esperto nel nuoto, ha tratto in salvo il Monaco, affidandolo ad un altro cacciatore, Vincenzo Caruso, che si trovava a riva. Subito dopo l'Ucciero si è lanciato in soccorso dello zio. Purtroppo costui si era nel frattempo lasciato sopraffare dal terrore e, non appena il giovane si è accostato, gli si è avvinghiato addosso con tale cieca violenza da trascinarlo con sè sul fondo. Nessun soccorso essi hanno potuto avere da Vincenzo Caruso, anche egli inesperto di nuoto. E' stato accertato che l'imbarcazione si è capovolta a causa di un falso movimento degli occupanti. Essa era di piccole dimensioni e molto instabile. La disgrazia è avvenuta in località «Salzale», di fronte al canale che sbocca nel Lago Patria. Sul posto si è recato il rappresentante dell'autorità giudiziaria, il quale, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione dei cadaveri.

I cadaveri di due cacciatori sono stati recuperati dai carabinieri-sommozzatori di Napoli a dieci metri di profondità. Essi hanno dovuto compiere numerose immersioni e solo dopo alcune ore sono riusciti a rintracciare, a causa del fondo melmoso del lago, i corpi dei due cacciatori. Sono stati anche riportati in superficie i fucili da caccia e le altre attrezzature.

Come si è detto anche numerosi altri incidenti sono occorsi ai cacciatori nel corso del primo piano della «grande sparatoria» che ha visto impegnata, contro la sempre più scarsa fauna avicola, decine di migliaia di carabine. L'incidente più grave si è verificato nel Ravennate. Ne è rimasto vittima Mario Gaudenzi di 36 anni residente a Faenza il quale è stato colpito al volto e agli occhi da una scarica di pallini sparata da un altro cocciatore. Il Gaudenzi è stato trasportato all'ospedale di Faenza e quindi al Sant'Orsola di Bologna dove i medici gli hanno riscontrato ferite perforanti ad entrambi gli occhi riservandosi la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio destro. Meno gravi sono stati giudicati invece dai medici dell'ospedale di Ravenna Aimone Bandinelli di 36 anni, di Ravenna, colpito all'occhio destro, al volto e al collo mentre cacciava nelle valli di Mandriole e Giovanni Lugaresi di 55 anni di Ravenna che ha riportato lesioni superficiali. Altri cacciatori sono stati impallinati in Toscana ed in altre regioni.

L'odierna apertura della caccia riguarda — con esclusione del Piemonte e con varie limitazioni per altre Province — la selvaggina migratoria mentre alla selvaggina stanziale si potrà sparare solo dall'11 settembre. La duplice apertura, che ha scontentato i cacciatori meno sportivi, è stata scelta per proteggere la selvaggina stanziale che a quest'epoca non ha ancora completato il suo sviluppo; d'altra parte aprire tutta la caccia l'11 settembre significherebbe permettere a larga parte della selvaggina migratoria, specialmente quaglie e tortore, di lasciare l'Italia per climi più caldi. Va ricordato che in quasi tutto il mondo, escluse Italia, Turchia ed Egitto, la vera selvaggina è considerata quella migratoria e a quella stanziale, in genere, è vietato sparare.

Per salvaguardare lo sviluppo della selvaggina stanziale, come si è detto, sono state prese varie precauzioni. Il Piemonte permetterà la caccia solo dall'11 settembre; in varie province lombarde, liguri, emiliane e marchigiane si potrà cacciare solo in certi giorni e da posizioni fisse, senza cani.

Da oggi i cacciatori possono sparare a tortore, quaglie, beccaccini, storni e palmipedi; non resta che sperare, affinchè ci sia soddisfazione per tutti, che essi ricordino le regole della buona caccia come far «levare» la preda prima di sparare; e che soprattutto, nonostante la sorveglianza di guardacaccia e altre guardie giurate, si astengano dal premere il grilletto trovandosi di fronte ad un fagiano, una lepre o una pernice, rari campioni di selvaggina stanziale. I risultati odierni non sono peraltro incoraggianti, almeno per quanto riguarda la ponderatezza nello sparare: il bel numero di feriti lascia intendere che troppi cacciatori sono pronti a premere il grilletto sempre e comunque, ad ogni sussultar di fronde.

Va d'altra parte considerato che l'enorme numero di cacciatori crea un problema di vero e proprio affollamento delle zone di caccia il che aumenta a dismisura la probabilità che si verifichino degli impallinamenti. E le cronache di questa prima giornata di caccia confermano l'esistenza di tale situazione: dalla Sicilia si ha notizia del movimento di decine di migliaia di cacciatori, nella sola Irpinia sono affluiti, oltre quelli locali, tremila cacciatori, altrettanti nel Casertano, diecimila nella Piana di Battipaglia, migliaia e migliaia in Toscana. Letteralmente prese d'assalto sono poi state le piccole isole dove l'agguato agli uccelli migratori è stato particolarmente accanito.

Beccacce, merli, tordi, storni, quaglie, tortore, colombelle, palmipedi e trampolieri sono stati i bersagli più spesso centrati. Specialmente colmi i carnieri dei cacciatori agli uccelli di passo che il maltempo ha costretto quest'anno ad abbandonare in anticipo le regioni settentrionali.

Alla Mostra di Venezia

CONTINUA LA TENSIONE per «Giochi di notte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 21

Lo stato di tensione fra il Presidente della Biennale, Marcazzan, e il direttore della Mostra del Cinema, Chiarini, per l'ammissione a concorso del film di Mai Zetterling, perdura acuto e promette ulteriori sviluppi. Situazione ancora assai fluida, dunque, a definire la quale dovrà intervenire, con la riunione annunciata per martedì, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Biennale. Per il momento lo stato di guerra, da parte del prof. Marcazzan, vorrebbe trovare una giustificazione nei fondamenti giuridici di uno statuto della Biennale che risale nientemeno che al 21 luglio 1938. Questo statuto, assolutamente fuori del tempo con alcuni articoli, per quanto attiene alla Mostra del Cinema, dice che questa «si effettua mediante pubbliche proiezioni e può essere integrata da altre manifestazioni».

Ora il fatto che «Giochi di notte» sia stato riservato alla giuria e alla stampa accreditata (quindi con l'esclusione del pubblico), già costituisce per Marcazzan una patente violazione dello statuto, e potrebbe suscitare proteste e reazioni da parte delle altre nazioni partecipanti alla mostra le quali, pur riconoscendo alla sola giuria il diritto di esprimere ogni giudizio sui film a concorso, non possono ammettere che non si debba tenere conto anche degli umori del pubblico.

L'obiezione formale apertamente denunciata dal prof. Marcazzan si aggiunge poi alla convinzione — non ufficialmente dichiarata ma tuttavia prevalente — che il film della svedese Zetterling superi ampiamente quei limiti che non devono essere oltrepassati neanche in una mostra di arte cinematografica.

Luigi Chiarini, il direttore della Mostra, ribatte: «Io mi sono attenuto fedelmente al regolamento della Mostra, approvato punto per punto dalla Presidenza della Biennale. Il regolamento non parla di proiezioni pubbliche e private. Il fatto che io abbia deciso di dare "Giochi di notte" in visione privata, è un espediente che se da una parte non trascura di considerare certe legittime preoccupazioni di ordine morale che il film può sollevare, dall'altra si propone di non sottrarre alla Mostra un film di ragguardevoli pregi artistici.

«Se vogliamo ragionare per paradossi sull'articolazione di uno statuto più che superato (del resto già fatto oggetto di non pochi adattamenti) dovremo pretendere che, come testualmente è precisato nello statuto, tra i premi da assegnare vi sia anche una "Coppa Mussolini", mentre si sa che al posto di questa coppa viene assegnato annualmente il "Gran Premio Leone d'oro di San Marco". Se la sentirebbe, il bravo professor Marcazzan, di fare una simile cosa pur di non vedere violato uno statuto, tuttora operante, promulgato nel 1938?».

Adesso che potrà pretendere il Consiglio di Amministrazione della Biennale convocato per una precisa definizione delle responsabilità relative all'organizzazione della Mostra? Due sono le ipotesi. La prima: che "Giochi di notte", qualora fosse dato in visione privata, venisse automaticamente escluso dal concorso. La seconda: che il film, essendo già stato ufficialmente ammesso a concorso, sia proiettato pubblicamente. In questo caso, peraltro la Biennale affronterebbe il rischio di veder interrompere la proiezione da parte dell'autorità di P. S.

V. A.

IL VIGILE FACHIRO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Trapani — Antonio Cavasino il vigile urbano che sta attuando lo sciopero della fame contro la mancata corresponsione da parte del Comune degli stipendi spettantigli da molti mesi

COMMOSSO PENSIERO ALLE VITTIME DEL SISMA

Il Pontefice esorta a pregare per i turchi

Paolo VI ha ricordato le sofferenze dei vietnamiti e ha fatto cenno ai lutti provocati dalla circolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Nell'odierno incontro domenicale con i fedeli Paolo VI ha esortato i cattolici a dare alla preghiera un «valore di carità» nei riguardi di quanti soffrono per le immani sciagure che si registrano nel mondo e per la guerra. Paolo VI ha detto: «Il Vangelo di questa domenica — quello del Buon Samaritano — ci insegna che la carità parte dalla avvertenza dei mali e dei bisogni che incontriamo nel nostro cammino, anche se essi riguardano persone a noi estranee e sconosciute. E quali mali, quali bisogni, noi oggi incontriamo, per dare alla nostra preghiera valore di carità? Basta aprire i giornali. Abbiamo le vittime del terremoto in Turchia: avremo un ricordo speciale per quelle provate popolazioni. Abbiamo quelle della circolazione stradale: i morti ed i superstiti meritano' la nostra commiserazione.

«E non possiamo dimenticare — ha proseguito il Papa — quelle del conflitto asiatico che è sempre presente dolorosamente al nostro spirito, come alla coscienza di chi ama la civiltà e la pace. E quante altre sventure e sofferenze umane richiamano la nostra compassione. Ebbene per tutte pregheremo. Pregare vuol dire amare il prossimo per cui preghiamo, e Dio a cui rivolgiamo la nostra preghiera».

Il Papa, tramite il Cardinale Cicognani, ha fatto pervenire una sua lettera di plauso e di incoraggiamento al giornale cattolico giapponese «Tokio Shimbun»: il quotidiano sta svolgendo una vivace campagna, molto seguita anche da non cattolici, per una maggiore moralità tra i giovani. E' la prima volta che una lettera del genere viene inviata ad un giornale giapponese: in Vaticano è giunta la eco della soddisfazione con la quale è stata accolta.

A. P.

Moro all'inaugurazione di una cappella alpina

Bolzano, 21

Al termine della cerimonia per l'inaugurazione di una cappella votiva al Passo di Pampeago, il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, rispondendo agli indirizzi di omaggio che gli erano stati rivolti, ha dato il suo cordiale saluto agli Alpini in armi e in congedo e alla popolazione della zona. L'on. Moro ha espresso poi il suo compiacimento per l'iniziativa, presa dall'Associazione Alpini di Tesero, di erigere una cappella votiva a ricordo dei caduti in tutte le guerre. Una iniziativa portata a compimento con il personale contributo di tanti che hanno sentito il valore spirituale dell'opera, alla quale hanno offerto senza compenso la loro sollecitudine e il loro lavoro. Questa cappella, che si inquadra con semplicità e armonia, nel tipico paesaggio della montagna, è dunque espressione di fraternità e di sensibilità. Essa ricorda, e ricorderà sempre, gli Alpini che hanno compiuto il loro sacrificio per senso del dovere verso la patria. Ci ricorda che c'è il dovere prima di tutto, al quale, in qualsiasi forma si presenti, gli Alpini sono stati e sono fedeli.

200 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN POCHE ORE

NUBIFRAGIO A PISA ALLAGAMENTI E DANNI

Sommerso il «catino» su cui poggia la torre
Inondati alcuni vitali reparti di due industrie

Pisa, 21

Un nubifragio si è abbattuto su Pisa e dintorni la notte scorsa: si calcola che la pioggia abbia superato i 200 millimetri, una quantità eccezionale considerato il breve spazio di tempo in cui si è verificata. Il «catino» su cui poggia la Torre pendente è rimasto per parecchie ore allagato, così come il sottopassaggio della stazione centrale, ambienti dell'ospedale di Santa Chiara e gli scantinati di varie cliniche. L'interruzione della energia elettrica ha ridotto il movimento alla stazione ferroviaria. Negli stabilimenti della Saint Gobain e della Richard Ginori l'acqua ha raggiunto rispettivamente le centrale termica ed i forni continui. Tecnici della TETI stanno lavorando intensamente per riattivare 400 apparecchi telefonici rimasti isolati durante la notte.

I vigili del fuoco, che hanno ricevuto rinforzi da Livorno, Lucca e Massa hanno avuto circa mille chiamate. I negozi delle vie centrali — corso Italia, via San Martino, viale Bonaini, via Corridoni, Borgo Stretto, via Ulisse Dini, Borgo Largo — sono quasi tutti allagati; così cantine e abitazioni nelle zone di Porta a Lucca e Porta Nuova. Parecchie strade del centro sono rimaste impraticabili per tutta la mattina. L'acqua è penetrata nei locali della Fortezza del San Gallo al giardino Scotto dove ieri sera si era chiusa la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Viviani. Durante la notte per evitare che le tele e le incisioni esposte subissero danni, addetti dell'Ente del turismo hanno provveduto a staccarle.

Due sale cinematografiche sono rimaste allagate. In un negozio di via Palestro l'acqua ha raggiunto un forte quantitativo di carburo e i vigili del fuoco hanno fatto appena in tempo a sventare il pericolo di una esplosione, investendo il tutto con getti schiumogeni. Verso le 16 la pioggia è improvvisamente cessata, le nubi si sono aperte ed è spuntato il sole.

CANE-LUPO SALVA il suo padroncino

Napoli, 21

Un bambino, Angelo Mastroianni, di nove anni, il quale aveva rischiato di annegare nelle acque del Volturno, è stato salvato dal suo cane-lupo, con il quale stava giocando. Messo un piede in fallo, il bambino è precipitato nel fiume ed è stato trascinato al largo dalla corrente. Alle sue grida il cane ha cominciato ad abbaiare; poi si è gettato in acqua ed ha raggiunto il padroncino. L'animale ha afferrato con i denti un lembo della camicia del piccolo Angelo e lo ha tratto a riva. Qui il cane-lupo, con guaiti prolungati, ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Un fotogramma del film «Giochi di notte» interpretato da Ingrid Thulin e che sta sollevando accese polemiche

IMPONENTE SULL'AUTOSTRADA IL TRAFFICO DEL RITORNO DALLE FERIE

AUTOMOBILI IN DOPPIA FILA DA PARMA FINO A MILANO

Ugualmente affollate le vie che convergono su Roma dai luoghi di villeggiatura
Soddisfacente bilancio dell'opera di prevenzione e repressione degli incidenti

Roma, 21

Traffico intenso sulle strade della Penisola in connessione con la giornata festiva che per la generalità segna la fine del periodo di ferie. Con oggi cessa infatti anche la mobilitazione straordinaria per la sorveglianza della regolarità del traffico e il soccorso stradale. L'operazione ha dato risultati confortanti anche se il numero delle vittime della strada è stato ancora troppo alto, ancorchè di molto inferiore a quello degli scorsi anni. Alla riuscita dello sforzo hanno concorso in ugual misura l'opera preventiva e di propaganda e la severità di quella repressiva. A quest'ultimo proposito si sono dimostrate particolarmente efficaci le auto-civetta e l'adozione del provvedimento di ritiro immediato della patente ai responsabili di guida spericolata. «Abbiamo notato in complesso un più cosciente comportamento da parte degli automobilisti», è il commento più diffuso tra gregari e comandanti delle unità di polizia stradale.

A Roma la giornata è stata caratterizzata da un traffico molto intenso sulle strade che conducono alla Capitale; particolarmente impegnate, secondo i rilievi della polizia stradale, sono state l'Aurelia e la via del Mare. Si è trattato prevalentemente di un traffico di rientro in città, che è cominciato fin dal mattino, probabilmente perchè le condizioni meteorologiche della prima parte della giornata non lasciavano prevedere nulla di buono. Qua e là si sono avuti addirittura brevissimi acquazzoni. Molti villeggianti hanno così preferito, viste le cattive condizioni del tempo, rientrare a Roma in anticipo per evitare le lunghe code caratteristiche delle giornate festive. Il traffico di rientro è durato comunque fino a tardi, sempre sorvegliato dalla polizia stradale e dai carabinieri, anche con l'ausilio di elicotteri. Fino alle 20 non erano stati segnalati incidenti mortali.

Anche alla Stazione Termini è stato registrato un movimento viaggiatori molto intenso e superiore al normale. Si tratta per lo più di persone che rientrano dalle ferie. I treni, anche quelli straordinari, arrivano al completo. Alcuni ritardi sono stati provocati dalla grande affluenza di viaggiatori.

Anche per migliaia di milanesi è suonata l'ora del ritorno dalle vacanze. Fin dalle prime ore di questa mattina i cancelli delle autostrade che confluiscono nella città hanno accolto una corrente di veicoli che con il trascorrere delle ore si è fatta sempre più imponente. Sull'Autostrada del Sole i veicoli hanno marciato in una doppia fila pressocchè continua fin da Parma. Alla stazione di Melegnano, il traffico defluisce tuttora dall'autostrada attraverso otto cancelli. Nella mattinata erano state contate più di 10 mila macchine, in serata il totale aveva raggiunto le 35 mila unità. Si è trattato in grande maggioranza di viaggiatori diretti a Milano e in Piemonte ma non mancavano, numerosi, gli stranieri.

L'Autostrada dei Fiori, che collega il capoluogo lombardo a Genova, ha registrato anche essa traffico assai intenso fin dalle 10 di questa mattina. Sono state circa 20 mila le macchine transitate alla stazione di Milano. E' notevole anche il traffico in direzione di Genova, alimentato soprattutto da autoveicoli stranieri. Fino al tardo pomeriggio non era stato segnalato alcun incidente.

Al casello di Pero della Milano - Torino sono state contate complessivamente circa 30 mila macchine. E' da rilevare che su questa autostrada il flusso veicolare è stato assai intenso in direzione di Torino mentre è stato scarso in direzione di Milano. Le autostrade dei Laghi e la Milano - Bergamo - Brescia non hanno offerto un panora a diverso. Più compatto il movimento sulla Milano - Bergamo, dove migliaia di macchine hanno saturato la corsia in direzione di Milano. Per alleggerire il traffico al nodo di Fiorenza, nei pressi della città, dove confluiscono tre autostrade, a una certa ora del pomeriggio gli automobilisti con meta Milano sono stati invitati a lasciare l'arteria al casello di Sesto San Giovanni e a raggiungere il centro della città sulle grandi strade intercomunali.

La Polizia stradale del Compartimento di Milano ha calcolato che nella giornata di oggi un milione e mezzo di autovetture si è mosso sulle strade della Lombardia. Il traffico ha avuto ovunque un andamento ordinato. Sino alle 19 erano stati segnalati solo 17 incidenti, dei quali uno solo mortale, accaduto a Brescia. La sorveglianza è stata affidata a 1350 uomini che sono mobilitati in permanenza dal 12 agosto. Nel complesso la disciplina degli utenti ha permesso di giungere alla conclusione del periodo degli spostamenti di massa del Ferragosto con un bilancio confortante.

Dal 12 di agosto a oggi gli incidenti mortali sono stati solamente 9, 3 dei quali avvenuti entro la cerchia urbana e 4 in conseguenza di uscite di strada di veicoli, per cui a 2 sole si riducono le vittime per inosservanza delle norme della circolazione. Le patenti ritirate sono state 12 e i soccorsi stradali effettuati dagli uomini della Stradale assommano a 3500. La punta più alta di interventi si è registrata oggi sulla Autostrada del Sole dove moltissime macchine sono rimaste in «panne». Il ritorno dalle ferie è favorito dal tempo buono; il cielo è sereno e la temperatura è gradevolmente mite.

Anche la stazione centrale di Milano ha vissuto una giornata campale. In un susseguirsi senza sosta convogli carichi sino all'inverosimile hanno sbarcato migliaia e migliaia di viaggiatori che hanno preso d'assalto autopubbliche, tram e autobus. Dalla Sicilia sono giunti nella giornata 6 treni e 9 dalle Puglie; complessivamente i convogli straordinari sono stati 65, una cifra imponente.

Un traffico intensissimo ha caratterizzato anche sulle strade della Liguria, la seconda fase del rientro dei turisti di Ferragosto. Quasi mezzo milione di auto era in circolazione su strade ed autostrade con punte di duemila-tremila auto all'ora. Fino a stasera sono accaduti otto incidenti e tutti di lieve entità, grazie anche al servizio di sorveglianza svolto da 150 pattuglie della polizia stradale collegate per radio tra loro e con la centrale di Genova. Sulle strade hanno agito anche numerose pattuglie su «auto-civetta». Il traffico ha raggiunto in certe zone punte a volte superiori a quelle dei giorni di Ferragosto. Il tempo è stato incerto: cielo coperto quasi dovunque, oppure libero a tratti. Verso mezzogiorno in diverse località è caduta una leggera pioggia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti intermittenti più frequenti sulle Alpi, Prealpi, Val Padana occidentale e zone appenniniche ove saranno possibili brevi piogge che potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperatura in aumento. Venti a regime di brezza.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 25; Verona 17, 26; Trieste 17, 24; Venezia 17, 24; Milano 17, 27; Torino 15, 25; Genova 20, 25; Bologna 17, 26; Firenze 16, 25; Pisa 16, 25; Ancona 20, 27; Perugia 16, 24; Pescara 17, 28; L'Aquila 11, 24; Roma Fiumicello 17, 28; Roma 17, 29; Campobasso 15, 26; Bari 19, 27; Napoli 16, 28; Potenza 14, 24; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 27; Palermo 21, 28; Catania 17, 29; Alghero 16, 28; Cagliari 17, 29.

LA SPARATORIA NELLE VIE DI ROMA CONTRO I DUE IMPIEGATI DI BANCA

Ritrovata la «Giulia» che servì ai banditi

Tutto sta a dimostrare che la mancata rapina era stata studiata a lungo
Prosegue la guerra dei nervi contro la malavita professionale della Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

L'auto che servì nei giorni scorsi ad alcuni malviventi per assalire alcuni funzionari di banca stamane è stata ritrovata. Trasportata nel cortile della Questura, a San Vitale, è a disposizione della Scientifica per stabilire se vi sono all'interno impronte digitali. La «Giulia» dei banditi è stata ritrovata ieri notte dalla polizia: era abbandonata in una strada, senza uscita a Monteverde, nei pressi del Ministero della Pubblica Istruzione. Dalla targa di cartone, un po' logorata dal tempo, risulta rubata il 30 marzo scorso ad un commerciante di bestiame che aveva regolarmente sporto denuncia. All'interno gli agenti hanno rinvenuto un bossolo, calibro 7,65, mentre sulla fiancata destra la macchina — di color verde bottiglia — presenta un'ammaccatura, quella cioè provocata dalla sassata dell'operaio della San Pellegrino che era con i funzionari di banca.

L'auto è stata rinvenuta in via Domenico Guerrazzi (una via lunga una trentina di metri che sfocia in una scalinata, proprio sopra il Ministero della Pubblica Istruzione) da una pattuglia del Commissariato di Monteverde che, in virtù delle disposizioni impartite dal Vicequestore dott. Santillo, stava compiendo un giro di perlustrazione proprio alla ricerca della «Giulia» usata dai malviventi durante la mancata rapina ai cassieri Tullio Milana e Giuseppe Bellini.

La data del furto della «Giulia» ha inoltre dato conferma a quanto si andava dicendo dal giorno della mancata rapina. Il «colpo» era stato preparato nei minimi particolari. Anche il percorso della fuga era stato studiato. I malviventi, infatti, hanno abbandonato la macchina in una stradetta senza uscita, difficilmente rintracciabile dalla polizia. A Monteverde, in via Domenico Guerrazzi, vi sono giunti — secondo la ricostruzione fatta dalla Squadra Mobile — attraverso la via Olimpica facilmente raggiungibile dal punto della rapina. Con il ritrovamento della «Giulia» gli inquirenti hanno segnato un grosso punto a loro favore nella caccia che da cinque giorni stanno dando ai banditi.

La «guerra dei nervi», comunque iniziata con la malavita romana, è regolarmente continuata ieri notte: agenti hanno fatto irruzione nelle abitazioni di una trentina di pregiudicati specializzati in imprese del genere e li hanno accompagnati in Questura. Da loro si sono voluti sapere certi particolari sulle attività che li hanno visti impegnati in questi ultimi giorni, si è controllato ogni alibi presentato. La «guerra» continuerà fino a quando qualcuno non si deciderà a fornire un elemento utile all'identificazione dei banditi della Salaria di cui uno almeno — o il basista — è sicuramente romano.

Nel corso delle indagini un pregiudicato ricercato per altri reati è stato fermato. Sono state seguestrate, inoltre, dieci pistole che sono adesso in possesso della «Scientifica» per il confronto con i bossoli trovati sul luogo dell'aggressione. Si parla infine di una grossa taglia che il Ministero degli Interni avrebbe posto o starebbe per porre sul capo dei due malviventi ricercati. Resta da dire che i medici del policlinico hanno ritenuto che le condizioni del cassiere Tullio Milana sono migliorate al punto da permettere lo scioglimento della prognosi. Il coraggioso impiegato del Banco di Credito e Risparmio, che fece perdere l'equilibrio all'aggressore sbattendogli addosso lo sportello dell'auto e che si allontanò di corsa per mettere in salvo la borsa con i milioni, non è stato ancora operato.

C. L.

Incendio di pneumatici a Napoli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Un furioso incendio ha distrutto un deposito di pneumatici a Capodichino provocando danni per trecento milioni e impegnando duramente e a lungo i vigili del fuoco

DALLA PRIMA PAGINA

Dibattito sull'Alto Adige sollecitato dall'on. Malagodi

di rendersi conto delle ragioni della sua insistenza. Ora il partito socialista, dovrà presentare un'altra candidatura, per la vicepresidenza dell'ente radiotelevisivo: si parla di Paolicchi, ma anche di alcuni intellettuali «impegnati» notoriamente vicini al PSI.

Sul problema dei rapporti tra il futuro partito socialista unificato e il PCI si è espresso in un discorso il Ministro Preti, dicendo tra l'altro: «Il problema della collaborazione governativa con i comunisti non può evidentemente esistere per il partito socialista unificato. Ammessa anche l'ipotesi, non molto probabile, che nel 1968 i partiti comunemente definiti di sinistra, dal repubblicano al comunista, ottenessero la maggioranza assoluta in Parlamento, è chiaro che non si porrebbe il problema di un Governo socialista con l'appoggio esterno dei comunisti. Infatti, i comunisti non accettano oggi numerose regole del gioco democratico, e un partito che sarà e vorrà essere maestro di democrazia, come il partito socialista unificato, non potrà agire che in coerenza con i suoi principi ispiratori. Quindi non v'è assolutamente motivo di preoccupazione da parte di nessuno».

«Completamente diverso — ha continuato Preti — è il problema storico dell'eventuale evoluzione in senso democratico del partito comunista e magari anche di tutto il movimento comunista europeo. C'è chi vorrebbe che i comunisti restassero sempre gli stessi e non assorbissero nemmeno, tra 10-15 anni, i principi della democrazia. Chi la pensa in questa maniera dimostra di avere scarsa fiducia nelle idee della libertà e del progresso civile, oppure, per interessi di partito o di classe, si augura una società statica, nella quale le divisioni, le distinzioni e i motivi di lotta rimangono sempre gli stessi. I socialisti però ed anche i cattolici della Democrazia cristiana non possono fare a meno di augurarsi che il movimento comunista assorba progressivamente le idee democratiche».

E' da segnalare, infine, una polemica tra liberali e repubblicani. A Ravenna, i partiti di centro-sinistra, pur disponendo di soli 15 voti su 30, hanno deciso, costituendo la Giunta provinciale, di non accettare voti di sostegno provenienti da altri settori e di dimettersi al momento in cui, per l'approvazione del bilancio, occorrerà la maggioranza assoluta. Tale decisione è stata presa in polemica con i liberali che avevano offerto l'appoggio indiretto dei loro rappresentante.

Il senatore del PLI, Veronesi, ha definito l'atteggiamento dei quattro partiti di centro-sinistra frutto di una mentalità non chiaramente aperta ai principi democratici e condizionata dall'azione del PCI. In altre parole, a suo dire, i partiti del centro-sinistra hanno agito per timore degli attacchi dei comunisti. Ma il prof. Biasini, vicesegretario del PRI, ha definito «pressapochistiche» le offerte liberali, aggiungendo che i partiti di centro-sinistra non possono snaturare le loro finalità attraverso alleanze palesi o occulte con partiti che della lotta al centro-sinistra hanno fatto il motivo di fondo della loro politica.

C. M.

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTA MATTINA LA CERIMONIA NELL'AULA MAGNA

Si inaugura all'Ateneo il corso sui trasporti

Al saluto del Rettore seguirà la prolusione dell'Ambasciatore Schaus esponente della CEE

Si inaugura stamane all'Università il settimo corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 nell'aula magna dell'Ateneo. Ai docenti universitari, agli esperti ministeriali ed agli esponenti della CEE qui convenuti per il nuovo ciclo di studi terrà rivolgerà un discorso



L'Ambasciatore Lambert Schaus

di saluto il Magnifico Rettore prof. Origone, successivamente prenderà la parola l'Ambasciatore Lambert Schaus, membro della commissione trasporti della CEE per tenere la prolusione. Alla solennità della cerimonia odierna farà riscontro quella della manifestazione conclusiva del corso, fissata al 9 settembre; per quel giorno è annunciata la presenza del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro.

Con la settima edizione del corso, prende avvio il quarto ciclo biennale di studi il cui scopo è di affrontare — coordinando le varie esperienze — gli argomenti connessi con la politica comune dei trasporti quale si presenta dopo la seconda fase, recentemente conclusa, del processo d'integrazione europea.

La situazione sarà esaminata con riferimento ai trasporti terrestri, cioè ferroviari, stradali e per vie d'acque interne e con la considerazione dei riflessi che questi settori hanno sul mercato industriale e su quello agricolo Alla serie di lezioni si aggiungerà l'annunciata conferenza pubblica del dott. Beine del Ministero per il Commercio e i Traffici della Westfalia, il quale, venerdì prossimo, illustrando il caso specifico della Repubblica federale tedesca, metterà in risalto gli effetti sul mercato delle comunicazioni dei provvedimenti finora adottati dalla CEE.

Il corso si articolerà in sedici lezioni che si terranno al mattino nell'aula «Venezian», mentre i pomeriggi saranno dedicati a seminari, a visite ad impianti tecnici, ed altre manifestazioni ancora da designare. Al corso sono presenti esponenti di vari Paesi europei, quali Germania, Francia, Austria, Belgio e Italia.

Nel settore dei trasporti il processo di integrazione ha subìto notevoli ritardi. I principii che devono presiedere a questa evoluzione si stanno affermando, ma vi sono tendenze verso il temporeggiamento e non tutte le iniziative appaiono coordinate sul piano comunitario. Tra gli elementi positivi sono da segnalare l'avvio a una regolamentazione comune in materia di accesso al mercato nel trasporto di merci su strada e per vie d'acqua e la recente approvazione del primo regolamento comune per il trasporto internazionale di viaggiatori su strada. Si aggiunga che il regolamento per l'istituzione di un contingente comunitario e lo adattamento dei contingenti bilaterali nel trasporto internazionale di merci su strada è pronto, ma entrerà probabilmente in vigore solo dopo la conclusione dei lavori in materia di prezzi dei trasporti. La politica tariffaria comune dovrebbe essere varata prima della fine di quest'anno. L'attuazione della decisione sull'armonizzazione di certe norme aventi un'incidenza sulla concorrenza è in corso. Qualche difficoltà potrà sorgere per il rispetto delle scadenze fissate. Gli organi della Comunità dovranno esaminare se con la progressiva integrazione dei mercati queste misure saranno sufficienti o se sarà necessario allargarle. L'applicazione delle regole di concorrenza ai trasporti resta ancora in sospeso. Una proposta della commissione competente in tale materia attende da due anni una decisione del Consiglio della Comunità. Infine l'instaurazione di una politica comune in materia di navigazione marittima è intimamente legata a quella commerciale e quest'ultima dovrà concretarsi fra poco.

Questo — a grandi tratti — il quadro odierno dei trasporti nell'integrazione economica europea. Il corso avrà il compito di prendere in esame alcuni aspetti più propriamente economici sia in relazione allo sviluppo economico generale e allo sviluppo dei progressi tecnologici, sia in relazione al particolare problema degli investimenti per le infrastrutture e dei relativi oneri.

Mazza questa sera al Circolo della stampa

Alla sequenza degli incontri di congedo del dott. Mazza si aggiunge quello annunciato per stasera alle 17.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Giornalisti appartenenti all'Ordine e iscritti alla Associazione giuliana si apprestano, con i soci del sodalizio, ad accomiatarsi dal Prefetto che fra pochi giorni raggiungerà Milano per assumere l'alta responsabilità alla quale è stato chiamato. Nei cinque anni della sua permanenza a Trieste il dott. Mazza, ha avuto con i giornalisti frequentissimi contatti che non si sono limitati all'ambito professionale della categoria: il Prefetto si è fattivamente interessato ai loro problemi associativi e ha preso parte con simpatia e cordialità a diverse manifestazioni da essi promosse. L'incontro di stasera sarà quinmere al dott. Mazza quelli che di un'occasione di più per esprisono i sentimenti suscitati in tutta la cittadinanza dalla notizia della sua nomina a Prefetto a Milano: sincero compiacimento ed altrettanto sincero rammarico.

Al Palazzo del Governo si sono susseguite altre numerose visite di commiato. Il Prefetto ha ricevuto alla presenza del Questore funzionari e ufficiali di Pubblica Sicurezza, il dott. Renzi, il segretario generale del Consiglio regionale avv. Pierotti, il capo del Compartimento Dogane dott. Di Ciommo, il presidente «ad honorem» del Cenacolo Triestino prof. Roletto, il comandante dei Vigili urbani, Dolce, il capo Compartimento delle F.S. ing. Villata, il dott. Paparo, capo Gabinetto della Giunta regionale, il dott. Bettini direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro, l'avv. Antonini della Camera penale, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avv. Di Giacomo e mons. Bottizer della Missione cattolica americana.

Dal dott. Mazza si sono altresì congedati l'on. Belci, i componenti la Giunta della Camera di Commercio e, nella serata di sabato il nuovo comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Favali assieme ad altri ufficiali dell'Arma.

Epilogo dei fuochi



(«Giornalfoto»)

Bagliori e tuoni ieri sera sul golfo. Ma non c'era, stavolta, da aprir l'ombrello. Si sono aperte invece, in cielo, le variopinte corolle dei fiori di fuoco. La domenica d'agosto, incominciata nel grigiore e che è andata via via rasserenandosi, ha avuto la sua festosa conclusione nello spettacolo pirotecnico offerto alle migliaia e migliaia di cittadini e di turisti assiepati sulle rive e saliti in macchina sulle alture per goderselo. Serata d'addio della stagione pirotecnica felicemente organizzata dall'Azienda di soggiorno: gli ammiratissimi fuochi artificiali presentati dall'impresa Giaquinto di Udine sono stati gli ultimi di quest'anno.

DI SCATTO VERSO LA LIBERTA' A SAN BARTOLOMEO

Fuga di un'auto cecoslovacca con un graniciaro sul cofano

Un urto contro un'utilitaria ha reso ancor più drammatica l'avventura dei coniugi accompagnati dal figlio di dodici anni

Una famiglia cecoslovacca ha forzato ieri con l'auto il blocco a San Bartolomeo ed è riuscita a raggiungere il casello dei carabinieri sebbene un «graniciaro» si fosse gettato sul cofano della macchina con l'intento di bloccarla. I profughi, marito e moglie entrambi professionisti, accompagnati dal loro figliolo di dodici anni, hanno chiesto asilo politico. Alle 21 di ieri sera sono stati accolti al campo di Padriciano, riservato agli stranieri.

Prima di riuscire ad oltrepassare il punto di transito al Lazzaretto, i tre avevano fatto puntate esplorative ai posti di blocco di Fernetti, di Pese e di Albaro Vescovà. Ma dappertutto avevano trovato code interminabili di macchine, intasamenti difficili da superare con un colpo di acceleratore. Si erano dati da fare per raggiungere la nostra provincia sin dalle 9 del mattino cominciando da Fernetti.

Il capofamiglia, il dentista Lubomir Baer, di 36 anni, residente a Meelnik Kralupy assieme alla moglie Miloslava Brazanova, di 33 anni, e al figlio Roman, di 12 anni, aveva guidato la sua «Skoda 1000» targata ME 20-72 sino in prossimità delle sbarre. Poi era sceso, aveva visto che erano abbassate ed era ritornato indietro. A Pese si era ripetuta la stessa scena. Nel pomeriggio la famiglia céca si è diretta ad Albaro Vescovà ma il traffico era troppo intenso per consentire il balzo verso la libertà. Non restava che giocare l'ultima carta: il punto di transito di San Bartolomeo, abilitato recentemente anche ai passaggi con documenti internazionali.

Verso le 18 la vettura cecoslovacca è giunta al posto di blocco controllato dagli jugoslavi. Le sbarre erano sollevate e, al centro della carreggiata, era sistemato un tavolino dietro al quale sedeva un milite per esaminare e timbrare dei documenti. Una «600» stava per partire. Era quello il momento propizio. La macchina, con i finestrini chiusi è giunta come un bolide sino all'altezza del tavolino del «graniciaro», che nel frattempo si era alzato in piedi. Vista la andatura veloce dell'auto il militare si è piantato in mezzo alla strada per fermarla.

Poi l'ha scansata con un balzo. Tutto si è svolto fulmineamente. Il graniciaro si è gettato sul cofano della vettura, tempestando di pugni contro il parabrezza. L'automobilista ha allora bloccato di colpo la vettura e lo jugoslavo gli ha chiesto di mostrare i documenti. Lubomir Baer ha tirato fuori una tessera color verde e ha pigiato sull'acceleratore partendo di colpo. Ma il graniciaro si è aggrappato ancora una volta alla vettura ed ha cercato di mandarla fuori strada afferrando il volante. L'auto, dopo una corsa a zig-zag ha urtato contro la «600» che s'era arrestata poco più avanti, danneggiandola nella parte posteriore. Il colpo improvviso ha fatto cadere al suolo il milite jugoslavo ed ha permesso alla vettura cecoslovacca di raggiungere finalmente, la libertà. Il graniciaro, che non voleva darsi per vinto, si è alzato ed è corso fino al casello dei carabinieri. Ma ormai non poteva fare più nulla. Il profugo, arrestata la macchina è balzato dal suo posto di guida e si è messo a correre verso la campagna. Poi, resosi conto che ormai era in salvo, è ritornato tranquillamente sui propri passi.

Vegliardo travolto da una piccola ciclista

Una ragazzina sui dieci anni, rimasta sconosciuta, ha investito ieri poco dopo mezzogiorno con la propria bicicletta il venditore ambulante Francesco Larotella, di 91 anni, abitante in via del Rivo 14, che stava attraversando il campo San Giacomo all'inizio della via S. Marco.

Il vecchio passante, che era stato urtato da tergo, è finito a terra ed ha riportato un trauma alla coscia sinistra e la sospetta frattura del femore. Nel pomeriggio, l'infortunato si è fatto accompagnare dalla figlia all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.

Dopo aver mangiato frutti di mare la sarta Marta Sossi di 19 anni, abitante in via Nazionale 86, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale. La giovane è stata accolta ieri sera nella prima divisione medica con la prognosi di una settimana per sospetta intossicazione alimentare.

Indennità ai disoccupati. Dalle 9.30 alle 13 di oggi nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio Regionale del Lavoro si provvederà al versamento per gli aventi diritto i cui cognomi cominciano con le lettere dalla S alla Z.

Ai profughi non alloggiati nei campi i cui cognomi cominciano con le lettere O, P, Q sarà versato oggi il sussidio nella sede di via Conti dell'ECA. Domani è il turno dei cognomi dalla R alla S

LA VIA MILANO INTERROTTA DA CINQUE MESI

Arduo cammino sottoterra dei nuovi cavi telefonici

Infiltrazioni d'acqua e altri ostacoli imprevisti faranno durare i lavori almeno fino a novembre

Sono ormai cinque mesi che la via Milano, nel tratto fra la via Roma e la via Trento, è interrotta al traffico, con comprensibile disagio per gli automobilisti e per chi opera nella zona, e ciò a causa di una serie di lavori di cui non è in vista una rapida conclusione.

Perchè questa lunga stasi? E' accaduto, purtroppo, che una impresa, considerata in partenza di poco momento, abbia dovuto segnare il passo di fronte a un grosso ostacolo: gli scavi sono stati invasi dall'acqua. Si è arrivati più o meno sotto il livello del mare e le infiltrazioni sono numerose.

L'opera è stata iniziata lo scorso marzo dalla SIP (Telve): si tratta di modificare il sistema di uscita dei principali cavi telefonici dalla centrale che — com'è noto — si trova nel palazzo delle Poste; gli abbonati più vicini alla zona sono collegati attraverso un complesso di cavi aerei; invece, il tramite fra il resto della rete telefonica urbana e la centrale è costituito da una serie di cavi sotterranei. Ora, all'uscita dalla centrale questi cavi si intersecavano con tutta una serie di tubazioni del gas, dell'acqua, della fognatura facenti capo alle case circostanti ed allo stesso edificio delle Poste; in più, ad un certo punto, i vecchi tubi della rete di fognatura si erano incrinati; da qui, infiltrazioni maleodoranti che rendevano sempre più difficoltose le opere di messa a punto, richieste con frequenza, dei cavi telefonici: riparazioni, allacciamenti nuovi avvenivano con notevole disagio, dato l'intralcio del groviglio di manufatti dei servizi pubblici dell'Acegat e, da ultimo, gli allagamenti.

I lavori, sia pure di riguardevole mole in quanto richiedenti anche la sistemazione della fognatura, apparivano eseguibili con una certa celerità. La Società telefonica si era accollata a proprio carico l'intera spesa (5-6 milioni di lire), mentre il Comune aveva messo a disposizione la propria assistenza tecnica nonchè la fornitura dei materiali per il ripristino delle tubazioni. Senonchè l'opera è nata un po' sotto una cattiva stella; di giorno in giorno si sono presentati nuovi ostacoli ed intoppi. Alla difficoltà di lavorare praticamente sott'acqua si sono aggiunti gli scioperi degli edili; la prosecuzione dei lavori ha subito così notevoli rallentamenti: un'opera che richiede ad esempio tre giorni di lavoro ininterrotto, quando ci son di mezzo anche solo ven' quattro ore di sciopero, doveva essere rinviata del tutto. L'avanzamento dei lavori ha così subito ritardi di settimane, essendo possibile, fra uno sciopero e l'altro l'esecuzione di opere soltanto marginali. Difficoltà imprevedibili sono sorte fra l'altro per la sistemazione dei tubi e cavi e dell'Acegat che, effettuati gli scavi, sono stati spesso rinvenuti spostati anche di parecchi metri rispetto le mappe sulle quali si basano i progetti.

Ora, fortunatamente, l'andamento dei lavori sembra a buon punto. L'altra mattina, tecnici del Comune della SIP (Telve) hanno effettuato un sopralluogo, e nell'occasione hanno concordato sulla nuova sistemazione della rete di fognatura. Almeno tre settimane saranno accupate soltanto da questi lavori; ed entro novembre si spera — tenendo conto anche degli ostacoli derivanti dalle eventuali avversità atmosferiche — di portare a compimento l'opera intera. Oltre che sistemare la uscita dei cavi telefonici dalla centrale, si tratterà di rinnovare i marciapiedi, di ripristinare i chiusini e con tutta probabilità di ricoprire lo scavo con una robusta soletta di cemento armato, affinchè il traffico possa essere riaperto lungo la via Milano senza pericolo di cedimenti della volta sotterranea, lungo la quale corrono cavi, tubature, canali in un complesso groviglio.

La sistemazione sotterranea dei nuovi cavi telefonici procede tra molte difficoltà: questo tratto della via Milano, davanti alla Posta, è chiuso al traffico oramai dal marzo scorso («Giornalfoto»)

Rito dei verteneglieși

Ieri mattina nella chiesa di San Giovanni Bosco di via dell'Istria, la Comunità degli esuli da Verteneglio ha commemorato la ricorrenza del compatrono San Rocco. La funzione è stata officiata da mons. Stefano Sissot. Erano presenti i dirigenti della Comunità, fra i quali il presidente dott. Paolo Di Paoli e il fiduciario politico in seno al CLN dell'Istria signor Carlo Piazza.

RIENTRI IN MASSA DALLE VACANZE

Battuti sulle strade i primati di Ferragosto

Più di duecento contravvenzioni elevate ieri

Il grande movimento sulle strade in occasione del periodo di Ferragosto ha visto ieri la sua ultima fase: quella del rientro. Infatti ai numerosi veicoli in circolazione sulle nostre strade per la giornata festiva si sono aggiunti quelli che ritornavano dalle zone più lontane. Risultato di questa concentrazione motorizzata il fatto che sulle strade della nostra provincia si sono toccate ieri le punte di traffico più intenso di tutto l'anno, compresa la giornata di Ferragosto e la domenica precedente. Gli agenti della Polizia stradale e i Carabinieri si sono perciò trovati di fronte a «punte» eccezionali e il loro servizio si è dimostrato particolarmente necessario per conseguire anche nella fase del rientro un bilancio positivo della complessa operazione per la sicurezza. La Polizia stradale resta mobilitata, come già si è avuto occasione di ricordare, ancora per tutta la giornata odierna. Al loro fianco numerosi agenti della Questura che hanno il compito di vigilare agli incroci più pericolosi poco fuori della zona urbana. I Carabinieri, dal canto loro, hanno mantenuto in servizio un centinaio di uomini oltre a una ventina di motociclisti. Le contravvenzioni nella giornata di ieri superano le duecento, di cui centocinquanta elevate dagli agenti della Stradale. Risulta anche che molto proficua è stata l'attività delle auto-civetta. In questi giorni saranno raccolti i dati fotografici e i responsabili delle violazioni al Codice saranno raggiunti fra una decina di giorni dall'invito a conciliare le loro irregolarità.

Intensissimo il traffico sulla Costiera ed elevatissimo il numero dei passaggi in uscita ai posti di blocco di Albaro Vescovà, Fernetti e Pese, soprattutto da parte di macchine straniere i cui proprietari stanno facendo ritorno alle località di partenza. Il fenomeno dell'elevato numero di auto straniere in transito è stato ieri registrato anche al casello dell'autostrada per Udine, al Lisert.

Nel settore dei trasporti in questo periodo di particolare movimento da registrare il ritardo dei convogli provenienti da Monaco di Baviera. Il treno proveniente da quella località e che avrebbe dovuto giungere alla stazione centrale alle 10.12 di ieri mattina è giunto invece nel pomeriggio alle 16.30. Così un convoglio dalla Jugoslavia il cui arrivo era previsto in orario per le 9.35 è arrivato con quattro ore di ritardo. All'origine i gravi danni del maltempo in territorio austriaco per cui è il collegamento a Tarvisio fra le carrozze provenienti da Monaco e da Vienna e il convoglio italiano che registra forti ritardi.

Canzoni per l'estate in lizza a Monfalcone

A Monfalcone dove si svolge il Concorso «Canzoni d'estate» al quale partecipano musicisti concittadini, la giuria ha stabilito ieri sera la seguente classifica. 1.a «Scoglio del mare», musica e parole di Bruno Vizzaccaro, punti 140; 2.a) «No, non darmi la mano», musica e parole di Livia Romanelli d'Andrea, punti 134; 3.a) «Una come te», musica di Livio Tuni, parole di Vincenzo Mirabito, punti 134; 4.a) «Per un attimo», musica di Mario Zulian e parole di Aldo Bressan, punti 133; 5.a) «Voglio una nube», musica di Edoardo de Leitenburg e parole di Danilo Norio Di Sette, punti 129.

Queste cinque canzoni sono entrate in finale.

IL TEMPO CHE FA
Ieri 23,6 (massima)
17,5 (minima)

PROGNOSI RISERVATA PER UNO SCOOTERISTA

Sorpassato da una macchina che lo scaraventa al suolo

Una macchina straniera in fase di sorpasso ha strisciato contro la pedana e il lato sinistro del manubrio di una motoretta, scaraventando al suolo le due persone che si trovavano in sella. Il guidatore dello scooter, è stato accolto all'ospedale con la prognosi riservata.

Il drammatico incidente della strada è avvenuto ieri pomeriggio sulla statale 58, la Trieste-Opicina. Verso le 16 il carpentiere Mario Ianesich, di 47 anni, abitante in via Cologna 26, stava guidando verso l'altipiano la propria «Vespa» targata TS 29472 recando sul sellino posteriore la signora Faustina Salvi in De Luca, abitante in via Corridoni 19. Giunto all'altezza della salita di Conconello, mentre stava abbordando la curva girante a destra, lo scooterista è stato superato dalla «Fiat 600» jugoslava CE 59-38 guidata verso Sesana dall'operaio Mirko Koren, di 55 anni, residente a Brestanica di Celje numero 44. L'automobilista straniero, che si è portato troppo presto sulla destra, ha urtato la motoretta con la parte posteriore della vettura provocando la disgrazia.

Mario Ianesich e la signora De Luca si sono rovesciati al suolo con il motomezzo. Mentre la passeggera se l'è cavata con qualche contusione al volto, escoriazioni alla gamba destra e alla mano destra per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimessa con la prognosi di una settimana, Mario Ianesich ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando la sospetta frattura della base cranica, otor ragia sinistra, la frattura della clavicola sinistra e contusioni escoriate multiple alla faccia. Il ferito è stato adagiato in una autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi strettamente riservata. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo - Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.04. La luna nasce alle 13.36 e tramonta alle 23.09.

Ieri: temperatura massima 23,6; minima 17,5; pressione mb. 1011,9; umidità 65 per cento; temperatura del mare 23,4.

Maree — OGGI: bassa alle 7.14, cm. 24, e alle 21.12, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 14, cm. 37 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 2.50, cm. 2 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biosaleto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Modifiche al servizio della linea «6»

L'Acegat rende noto che a causa dei lavori sulla sede tranviaria a Barcola, dov'è in corso la sistemazione dello sbocco a mare del torrente Boveto, il servizio sulla linea «6» (San Giovanni - Barcola) subirà le seguenti modifiche nei giorni di martedì e mercoledì. Il binario sarà interrotto all'altezza della sede della Società canottieri Saturnia; pertanto i passeggeri dovranno effettuare il trasbordo dalle vetture che faranno servizio tra S. Giovanni e la zona dei lavori e quelle che funzioneranno da oltre la zona dei lavori a Barcola e viceversa. Inoltre non potranno rimanere in servizio le vetture-rimorchio, per cui la linea sarà rinforzata con autobus, che effettueranno però soltanto il percorso via Carducci (guida luminosa)-Barcola. Per i passeggeri degli autobus non saranno necessari trasbordi, in quanto la sede stradale di viale Miramare non sarà interessata ai lavori.

All'Intendenza di Finanza possono essere richieste dalle 10 alle 12 informazioni su un concorso a 49 posti di viceprocuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

NELLA SPERANZA DI ELIMINARE GLI INGORGHI

In atto una piccola riforma del traffico in Corso Italia

Abolizione di fermate tranviarie e divieti di svolta

La comprovata necessità di snellire il traffico lungo le principali arterie cittadine si da rendere più spedito il flusso dei mezzi pubblici, spesso affogati nel mare dilagante della motorizzazione privata, ha consigliato infine l'adozione di particolari accorgimenti lungo il Corso Italia, un'arteria lungo la quale si marcia ormai alla velocità media di 12 chilometri orari. Infatti si lamenta da tempo che i mezzi autofilotranviari hanno progressivamente perduto la loro principale funzione, quella di collegare rapidamente i vari punti della città; i tempi di percorrenza delle varie linee, specie quelle che transitano nel centro, sono paurosamente aumentati; nelle ore di punta, ad esempio, un tram impiega fino a venti minuti per spostarsi da piazza della Borsa a piazza Goldoni. L'incremento della motorizzazione ha creato problemi tali da sollecitare misure radicali e tempestive.

A mano a mano che aumenta il numero dei veicoli privati, diminuiscono gli utenti dei pubblici trasporti; ma questi ultimi calano anche per l'inadeguatezza degli stessi servizi autofilotranviari: riesce comunque più conveniente servirsi del proprio mezzo quando in tram o in filobus si impiega ormai tanto più tempo per raggiungere un determinato punto della città.

Tornerà utile lasciare l'auto davanti casa — considerando anche le difficoltà di parcheggio, il nervosismo di una guida nel mare caotico del traffico urbano — e riprendere l'abitudine di servirsi del tram, quando il mezzo pubblico sarà in grado di trasportare l'utente con la celerità di un tempo.

In altre città — ma qui si deve pur fare i conti con le caratteristiche delle nostre strade — si sono ricercate soluzioni che consentono lo scorrimento prioritario dei mezzi pubblici, perfino dei taxi, ad esempio riservando loro corsie esclusive. Ed è in questo senso che si muovono ora, anche da noi, le autorità preposte ai problemi del traffico: facilitare la scorrevolezza del traffico autofilotranviario.

Ed ecco, una prima serie di innovazioni riguardano proprio il Corso Italia. E' stata decisa l'eliminazione della fermata di varie linee esistente da anni davanti al Banco di Napoli: autobus e filobus accostavano a quel marciapiedi, abbastanza ampio per contenere la folla dei passeggeri in attesa, e sito in un punto del Corso sufficientemente largo, in quanto corrisponde a un'ansa prima della strettoia originata dal complesso di edifici corrispondenti alla Galleria Rossoni. Si è ritenuto che quella fermata, dove giungevano spesso contemporaneamente due o tre autobus e filobus, era troppo vicina al largo Riborgo, punto dov'è posto un vigile per le debite segnalazioni; inoltre i mezzi pubblici, appena ripresa la corsa, dovevano arrestarsi, per la presenza di un tram, alla fermata [illegible] a pochi metri più avanti, all'altezza del Banco di Roma. Altra innovazione, il divieto di svolta a sinistra per i veicoli che risalendo il Corso imboccavano la via Imbriani. In tal modo è stato favorito il flusso delle vie che svoltano nella stessa via scendendo da piazza Goldoni e spesso restavano bloccate da paurosi gorghi; il traffico, lungo tale via, è stato invece opportunamente alleggerito.

Ma non si è tenuto conto che tali, opportune innovazioni potranno creare nuovi intralci, se non seguite da altre disposizioni. L'aver spostato la fermata dei filobus e degli autobus all'altezza di quella tranviaria, darà senz'altro luogo a inconvenienti, forse addirittura maggiori di quelli che si volevano eliminare. Autobus e filobus dovranno arrestarsi, bloccando lo intero traffico, quando si troveranno preceduti da un tram, fermo sulla sede tranviaria in mezzo alla strada; e dovranno aspettare che esso riparta per fermarsi a loro volta, e il traffico resterà ancora bloccato finchè non avranno ripreso essi stessi la marcia.

Oppure toccherà al tram attendere che dalla fermata si stacchino gli autobus, e solo allora potrà aprire le porte: altrimenti i passeggeri che devono prenderlo sarebbero ostacolati dalla presenza, accosto al marciapiedi, dell'autobus; e quelli in discesa vi sbatterebbero contro. Un pericolo di più, dunque, anche per i passeggeri i quali per scendere o raggiungere il tram dovranno fare bene attenzione di non essere travolti da un filobus. Quanto al divieto di svolta in via Imbriani, resta da osservare che chi voglia raggiungere la piazza San Giovanni e quindi la via Carducci e la via Battisti dal Corso dovrà allora abbandonare quest'ultima arteria imboccando via Dante o via Santa Caterina, assolutamente inadatte a sopportare un incremento di traffico.

Difficile oltre tutto, in questi casi, la svolta a sinistra per il continuo flusso di veicoli nella direzione opposta, cui spetta la precedenza; quindi, il profilarsi di nuovi intoppi sul Corso, quanto meno a sciogliere i nodi della circolazione (ne vengono sempre di nuovi al pettine) dovrebbe essere preposto qualche vigile, la cui presenza è ritenuta indifferibile specie ove si consideri che agevolare il traffico, nei punti più scabrosi, non significa sostituirsi alle meccaniche sequenze semaforiche ma fermare, quando occorre, proprio i veicoli che dovrebbero fruire della precedenza per lasciar fluire quelle correnti che altrimenti, se bloccate, intralcerebbero notevolmente la regolarità della circolazione.

Sono altrettanti problemi alla cui soluzione non potrà contribuire, se non in linea generale, la prospettata decisione di vietare la sosta dei veicoli privati lungo il Corso Italia, nelle ore di punta.

Concorso a posti negli uffici tributari

E' bandito un concorso per esami a 86 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scadrà improrogabilmente il giorno 5 ottobre p. v. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale degli Affari generali e del personale, Ufficio concorsi, Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate alla Intendenza di Finanza di Trieste, dove gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Al Consolato americano di via Galatti 1 possono essere richiesti i bandi dell'annunciato concorso per assistenti sociali, educatori e insegnanti che desiderano seguire negli Stati Uniti uno speciale programma di studio e di esperienza pratica dal 22 aprile al 25 agosto dell'anno prossimo.

RITRATTO DI UN PAESE CHE E' GIUNTO OGGI A UN DIFFICILE BIVIO TRA DUE EPOCHE

In Libia la partita è aperta tra il cammello e la fuoriserie

E' stato l'«oro nero», con i suoi introiti favolosi, a provocare una vera febbre di rinnovamento Ma non è detto che l'esplosione di modernità riesca a prevalere sull'antica filosofia dell'arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, agosto

Una società animosa e alacre si agita a Tripoli, al margine di un mondo che ancora concepisce la vita in un modo «diverso». La Tripoli di oggi somiglia molto alla Tangeri dei bei tempi, quando una parte della città era internazionale. Basterebbe sostituire l'immigrazione di andalusi con l'immigrazione di italiani del Sud, perchè Tripoli e l'antica zona internazionale tangerina si somigliassero come due gocce d'acqua.

La via 24 Dicembre non è altro che il boulevard Pasteur di Tangeri: vi si incontra la stessa gioventù civettuola e petulante che si trova a Tangeri; la piazza d'Algeria, nonostante la cattedrale che evoca stranamente quella fiorentina di Santa Maria Novella, e il moderno palazzo delle poste di stile fascista, fa le veci della place de Paris tangerina, con la differenza che qui, alle nove di sera, non c'è più nessuno per la strada. Perfino il vento è il medesimo che nella città marocchina: un vento freddo, che taglia la luminosità accecante del sole africano. C'è invece una diversità, ed è che a Tripoli non esiste il mercato libero della valuta estera, e per di più la vita è molto più cara che a Tangeri.

Tre giorni di festa ogni settimana: il venerdì fanno festa i musulmani, il sabato gli ebrei e la domenica i cristiani. Questo significa che in quei tre giorni i negozi non sono nè tutti aperti nè tutti chiusi. Ogni comunità riposa nella sua festa: il che permette di farsi un'idea abbastanza chiara dell'influenza economica a finanziaria di ciascuna di esse. Sapendo, per esempio, che il sabato chiudono gli ebrei, basta vedere quante farmacie, librerie e gioiellerie hanno le saracinesche abbassate per calcolare la forza degli israeliti; e sorprende che sia tanta in un Paese arabo.

Le ragazzine ebree invadono la via 24 Dicembre ogni sabato, per intrattenersi coi ragazzi della loro razza. L'arabo si mantiene al margine, non per razzismo, ma per rispetto al costume stabilito. Il giorno dopo, domenica, il chiasso aumenta: sono le ragazze italiane, figlie di siciliani, coi loro lineamenti caratteristici, che conquistano la strada e la percorrono allegramente, mescolate alla nuova ondata dell'altro sesso. La circolazione scorre senza incidenti. Sono automobili di tutte le marche, carrozze, biciclette. Il cavallo al trotto impone un ritmo lento: la sua scomparsa, già decisa, cancellerà una nota tipica di Tripoli.

Fino a ieri, questa società viveva in un paradiso, felice proprio per essere dimenticata dagli altri. Tripoli era una città a buon mercato, dove risiedeva la terza parte della popolazione dello Stato. Lo spazio sovrabbondava. Chi si avventurava qui, scopriva un luogo di benessere e di pace, e ne parlava poco, affinchè l'Europa non si rendesse conto della tranquillità di vita che vi si godeva. Era facile prendere in affitto uno «chalet» con giardino con meno di ventimila lire al mese, e si poteva far pensione nel miglior albergo di Tripoli per meno di duemila lire al giorno.

Il ritmo galoppante del petrolio ha portato verso questi lidi delle folle impazienti di entrare nel turbine del denaro, e di avere una vita migliore. Ciò cominciò col peggiorare, anzichè migliorare, la vita stessa. Non si trovarono più «chalets», gli alberghi triplicarono i prezzi, i padroni di casa raddoppiarono l'affitto da un giorno all'altro, dicendo all'inquilino di pagare o andarsene: non c'è nessuna legge che impedisca di farlo. Una volta con poco denaro si alimentava una popolazione di grandezza costante. Oggi, cresciuta la domanda, il commerciante si sceglie la sua clientela, e la clientela sceglie tutto ciò che è più caro.

In compenso, non sono apparsi né il supermercato né la caffeteria all'americana. Nei negozi antichi si vendono le cose più strane. Bisogna farsi una competenza per scoprire le possibilità che racchiude una bottega dall'insegna poco brillante: l'arabo seduto sul tappeto, alla porta del buio negozietto, tiene a volte all'interno le sete più favolose e le pietre preziose più a buon mercato del mondo. Frequentare queste botteghe dà alla testa; è opportuno essere pilotati da amici leali.

Gli Stati Uniti hanno dato un contributo essenziale allo sviluppo della Libia, guidati forse dall'odore del petrolio, in cui sono specialisti. Ottennero il diritto di impiantare una cospicua base aerea a Melaha, a sette chilometri da Tripoli, e vi sono tuttora. Grazie all'affitto di questa base e a quello delle basi inglesi, nonchè alle entrate procurate dall'esportazione di alcuni prodotti agricoli, la Libia vegetava discretamente prima di diventare indipendente, grazie alla scoperta dei giacimenti.

Nel 1951 furono fatte diverse concessioni — per cinquant'anni — a nove compagnie, di cui cinque americane e due inglesi. Fin da allora il Governo libico capì che bisognava migliorare il tenore di vita del popolo. E quando, nel 1958, coronate con successo le ricerche, il petrolio incominciò a zampillare, la condizione del paese si trasformò: in pochi anni, l'oro nero ha risanato le finanze pubbliche, dotando il paese d'una indipendenza economica rara fra i paesi in via di sviluppo. I profitti della produzione sono da allora sempre cresciuti. Nell'anno fiscale 1957-'58 sono stati di 76.643 lire libiche, pari alle sterline inglesi; nel 1961-62 raggiungevano già circa due milioni di sterline (tre miliardi e mezzo di lire italiane); un anno dopo salivano a oltre sette milioni (dodici miliardi e mezzo di nostre lire), per ascendere nel 1963-64 a circa 24 milioni di sterline (quaranta miliardi); nel 1965, con 55 milioni di sterline (90 miliardi nostri) si è triplicato quasi il guadagno dell'anno precedente.

Continuando così, si pensa di raggiungere un profitto dello Stato di mille milioni di dollari all'anno (seicento miliardi di lire), dato che le prospezioni, i sondaggi, le concessioni nuove si moltiplicano continuamente. Si tenga conto che queste cifre rappresentano soltanto la metà dell'introito, cioè la parte assegnata alla Libia. L'altra metà è denaro che in parte gira anche in Libia, e in complesso l'affare è favoloso. Non stupirà nessuno veder sorgere grattacieli a Tripoli e a Bengasi.

Ma bisognerebbe tornare fra dieci anni, per vedere se la filosofia dell'arabo, avvolto nel suo mantello di lana bianca, sarà sopravvissuta alla esplosione della modernità, se i cavalli e i cammelli continueranno a essere i pilastri della vita quotidiana. Si gioca una partita appassionante fra le vecchie concezioni e le impazienti tecniche moderne. Non si può ancora dire chi vincerà.

C'è un programma governativo a lunga scadenza contenuto nel piano quinquennale 1963-'68, che vuol dotare l'agricoltura di nuove energie, ammodernandola e potenziandone le strutture, creando industrie di trasformazione; vuole inoltre ampliare il settore turistico e alberghiero. Si prevede di migliorare e accrescere l'efficienza di 4.600 aziende rurali, di costruire 992 case per agricoltori, di fertilizzare oltre duemila ettari nel Fezzan e di trasformare in foresta di pini una landa di 380 mila ettari.

Si prevede pure di migliorare la grande strada litoranea italiana, lunga duemila chilometri, di costruire altre strade nazionali, di migliorare porti e aeroporti, specialmente a Tripoli, Bengasi, Zuara, Misurata, Tobruk, Derna, Sussa, di costruire aeroporti nuovi a Seloha, a Brak nei presis della capitale di El Beida, a Ghadames e a Ghad, di impiantare oleodotti. Continuano i sondaggi del sottosuolo, non solo per cercare dell'altro petrolio; pare vi siano ferro, rame, carbon fossile, nitrati. Il piano quinquennale, però, è applicato con evidente ritardo; non si sa perchè.

La coltura del dattero, del grano, del granturco, della frutta, del cotone, l'allevamento del bestiame e la caccia, attività tradizionali del Fezzan, sono oggi un po' dimenticate nella febbre delle ricerche nel sottosuolo. Su questi ottocentomila chilometri quadrati del Fezzan, ai confini desertici con l'Algeria, col Niger e col Ciad, vivono centomila abitanti appena, di cui un quarto nella piccola città di Sebha, la capitale del Fezzan, 360 chilometri a Sud del Mediterraneo. E' una curiosa città, che è entrata nell'era moderna appena 15 anni fa. Lì il cammello, che trasporta i nomadi del Sud avvolti in larghi drappeggi azzurri e rossi, è ancora re e signore delle sabbie, compete vantaggiosamente col veicolo a motore. E vien fatto di pensare che, quando si saranno finiti di estrarre dalle viscere del deserto i duemila milioni di tonnellate cui sono valutate le riserve del petrolio della Libia, il cammello ritornerà a camminare imperterrito, come se nulla fosse successo e null'altro potesse succedere.

Saverio M. de Padilla

Un vano soffio di vita

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lauderdale — Un agente di questa cittadina americana pratica la respirazione «bocca a bocca» a un bimbo di due anni caduto in una piscina. Ma tutto è stato vano: il piccino è deceduto

UN VIRUS EREDITARIO provoca la vecchiaia?

Londra, 21

Il biologo inglese Robert Sims afferma che la vecchiaia non è altro che una malattia da virus. Secondo Sims, un docente della scuola di Weston Birt, che da più di dieci anni studia il fenomeno della senescenza, questa è provocata da un virus trasmesso di generazione in generazione.

Il corpo umano si rinnova completamente (ogni atomo del nostro corpo viene di norma sostituito ogni sei mesi) e, teoricamente, nulla dovrebbe perciò impedire che la vita duri a tempo indefinito. Per ottenere ciò, secondo Sims, basta scoprire il «virus» che provoca il rallentamento delle mitosi, vale a dire della divisione delle nostre cellule. Il biologo prevede che questa «malattia» sarà vinta prima del 2000.

Gli aerei contro l'encefalite

INSETTICIDA DALL'ARIA per l'epidemia a Dallas

Dallas, 21

Aerei dell'Aeronautica militare americana hanno proceduto alla disinfestazione mediante irrorazione di insetticida, di vaste zone attorno a Danang nella speranza di riuscire a controllare l'epidemia di encefalite che ha colpito la popolazione di questa città del Texas.

Il direttore dei servizi sanitari, Hal Dewlett, ha reso noto che sono stati registrati altri tre casi di encefalite, che portano a 68 il numero delle persone colpite dal morbo dal 31 luglio scorso. Due casi sono sfociati nella morte del paziente, e le autorità stanno indagando su un terzo sospetto caso letale.

Dopo l'intervento dei «C-123» dell'aviazione si calcola che l'80 per cento delle mosche sia stato distrutto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Erzerum — La «moschea dei due minareti» di Erzerum, la città epicentro del terrificante terremoto che ha devastato un'intera regione dell'Anatolia orientale, causando migliaia di morti

SGUAZZARDI E PRISCO verso il processo di appello

Roma, 21

Il 5 novembre prossimo, comincerà davanti alla Corte di Assise d'Appello il processo di secondo grado contro Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, i due giovani romani che cinque anni fa uccisero in Olanda l'industriale lombardo Bruno Colombo, per sottrargli poco più di un milione e qualche oggetto d'oro che aveva indosso. Nel processo di primo grado i due vennero condannati a 30 anni. Contro la sentenza proposero appello sia gli imputati, sia il Pubblico Ministero, che aveva sollecitato per loro la pena dell'ergastolo.

I due imputati, dopo essersi attribuiti vicendevolmente la responsabilità dell'omicidio, resero poi ampia confessione. Il delitto era stato organizzato da entrambi; fu Sergio Sguazzardi, nato a Roma nel 1931, a sparare il colpo di pistola alla nuca della vittima. Uccisero Bruno Colombo perchè erano assillati dal desiderio di far denaro, e avevano notato che l'industriale, che si trovava in Olanda per un giro di affari, portava con sè una notevole somma in valuta di vari Paesi.

Prisco e Sguazzardi avevano stretto amicizia con Colombo, di 25 anni, comproprietario con la famiglia di un calzaturificio di Parabiago, in un bar di Amsterdam, frequentato da emigrati italiani. Il 2 novembre 1961, giorno in cui l'industriale aveva deciso di rientrare in Italia, gli chiesero un passaggio in auto. Lungo la strada Amsterdam-Rotterdam, lo uccisero con un solo colpo di pistola; poi sotterrarono il cadavere in un bosco nei pressi di Amsterdam.

UNA LIMPIDA FIGURA DI MARTIRE DELL'ULTIMA GUERRA DA NON DIMENTICARE

VA RIESUMATA DALLA FOSSA COMUNE LA MEMORIA DEL NAZARIO SAURO DI MALTA

Carmelo Borg-Pisani, ripudiata la nazionalità inglese, si offrì volontario nella Marina italiana Fatto prigioniero in un'audace missione, fu tradito dall'abbraccio della madre ignara e impiccato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malta, agosto

I maltesi sono indipendenti da due anni, dopo un secolo e mezzo di un'unione con l'Inghilterra che ha avuto molti alti e bassi, pagine di fedeltà, di illusione, di tempesta, ma che indubbiamente ha lasciato tracce profonde. Eppure, ci fu un tempo in cui il cuore di Malta, per lo meno del settore più colto e illuminato della popolazione, battè forte per l'Italia. Ai maltesi succedeva quel che succede agli italiani all'estero e a molti stranieri: amano l'Italia nel suo insieme, così com'è, amano la sua storia, anche quella dei suoi «pezzi», smembrati dalla caduta dell'Impero romano fino al giorno dell'unità, Italia dei Comuni, del Rinascimento, Italia delle Repubbliche marinare, del Risorgimento, garibaldina, monarchica, fascista, democratica.

Quest'amore continua oggi, ma è più pudico. I maltesi, oltre tutto, non se la sentono di amare l'Italia più di quanto non l'amino gli italiani stessi. Eppure ci fu un momento, ventiquattro anni or sono, in cui per aver amato l'Italia, in un cortile di una prigione di Malta, saliva al patibolo un giovane studente maltese, che andava a raggiungere nel cielo degli Eroi le ombre di Cesare Battisti e di Nazario Sauro.

Per molti anni, dopo la guerra, i maltesi non riesumarono più questa storia. La guerra, i trecento bombardamenti italo-tedeschi, sull'isola, un rafforzamento dell'amicizia britannica che derivò dalla prova comune durissima, contribuirono a far dimenticare l'episodio. Quanto all'Italia, esso vi è stato ingiustamente «insabbiato» per quegli stessi motivi per cui «amare la Patria» oggi è largamente considerato (quanto scioccamente!), una cosa inutile, superata, fuori dal tempo.

Molti anni sono passati da quella notte burrascosa del 1942, in cui il canotto della «spia» italiana venne a fracassarsi contro gli scogli del porto. Nessuno ne parla più in Italia, eppure i maltesi ricordano, e se per alcuni fu un patriota, e per altri una «spia», tutti confessano che seppe morire da uomo. Carmelo Borg-Pisani, sì, era una spia. Fu catturata e condannata a morte mediante impiccagione. A Malta vivono ancora i suoi familiari. Anch'essi ricordano lo episodio con imbarazzo, perchè fu la madre a tradire il figlio, ignara, per quell'eterno amore di madre, che è cieco, senza ritegno, totale.

Gli amici maltesi che rievocano la storia di Borg-Pisani ritengono che sia bene ormai divulgarla, sia pure con le riserve ispirate dalla sua adesione al fascismo. Essi ebbero l'occasione di leggere quanto già un giornalista italiano scrisse, anni or sono: «Carmelo Borg-Pisani è un personaggio che non può restare nella fossa comune dei tristi figuri tolti di mezzo dalla guerra». Negli anni 1942-43 la stampa italiana se n'era occupata, proclamandolo martire dell'irredentismo maltese e paragonandolo a Nazario Sauro e ai fratelli Bandiera. I bollettini dell'epoca dissero soltanto che era partito per una audace missione di guerra, era caduto in mani nemiche, era stato processato e fucilato.

Invece, Carmelo Borg era stato impiccato come una volgare spia perchè, agli inglesi che lo interrogavano, non volle mai rivelare nome, sigla e numero del sommergibile della «Regia Marina» che lo aveva sbarcato, una notte, presso l'imboccatura del porto, alla cui fonda stava la flotta britannica che egli, da solo, avrebbe dovuto minare.

Ora, i maltesi lo riesumano dalla fossa comune affinchè sia traslato nel loculo che la storia gli assegna, la storia degli Eroi sconosciuti. Se il giovane Carmelo fu una spia, lo fu al servizio dell'Italia in guerra e lo fu alla stessa stregua di Nazario Sauro nella Grande guerra. Non avventuriero o sicario prezzolato, non «agente» al servizio d'un ufficio con tanto di bustapaga, ma uomo combattente per il suo ideale e la sua ragione di vita. Carmelo si sentiva e si considerava italiano; per l'Italia volle fare qualche cosa. Si presentò volontario nella Marina italiana. Conosceva Malta come casa sua: avrebbe potuto operare meglio di qualsiasi uomo dei mezzi d'assalto. Agì in coerenza coi suoi sentimenti, che d'altronde non nascondeva a nessuno. A Roma aveva studiato fin dal 1934 all'Accademia di pittura e scultura. Già nel 1940 scriveva una compita lettera allo Ambasciatore di Granbretagna per ripudiare la nazionalità inglese che, in quanto maltese, portava sua malgrado. Chiarì che non odiava gli inglesi ma che, da buon maltese, amava e preferiva l'Italia.

Nell'aprile del 1942 si offrì volontario. In una notte buia e burrascosa, un sommergibile italiano affiorava davanti alla sua isola. Un giovane occhialuto, vestito di nero, carico di mine o mignatte, a bordo d'un leggerissimo canotto, si allontanò. Ma la tempesta aumentava paurosamente e, quando proprio stava per farcela, una potente ondata scaraventò il canotto contro uno scoglio a picco sul mare: un'ampia ferita al capo lo stordì. Doveva assolutamente sapere a che punto si trovava e commise l'errore fatale: accese la lampadina tascabile. A pochi metri era ancorata un'imbarcazione inglese. Un marinaio dette l'allarme. Ebbe appena il tempo di gettar via ogni cosa e fu catturato. All'ospedale continuò a pretendere di essere un marinaio italiano scampato a un naufragio. Ma un infermiere maltese lo riconobbe: «Carmelo, il mio vecchio compagno di classe, sei proprio tu?».

Borg-Pisani lo guardò fisso coi suoi occhi da miope dietro le lenti e gli rispose: «Lei confonde certamente!». Ma l'infermiere esternò il suo dubbio agli inglesi. Questi ricorsero al vecchio trucco che già perdette Nazario Sauro con gli austriaci. La madre di Carmelo, che ignorava tutto, venne condotta al capezzale del figlio. «Figlio mio, tu qui?», disse abbracciandolo. Era la fine: inutile negare: «Sì, mamma, sono io. Ho combattuto per l'Italia».

All'alba venne condotto in carcere. Alcuni mesi dopo (processato, non dagli inglesi, che in fondo lo ammiravano, ma dalle autorità civili maltesi dell'epoca, cioè dalla classe dirigente anti-italiana), Carmelo Borg Pisani venne impiccato per aver «tradito Malta». Oggi, sette maltesi su dieci vorrebbero innalzare a lui un monumento simile a quello che hanno eretto nel loro cuore. Per almeno sette maltesi su dieci Borg-Pisani è un eroe. Ma per gli italiani chi è?

Aldo De Quarto

DISPARATE VIE DI RICERCA SCIENTIFICA NEI PROGRAMMI DELLA «NASA»

Non punta solo alla Luna l'impegno spaziale americano

Anche gli obiettivi meno spettacolari e più pratici vengono tenacemente perseguiti come a esempio una perfezionata «lettura» del tempo con i satelliti meteorologici

I lanci delle capsule «Gemini», i «rendez-vous», le uscite dei cosmonauti dalle cabine in orbita, la preparazione di nuovi razzi-vettori di grande potenza come il «Titan III» e il «Saturn V», sono alcune delle operazioni previste da un piano dettagliato il cui nome noto in tutto il mondo, è «Programma Apollo», e il cui scopo è lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Prima di raggiungere quella meta, gli scienziati dovranno però svelare alcuni misteri che ancora circondano l'ambiente lunare e mettere a punto diversi particolari tecnici delle macchine e degli equipaggiamenti: perciò continuano ad eseguire lanci di sonde, come il «Surveyor» e l'«Orbiter», esperimenti sui materiali e sugli impianti dei veicoli spaziali, lanci addestrativi per istruire il personale e familiarizzarlo con le macchine e con l'ambiente.

Ognuna di queste imprese porta al programma il suo contributo, grande o piccolo, di nuove cognizioni acquisite: il programma è un grande mosaico, che viene gradualmente composto pietruzza per pietruzza, pazientemente, razionalmente senza lasciare nulla al caso; è una strada sconosciuta e pericolosa, percorsa passo per passo, senza mai posare il piede prima d'essersi accertati che il terreno ne regga il peso. Ma gli scienziati hanno ormai acquistato la certezza che tutte le difficoltà possano essere superate e che il programma possa procedere, almeno approssimativamente, secondo l'«orario» tracciato; le premesse sulle quali esso si basa non sono più delle ipotesi, ma concrete e positive conoscenze. Tutte le fasi del viaggio sulla Luna, di una impresa umana al confronto della quale le esplorazioni dei grandi navigatori appaiono come delle passeggiatine nell'orto dietro casa o intorno all'isolato, sono ormai pianificate.

Una capsula con tre uomini d'equipaggio sarà immessa in un'orbita attorno alla Luna. Mediante un apposito veicolo, detto «LEM» («Lunar excursion module») due membri dell'equipaggio discenderanno sulla superficie del satellite, mentre l'altro continuerà a orbitare nella «capsula madre». Compiuta la loro missione, che avrà, presumibilmente, la durata di 24 ore, i due esploratori ritorneranno per mezzo del «LEM» sulla capsula in orbita, portandosi appresso i campioni del materiale raccolto sulla Luna e un bagaglio, che si spera cospicuo, di nuove e sicure notizie sui luoghi visitati; il «LEM» sarà poi abbandonato e la capsula rientrerà sulla Terra.

Il veicolo per la spedizione lunare sarà, quindi, costituito da tre parti: la capsula, un serbatoio per il propellente e i propulsori necessari nelle fasi successive al lancio dalla Terra, il «LEM». Come vettore di lancio sarà usato il «Saturn V»; non è escluso che negli stadi superiori di esso e nei propulsori per il viaggio di ritorno sia utilizzata l'energia nucleare. La data del viaggio non è stata tassativamente fissata, ma si prevede che a anteriore alla fine di questo decennio; il programma è giunto ormai a una fase più avanzata di quanto generalmente si pensi, non si tratta più di un piano sulla carta.

Mentre fervono questi preparativi per il viaggio sulla Luna gli scienziati e la «NASA» stessa non trascurano gli aspetti meno spettacolari, ma di immediata utilità, delle attività spaziali: il 15 maggio scorso, per esempio, è stato lanciato dalla base di Vandenberg, California, il «Nimbus II», un satellite meteorologico che trasmette tremila fotogrammi ogni 24 ore, di notte e di giorno, a 150 stazioni riceventi dislocate in 27 Paesi. Esso percorre una orbita polare, cioè passante sulla verticale dei poli terrestri, all'altezza di circa 1200 chilometri; quando sorvola le zone illuminate dal Sole, esegue le riprese fotografiche con normali apparati, quando, invece, sorvola le zone in oscurità, usa apparati speciali a raggi infrarossi. La trasmissione delle foto, completamente automatica, è regolata in modo che i meteorologhi di ciascuna stazione ricevano più volte al giorno, e anche durante la notte, dettagliate rappresentazioni della copertura nuvolosa d'una vasta zona circostante, e, quindi, conoscano la situazione del tempo nell'area di sua giurisdizione e possano fare le relative previsioni.

Un'importante novità tecnica del «Nimbus II», rispetto ai precedenti satelliti meteorologici, i «Tiros» e il «Nimbus I», è che esso, oltre alle foto, fornisce alle stazioni terrestri dati precisi sulla quantità di radiazioni solari assorbite e riflesse dalla Terra (il cosiddetto «albedo»); con tali informazioni, i geofisici sperano di svelare alcuni dei misteri relativi ai fenomeni della formazione e del dissolvimento dei cicloni e degli uragani.

L'utilità e la convenienza delle attività spaziali vengono talvolta messe in dubbio, presupponendo che le superpotenze siano indotte a profondere denari e risorse in queste nuove attività solo per ragioni militari, politiche o di prestigio. In realtà, l'astronautica presenta numerosissime possibilità di applicazioni pratiche e utilitarie che accrescono grandemente il dominio dell'uomo sulle forze della natura; si pensi ai satelliti da ricognizione, come i «Midas», a quelli per le esplorazioni geodetiche, come i «GEO», a quelli per le comunicazioni, come gli «Early Bird», i «Sycom», eccetera. Tutto sta che quel dominio venga usato per beneficare e costruire anzichè per soggiogare e distruggere.

Francesco Pierotti

TEMERARIETA' DI BUONGUSTAI IN GIAPPONE

Ogni boccone di «fugu» è una sfida alla morte

Stroncate a tavola duecento persone all'anno dal pesce prelibato ma in parte velenosissimo

Ogni giorno, il Giappone rischia una crisi di Governo: ciò avviene quando il Primo Ministro, Eisaku Sato, siede a tavola per consumare i suoi pasti. Soltanto allorchè, sazio e soddisfatto, egli si alza e torna al lavoro, gli onorevoli deputati della maggioranza tirano un sospiro di sollievo, mentre quelli dell'opposizione rinviano le loro speranze di altre ventiquattro ore.

Tutto ciò è dovuto alla smodata passione che il Capo del Governo giapponese, come molti altri suoi connazionali, ha per un prelibato piatto, tipico della cucina di laggiù: il «fugu», di cui ama servirsi abbondanti porzioni a ogni pasto. Il «fugu» «diodon tigrinus» è un pesce comune dei mari caldi, noto per la particolarità di potersi gonfiare a dismisura quando è attaccato da altri pesci o dai pescatori.

Meno noto è il fatto che, di tutta la sua carne, solo la parte dorsale è commestibile, mentre il resto è molto velenoso. Eppure nessun buongustaio giapponese che si rispetti rinuncerebbe alla sua giornaliera razione di «fugu», anche se questo significa affidare la propria vita a una gastronomica «roulette» russa. Quando lo «chef» prepara la vostra porzione, è come se inserisse un proiettile nel tamburo di una pistola, che egli poi vi porge con un enigmatico sorriso. Mangiate, e a ogni boccone è come se premeste un immaginario grilletto.

Questo veleno contenuto nel «fugu» è veramente terribile. Si è riusciti a identificarlo e gli si è dato un nome «tetradotoxina», ma non si è ancora trovato un antidoto capace di annullarne gli effetti. Ogni anno, in Giappone, duecento persone muoiono per avvelenamento mentre sono al ristorante. Una bella morte, non c'è dubbio, dinanzi a una tavola imbandita; ma anche un brutto affare per il padrone del locale, che si vedrà costretto a licenziare lo «chef» responsabile del luttuoso evento.

Infatti, quelli che preparano il «fugu» non sono dei cuochi ordinari; debbono aver superato severissimi esami prima di poter esercitare. Basta il minimo errore nel separare la parte di carne commestibile dal resto di questo pesce, per provocare una strage. Spesso, in locali alla moda, si vedono sfuggire di mano a un cliente i bastoncini, il suo respiro farsi difficoltoso e il battito cardiaco irregolare. Ancora una volta il «fugu» ha colpito e non perdona. Forse per questo, quando in Giappone si ordina «fugu», il conto viene servito prima della consumazione: per la cronaca, otto dollari, pari a cinquemila lire.

G. M.

MARGARET IN SARDEGNA festeggia il compleanno

Cagliari, 21

La Principessa Margaret ha celebrato oggi il suo compleanno, il trentaseiesimo, a bordo del panfilo «Ydalia», ospite della Principessa Guiness, madre dell'Aga Khan Karim. L'«Ydalia» ha lasciato Porto Cervo, sulla Costa Smeralda, dove Margaret trascorre le sue brevi vacanze italiane, in mattinata: erano a bordo pochi intimi. Assente l'Aga Khan, sin da ieri a Parigi, il quale ha poi fatto ritorno sulla Costa Smeralda nella tarda serata. Si è appreso che il panfilo ha fatto rotta immediatamente verso l'isola di Tavolara, rimanendo al largo per tutta la giornata.

Durante la navigazione, Margaret ha tagliato la torta che era stata confezionata per l'occasione con 36 candeline (il dolce raffigurava la villetta nella quale Margaret soggiorna in Sardegna sormontata dalla corona reale inglese) e ha brindato con il vino tipico sardo, da lei preferito. Margaret era allegra e sorridente.

SUL SENTIERO DI GUERRA una tribù dell'Ecuador

Guayaquil, 21

I guerriglieri della tribù di indios «Aucas» dell'Ecuador, noti per la loro ferocia, sono scesi sul sentiero di guerra e hanno ucciso due donne a colpi di lancia presso un accampamento militare nella foresta orientale dell'Ecuador presso il Rio Curaray. Dato che alcune missioni religiose operano nella zona, le autorità militari hanno preso misure speciali per proteggerle.

Lo scorso anno, gli «Aucas», una delle tribù più refrattarie alla civiltà, avevano ucciso parecchie persone in un'incursione nella stessa zona.

TORNA ALLA RIBALTA IL CASO DELL'«OMICIDA» SCARCERATO DOPO VENT'ANNI

Polemizza con Reale il giudice che condannò Spanò all'ergastolo

E' «inammissibile» che si parli di errore giudiziario ancor prima del processo di revisione

Roma, 21

Il caso di Antonino Spanò, l'ex carabiniere siciliano dimesso nel maggio scorso dopo aver trascorso oltre vent'anni di carcere per un delitto che non avrebbe commesso, non è ancora chiuso; e non tanto perchè Spanò deve ancora subire il processo di revisione, quanto perchè c'è chi si è rivolto addirittura al Capo dello Stato, che è anche presidente del Consiglio superiore della Magistratura, protestando per una serie di motivi. Si tratta del dottor Giuseppe Smiroldo, attualmente primo presidente onorario della Cassazione e assessore al Comune di Messina, che il 22 maggio 1947 condannò all'ergastolo Antonino Spanò nella sua qualità di presidente della Corte d'assise di Messina.

Molti ricorderanno la vicenda di Antonino Spanò: fu accusato di essere uno dei tre banditi mascherati che, nell'ottobre del '45, uccisero un ricco possidente della zona di Messina, lo avv. Francesco Baratta. Invano, Spanò sostenne di essersi trovato, al momento del delitto, a venti chilometri di distanza: fu condannato all'ergastolo e scontò vent'anni a Porto Azzurro. Finchè alcune indagini supplementari portarono alla clamorosa conclusione che, la sera del delitto, Spanò si trovava effettivamente nell'assoluta impossibilità di uccidere il Baratta. Cadde ogni dubbio, la Cassazione dispose il processo di revisione e Spanò, ormai sessantacinquenne, fu scarcerato.

Ma ora, chi avrebbe commesso questo errore giudiziario — probabilmente anche a nome di coloro che, insieme a lui, ne sarebbero responsabili, benintesto in assoluta buona fede — si è fatto avanti. «Basta — ha detto nella sua protesta - parlare di errore giudiziario, quando ancora non è stato celebrato il processo di revisione. E passi che a dirlo siano i giornalisti, ma quando si tratta del Ministro della Giustizia, la cosa non è più tollerabile»: questo è il succo della protesta del dott. Smiroldo.

«Era augurabile — dice il dott. Smiroldo — che da parte delle autorità e della stampa si fosse tenuto il giusto riserbo che si deve alla funzione giudiziaria, ancora in corso, di accertamenti e valutazioni, dato che la Cassazione non ordinò, come ne aveva facoltà, l'annullamento senza rinvio ma la revisione». Invece, dice l'uomo che condannò Spanò, proprio il Ministro Guardasigilli ha affermato alla televisione «che si tratta di un grosso errore giudiziario, che la perizia del percorso fra la casa dell'imputato e quella della vittima non fu fatta, quando invece doveva esser fatta».

Il dott. Smiroldo — sia ben chiaro — non c'è l'ha con Spanò: anzi, lo ringrazia della stima che l'ex ergastolano gli ha confermato una volta uscito dal carcere. Però, il magistrato non manca di passare all'attacco; e, mentre afferma: «Stiano bene attenti — dice — i giudici che processeranno Spanò in sede di revisione!», ammonisce che «non si gioca alla leggera con la rispettabilità dei magistrati e con i milioni dello Stato per eventuale indennizzo, senza precisa conoscenza degli elementi di prova e prima ancora che l'organo competente abbia proceduto alla loro serena e non influenzata valutazione definitiva. A Spanò — conclude il magistrato — che, pur proclamando la sua innocenza, espresse nei riguardi del P. M. e dei giudici del 22 maggio 1947, equanime, comprensivo e più sereno giudizio che non il Ministro Guardasigilli e i suoi imitatori, buona fortuna».

NEL TENTATIVO DI SORPASSO SULLA AQUILEIA-GRADO

Un morto contro il pioppo dopo il vorticoso testa-coda

Ferito il guidatore della macchina - Micidiale tranello dell'asfalto bagnato

Un altro incidente mortale ieri mattina sulla strada Julia Augusta, nei pressi della località «I tre leoni», sulla direttrice Aquileia-Grado. Una Fiat «1100» diretta alla volta della Pineta di Belvedere, nel tentativo di sorpassare un camion, è slittata sull'asfalto reso viscido dall'abbondante pioggia caduta nel corso della notte, e dopo aver effettuato un paio di «testa-coda», è andata a sbattere violentemente contro un pioppo sulla destra della carreggiata, sfasciandosi.

Alla guida dell'automobile si trovava Antonio Sardon, di 58 anni, che aveva al suo fianco Ruggero Sverzut, pure di 58 anni, entrambi residente ad Aiello del Friuli. Lo Sverzut, in seguito all'urto è stato scaraventato fuori dalla macchina rimanendo esanime sul ciglio della strada. Raccolto dall'autolettiga dell'Ospedale civile di Grado, il ferito è giunto già cadavere al nosocomio, in seguito alle varie ferite subite e all'intervenuta emorragia cerebrale.

Antonio Sardon, che è stato soccorso dal tassista gradese Gino Orlandini, è stato ricoverato nello stesso ospedale dove i medici gli hanno riscontrato varie contusioni con la sospetta frattura dello sterno e del setto nasale nonchè stato di choc, per cui è stato giudicato con prognosi di 20 giorni.

Ruggero Sverzut era partito da Aiello verso le 6,10 del mattino, con la macchina del Sardon. I due precedevano nel loro viaggio una decina di amici residenti nella stessa Aiello, e si sarebbero dovuti recare nella pineta di Belvedere per preparare una festicciola con un pranzo a base di pesce. Era una festa che il gruppetto di amici effettuava ogni anno sulle rive della laguna gradese, tanto che si erano costituiti proprio per questo in una specie di piccolo club che essi avevano denominato «La masanetas». Attendevano questo giorno agostano per trascorrerlo insieme in letizia, una specie di sagra marinara.

Lo Sverzut e il Sardon avevano superato il centro di Aquileia, e verso le 6,30 stavano proseguendo la loro corsa in direzione di Grado, quando davanti a essi hanno incontrato un camion che correva nello stesso senso di marcia. Il Sardon ha tentato a un certo momento di sorpassarlo, ma proprio mentre stava effettuando questa manovra, per cause non ben precisate, ha perduto il controllo dell'automezzo che sull'asfalto viscido è sbandato prima sulla sinistra per poi slittare con violenza sul lato destro andando quindi a fracassarsi contro uno degli alberi che delimita la angusta carreggiata.

Pochi minuti dopo sono sopraggiunti con altre macchine gli altri amici della comitiva che avrebbero dovuto trascorrere la giornata sulle rive della laguna. E si sono trovati invece davanti a quella tragica scena dove uno dei loro amici, lo Sverzut, giaceva ormai privo di vita.

I rilievi sul luogo dell'incidente sono stati fatti dalla polizia della strada di Cervignano.

Una decisione in tema di pensioni privilegiate

Un'interessante decisione in tema di diritto alla pensione privilegiata è stata presa dalla Corte dei Conti.

Un appuntato di P.S., collocato in congedo il 19 maggio 1955 per raggiunti limiti di età, il 4 settembre 1961 inoltrò domanda per ottenere pensione di privilegio a seguito d'infermità contratta in servizio («artrosi lombare in soggetto con progresso reumatismo diffuso»). Tale richiesta però non venne accolta dall'Amministrazione perchè ritenuta intempestiva, dato che l'art. 9 del D.L. 1.o maggio 1916, n. 497 — tuttora in vigore — stabilisce che chiunque ritenga d'aver contratta un'infermità a causa di servizio e lasci trascorrere cinque anni dalla cessazione del servizio medesimo, senza chiederne la constatazione, decade dal diritto alla pensione privilegiata.

Contro il provvedimento negativo l'interessato ricorse alla Corte dei Conti, sostenendo di non essere decaduto dal diritto di richiedere il trattamento pensionistico di privilegio, dato (e provato) che la sua infermità risulta accertata dall'Amministrazione in costanza di servizio.

La terza sezione per le pensioni civili del supremo giudice amministrativo, con decisione n. 20995 ha accolto il ricorso, riconoscendo la tempestività e la giuridica efficacia, per quanto di ragione, della domanda di aggravamento presentata il 4 settembre 1961 dal ricorrente per il conseguimento della pensione privilegiata. Nella decisione si afferma: «La decadenza dal diritto a trattamento di privilegio, comminata dall'art. 9 del D.L. 1.o maggio 1916, n. 497 per i militari che non abbiano richiesto, entro cinque anni della cessazione del rapporto d'impiego, la constatazione della dipendenza da causa di servizio di unainfermità invalidante, è impedita dal fatto che l'infermità medesima risulti comunque accertata dall'Amministrazione durante il servizio dell'interessato».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 27 e domenica 28, con partenza da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Vazzoler con salita del monte Civetta per la via ferrata A. Tissi. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

Le ore della città

Arte and «Nestle»

La più grande casa di cosmetici per capelli nel mondo, plaude e ringrazia i maestri acconciatori Cigotti, Cianci e Marson per le magnifiche creazioni presentate a «Canzoni d'estate».

«La sveglia»

La Fameia capodistriana ha dedicato la recente edizione de «La sveglia» al cinquantesimo anniversario del martirio di Sauro. Il numero celebrativo contiene una dettagliata cronaca del giugno 1935, quando, a Capodistria, venne inaugurato il monumento nazionale all'eroe, una lettera originale di Sauro a un amico soldato e un ricordo della madre del martire. I capodistriani possono ritirare «La sveglia» presso l'Unione degli Istriani, in via Pellico 2.

Il Patrono di Cittanova

Sabato prossimo gli esuli di Cittanova ricorderanno San Pelagio, loro celeste patrono. Alle 18, mons. Parentin celebrerà a San Giusto una Messa solenne, e il giorno successivo, domenica, avrà luogo a Monfalcone il tradizionale raduno dei cittanovesi, con una Messa celebrata nella chiesa del Convento della Marcelliana. Le prenotazioni per il viaggio in corriera si accettano sino a mercoledì presso il C.L.N. di piazza Silvio Benco 2.

Vendita occasionale

da Bruni & De Pol — Via Battisti 9 — Grandi occasioni.

SUPERATI I QUARANTA GIORNI D'INATTIVITÀ

Continua lo sciopero dei cavatori di pietra

Uno sciopero la cui durata deve considerarsi indubbiamente eccezionale per le cronache dei conflitti di lavoro nella nostra provincia è quello dei cavatori di pietra. Infatti l'astensione dal lavoro degli addetti alla industria estrattiva si protrae ormai da oltre quaranta giorni. La grave situazione che si è venuta a determinare per il prolungarsi della vertenza è stata presa congiuntamente in esame dalle segreterie provinciali della CISL e della nuova CGIL; ed è stata inoltre vagliata dal consiglio direttivo della Camera del Lavoro, nonchè dalla sezione del PSI di Aurisina. In tali sedi si è disposto di indire una publica sottoscrizione a sostegno degli scioperanti.

In particolare, dall'incontro delle segreterie provinciali della CISL e della CGIL è scaturita una nota di rammarico per l'impossibilità di risolvere la grave vertenza «nonostante l'interessamento del Sindaco di Aurisina e delle autorità e nonostante che da parte dei sindacati sia stata data ampia prova di buona volontà». Da qui la decisione di estendere all'intera provincia la sottoscrizione già in atto nei Comuni dell'altipiano; e la minaccia di proclamare uno sciopero generale in tutti i Comuni dell'altipiano «qualora tale situazione dovesse perdurare senza posibilità di sbocchi favorevoli».

A tutti i sindacati di categoria — informa un comunicato della CGIL — sono state impartite le opportune disposizioni per la raccolta dei fondi a sostegno dei cavatori in sciopero, e finora è stata raccolta una somma che supera le 750.000 lire.

Dal canto suo, il consiglio direttivo della Camera del Lavoro ha stabilito di promuovere senz'altro una sottoscrizione cittadina (ed ha messo subito a disposizione la somma di 100 mila lire, mentre i dipendenti della CCdL hanno immediatamente raccolto altre 15 mila lire) ed ha chiesto l'urgente convocazione delle parti interessate all'assessore regionale al lavoro.

Svelto d'occhio blocca la «gazza»

I sorveglianti dei grandi magazzini, che hanno l'occhio allenato ad individuare le «gazze» hanno sorpreso e bloccato una borseggiatrice che era riuscita a sfilare un portafogli dalla borsetta di una cliente senza che questa se ne avvedesse.

Il fatto è accaduto l'altra sera nei magazzini Standa di viale XX Settembre. Uno dei vigilanti stava tenendo d'occhio una signora che aveva già notato altre volte e che si stava aggirando con fare sospetto tra i banchi di vendita. Ad un tratto egli ha visto che la donna si è avvicinata ad una cliente e le ha infilato la mano nella borsetta. Il sorvegliante, a causa della ressa, non ha assistito alle fasi finali della scena del borseggio ma ha inseguito la donna bloccandola mentre stava pagando un sacchetto di caramelle. Egli l'ha invitata a seguirlo negli uffici della direzione, dove l'ha accusata del borseggio. La donna, dopo aver negato, ha finito per confessare restituendo il portamonete che aveva nascosto sotto la gonna.

Nel frattempo la derubata si è accorta della sparizione del portamonete e, credendo di averlo smarrito ha avvertito una commessa. Sul posto sono stati quindi fatti intervenire gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali hanno arrestato la borseggiatrice, indentificata per la casalinga Irma Coslovich in Cherin, di 46 anni, abitante in via San Sergio 2. La donna, denunciata per furto aggravato, è stata tradotta al Coroneo.



(«Giornalfoto»)

E' continuato ieri a Duino l'ex-tempore di pittura cui hanno aderito oltre 40 artisti. Ecco una gentile concorrente impegnatissima nella gara che, a par regolamento, si concluderà oggi

UN EPISODIO DI VIOLENZA SENZA MOTIVI PALESI

Riempie di pugni il caporale Al poliziotto dedica un calcione

L'aggressore acciuffato dopo un lungo inseguimento

Un episodio di violenza, che si è concluso con l'arresto del protagonista dopo un inseguimento per le vie cittadine, è avvenuto la notte scorsa in via Carducci, dove, senza alcun motivo, un giovane ha preso a pugni un militare ed ha poi colpito con un calcio un sottufficiale della polizia che lo aveva inseguito e acciuffato.

L'autore della bravata è il cameriere Leonardo Cossini, di 19 anni, abitante in via Battisti 29.

Poco prima della mezzanotte il giovane stava transitando per la via Carducci. Giunto nei pressi del bar «Moncenisio» egli si è imbattuto nel caporale artigliere Vincenzo Bortoluccio, di 21 anni, in servizio presso il locale Presidio militare. Apparentemente senza motivo (non si conosce la deposizione fatta dall'arrestato) egli si è avvicinato al militare e dopo averlo offeso lo ha colpito ripetutamente al volto con una scarica di pugni, dandosi quindi alla fuga. Il militare lo ha rincorso gridando, e qualche passante si è unito nell'inseguimento. Altri militari di passaggio hanno bloccato un'autoradio della Squadra mobile in servizio di pattugliamento e, hanno riferito quanto era accaduto. I poliziotti hanno raggiunto il gruppetto degli inseguitori, che si era arrestato davanti allo stabile numero 18 di via Slataper, nel cui atrio era sparito l'aggressore. Il maresciallo Linzi, capo-pattuglia, è entrato nel portone ed è salito lungo le scale alla ricerca del fuggitivo. Giunto al secondo piano egli si è imbattuto nel giovane che aveva già aperto una finestra ed era salito sul davanzale per fuggire sui tetti. Il sottufficiale gli ha intimato di scendere ma, per tutta risposta si è buscato una pedata sulla spalla. Il maresciallo Linzi ha afferrato la gamba del giovane e lo ha tirato giù dal davanzale immobilizzandolo. Poi gli ha stretto i polsi con un paio di manette e lo ha accompagnato sino all'autoradio.

Sul posto sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno accompagnato all'ospedale il caporale ferito. Anche il maresciallo Linzi ha raggiunto il nosocomio.

Al soldato i medici hanno riscontrato una contusione allo zigomo destro per cui l'hanno medicato e giudicato guaribile in quattro giorni, mentre per il sottufficiale della Squadra mobile, che ha riportato una violenta contusione alla spalla destra, la prognosi è di una settimana.

L'aggressore è stato consegnato per competenza ai carabinieri di via dell'Istria, i quali stanno svolgendo le indagini del caso.

DOPO IL «SI'» DEL SENATO

La pensione ai commercianti

PRECISAZIONI DELLA ASSOCIAZIONE ESERCENTI IL PICCOLO COMMERCIO E CHIARIMENTI DELLA CONFEDER. NAZIONALE

L'Associazioni esercenti piccolo commercio (via San Nicolò n. 7) informa che la legge sulla pensione ai commercianti, recentemente approvata in via definitiva dal Senato, prevede appena entro 60 giorni dalla entrata in vigore della stessa, la presentazione all'INPS, da parte della Commissione provinciale per gli elenchi nominativi degli esercenti le attività commerciali soggetti all'assicurazione obbligatoria di malattia, dell'elenco dei titolari e dei familiari coadiutori che saranno tenuti al versamento del contributo pensionistico. Non essendo ancora entrata in vigore la legge e conseguentemente non essendo stati ancora trasmessi all'INPS gli elenchi, nessuna pratica nè alcun versamento contributivo possono essere attualmente assolti presso l'Istituto nazionale di previdenza.

L'Associazione piccolo commercio assicura tutti i venditori ambulanti che verrà tempestivamente resa nota la data di inizio dei versamenti contributivi informando altresì che al momento opportuno tutti gli iscritti potranno usufruire dei servizi necessari da parte di patronato riconosciuto per legge, il quale svolgerà gratuitamente tutte le pratiche relative alla pensione.

Dal canto suo, la Confcommercio ha recentemente precisato che l'articolo 18 della nuova legge, in deroga alle disposizioni generali sui requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione previsti dalla stessa legge, prevede l'erogazione della pensione di vecchiaia a favore di quei commercianti che, nel periodo compreso fra il 7 gennaio 1966 e il 31 dicembre 1979, abbiano già compiuto o compiano rispettivamente l'età di 65 anni se uomini, e di 60 anni se donne, e risultino iscritti negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, in qualità di titolari o di familiari coadiutori e possano far valere il numero di contributi mensili, versati per attività soggette all'obbligo assicurativo a norma della nuova legge, indicato, per ciascun anno, nel seguente prospetto:

Anni	Contributi
1966	12
1967	24
1968	36
1969	48
1970	60
1971	72
1972	84
1973	96
1974	108
1975	120
1976	132
1977	144
1978	156
1979	168

L'art. 40 della nuova legge consente ai soggeti ultrasessantacinquenni se uomini, o ultrasessantenni se donne, nonchè a coloro che raggiungano il prescritto limite di età nell'anno 1966, di versare l'importo di 12 contributi relativo all'anno 1965 (art. 39) «direttamente all'INPS» anzichè secondo i sistemi normali di riscossione.

L'importo di detto contributo ammonta a lire 14.928 (lire 44 di contributo base + lire 1.200 di contributo di adeguamento × 12 mesi).

Gli adempimenti che in linea di massima sono necessari per ottenere la liquidazione della pensione sono i seguenti:

1) presentazione della domanda sul modulo Vo-1 dell'assicurazione generale obbligatoria che sarà fornito dalla sede provinciale dell'INPS. Alla domanda devono essere allegati i documenti di cui ai punti seguenti:

2) pagamento dei contributi mensili base e di adeguamento, nella misura già sopra indicata (lire 14.928).

Per il pagamento di tale contributo, che, si ripete, deve essere eseguito direttamente alla sede provinciale dell'INPS, si sta studiando il sistema più idoneo, in considerazione del fatto che la norma che prevede tale adempimento ha una portata di carattere eccezionale.

Comunque, ci si sta orientando su due possibili soluzioni del problema: o il pagamento in contanti della somma predetta, eseguito dall'interessato alla cassa dell'INPS, o il versamento dei contributi stessi mediante un modulo speciale di c/c, in corso di elaborazione da parte della direzione generale dell'INPS. Molto probabilmente si adotterà tale ultimo sistema.

In ogni caso, nel testo della circolare dell'INPS concernente l'applicazione della legge, il sistema di pagamento del contributo in parola sarà opportunamente precisato. La ricevuta del versamento dovrà essere allegata alla domanda;

3) certificato di nascita del titolare o coadiutore pensionabile, e dello stato di famiglia ove ricorrano gli estremi per ottenere le maggiorazioni per i familiari a carico.

Per quanto riguarda gli ulteriori documenti necessari per ottenere le dette maggiorazioni, questi saranno indicati nel modulo Vo-1;

4) certificato di iscrizione negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali. Tale certificato sarà rilasciato dalle commissioni provinciali degli elenchi nominativi e dovrà contenere le seguenti notizie: attestazione dell'iscrizione negli elenchi stessi, in qualità di titolare o familiare coadiutore del richiedente avente diritto alla pensione con l'indicazione della data d'iscrizione e di eventuali interruzioni nella iscrizione medesima; indicazione dell'attività esercitata. Si fa presente, a tal proposito, che l'applicazione del primo comma dell'art. 18 che comporta la corresponsione delle rate di pensione senza il periodo di differimento previsto dal secondo comma dello stesso articolo 18, è subordinata all'iscrizione negli elenchi d'ufficio.



(«Giornalfoto»)

Il tetto di un'autobotte? No. Semplicemente una parte del sommergibile «fasullo» che servirà per alcune riprese del film «Supercolpo da sette miliardi» che si sta girando nella nostra città



Immagini del viaggio in America del dott. Berzanti. A New York il Presidente della Giunta regionale riceve in omaggio dal vicedirettore dell'Ente Porto, Lukens, il sigillo dell'Ente

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale. 8.45: Canzoni napoletane. 9: Operette e commedie musicali. 9.30: Musiche di Sergej Rachmaninov. 10: Giornale. 10.05: Canzoni, canzoni. 10.30: Puch, racconti d'estate. 11: Danze popolari di ogni Paese. 11.30: I grandi del jazz: James J. Johnson. 11.45: Canzoni alla moda. 12: Giornale. 12.05: Gli amici delle dodici. 12.20: Arlecchino. 13: Giornale. 13.30: Nuove leve. 13.55: Giorno per giorno. 15: Giornale. 15.30: Album discografico. 15.45: Rotocalco. 16.30: Programma per i ragazzi: «Tutte le vele al vento». 17: Giornale. 17.25: «Pelle di zigrino», di Honoré de Balzac. 17.55: Armando Trovajoli e la sua orchestra. 18.15: Le grandi stagioni d'opera. 19.05: Itinerari musicali. 19.30: Motivi in giostra. 19.53: Giornale. 20.25: L'ora del jazz. 21.30: Musica della sera. 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie. 6.33: Divertimento musicale. 7.30: Notizie. 7.33:: Musiche del mattino. 8.30: Giornale - Concertino. 9.30: Notizie. 9.35: Le nuove canzoni italiane. 10: Recitativi e arie e concertanti da opere. 10.30: Notizie. 10.35: Io e il mio amico Osvaldo. 11.15: Vetrina di un disco per l'estate. 11.30: Notizie. 11.35: Buonumore in musica. 12: Crescendo di voci. 12.15: Notizie. 13: L'appuntamento delle tredici. 13.30: Giornale. 14: Voci alla ribalta. 14.30: Giornale. 14.45: Tavolozza musicale. 15.15: Selezione discografica. 15.30: Notizie. 16.38: Per voi giovani. 17.30: Notizie. 17.35: Per voi giovani. 18.15: Non tutto ma di tutto. 18.30: Notizie. 18.35: Piccola fantasia musicale. 18.50: I vostri preferiti. 19.30: Radiosera. 20: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea - Giornale. 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione Olanda, Utrecht: Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.
18.15: La TV dei ragazzi: Compagno B - La casa dell'uomo.
19.45: Telesport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale.
21.00: Dentro l'America: «I senatori».
21.40: «S.O.S. Polizia».
22.05: Chitarra amore mio.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: «Anonima omicidi», film.
22.25: Eurovisione Olanda, Utrecht: Campionati europei di nuoto, tuffi - Pallanuoto.

RETE TRE

10: Musica sacra. 10.45: Sonate del Settecento. 12.25: Piccoli complessi. 12.55: Un'ora con W.A. Mozart. 13.55: «La pietra nel pozzo», di Giulio Ragni. 14.40: Recital della violinista Wanda Luzzato. 16.10: Liriche di Henry Duparc. 17: Musiche di Beniamin Britten. 17.50: Cronaca minima. 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La conquista spagnola d'America: Cronache indigene. 19: Musiche di Bela Bartok. 19.15: La rassegna. 19.30: «Parsifal», di R. Wagner. 21.10: Rivista delle riviste. 21.20: Giornale. 21.40: «L'eredità dei Voysey», di Harley Granville-Barker.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 13.15: Piccolo concerto in jazz: Franco Vallisneri e il suo complesso. 13.30: «ne cjantade in companie». 13.40: Viaggio adriatico. 13.50: Ascoltiamo insieme. 14.20: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Cantano Silva Balanza, Nereo Apollonio e Hilde Mauri. 14.45: Duo Russo-Safred. 19.30: Segnaritmo. 19.45: Il Gazzettino.

SPETTACOLI

GRANDE ATTESA PER LE DUE SERATE AL CASTELLO

Domani il Mina-show assicurato contro la pioggia

Se come tutti sperano domani e dopodomani sera non pioverà, l'annunciato e tanto atteso «show» di Mina al Castello di San Giusto dovrebbe far registrare un'affluenza record, (forse anche cinque-seimila persone) nelle due esecuzioni. Comunque, piova o non piova, gli spettacoli sono garantiti. Nella peggiore delle ipotesi, il teatro Moderno di via dell'Istria, già collaudato dalle riviste di Macario e di Dapporto e convenientemente attrezzato, è pronto ad accogliere almeno tutti i possessori di biglietti del settore «A» del cortile delle Milizie. Comunque precise disposizioni sono ben visibili al pubblico all'UTAT, Biglietteria centrale di galleria Protti n. 3, (telefono 36-372).



La classe di Mina, il ritmo indiavolato dei sei capelloni nostrani, riusciti ad affiancarsi, nel giro italiano, ai leggendari Beatles, il folclore ed il virtuosismo afro-americano del Modern dance trio, il mordente «teatrino» dei quattro Gufi sono altrettanti ingredienti validi per un grande successo. Mina offrirà alle folle dei suoi ammiratori la sua «verve» irresistibile, come sempre accoppiata alla connaturata semplicità: i suoi più recenti successi: «Se telefonandoti» e «Taratatà» (meglio conosciuto come «Fumo blu»), trascineranno certamente all'entusiasmo. Ma Mina ha promesso di intrattenersi molto a lungo alla ribalta del Castello, riscoprendo i pezzi migliori del suo vecchio e nuovo repertorio.

I sei scatenati del New Dada, che capeggiano la classifica nazionale dei complessi beat, hanno fatto una carriera travolgente in un solo anno. Cominciarono ad imporsi con «La mia voce», che ricorda il motivo conduttore di «C'è una strana espressione nei tuoi occhi» ma esasperato in un crescendo di chitarra e batteria, oltre al dominio dell'organo elettrico: si sviluppa, quindi, una carica totalmente diversa dalla canzone cui riecheggia. Domani e dopodomani essi interpreteranno, tra l'altro, i cinque pezzi che sono contenuti nella non troppo lunga lista dei best-sellers musicali del mondo.

Entrambi gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise. Sarà presentatrice la giornalista Rosanna Canavero, della Televisione italiana.

Il CUAMM collegio per medici missionari

Un invito ai giovani che intendono la medicina come apostolato viene rivolto dalla direzione del Collegio Universitario per aspiranti medici missionari (CUAMM) di Padova.

Compito di questo collegio è di preparare e assistere gli studenti di medicina, italiani e stranieri, desiderosi di dedicare, una volta laureati, almeno alcuni anni della propria vita professionale al servizio delle missioni cattoliche in Asia, Africa ed America Latina. Nei suoi quindici anni di vita il CUAMM ha inviato nei Paesi di missione circa centoventi medici, che laggiù svolgono, affiancati dalle rispettive famiglie, un lavoro necessario e denso di soddisfazioni, alla guida degli ospedali missionari. Attualmente il Collegio accoglie una sessantina di studenti, fra cui venticinque italiani, che seguono i corsi della facoltà di medicina presso l'Università di Padova, ricevendo all'interno del Collegio la necessaria preparazione religiosa e morale.

Gli studenti del CUAMM si distinguono per impegno e generosità in varie attività di carattere benefico, culturale, propagandistico che rientrano nel programma annuale di lavoro della comunità.

L'ammissione al Collegio è subordinata a un attento esame delle qualità morali e del carattere del candidato, oltre che al profitto negli studi. E' previsto che i giovani più meritevoli e quelli bisognosi di aiuto possano fruire di borse di studio annuali.

Gli interessati possono rivolgersi alla Direzione del Collegio: via Galilei 18, Padova (tel. 31106).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani alle ore 21.15: serata eccezionale con Mina, il Teatrino dei Gufi, il complesso New Dada, il Trio Modern Dance. Presenta Rosanna Canavero. Prevendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni» questa sera alle ore 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emporor's tragedy», ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «La costa dei barbari», con R. Tood, D. Robertson in una spietata lotta per la conquista di un tesoro. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Un bikini per Didi» in technicolor. Un film che vi farà ridere, ridere, ridere con Bob Hope, Elke Sommer. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Per qualche dollaro in meno». Technicolor. Una comicissima parodia con Lando Buzzanca, Valeria Ciangottini, Raimondo Vianello. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione: «Per il gusto di uccidere». Spettacolare technicolor con Craig Hill, Fernando Sancho, George Martin, Diana Martin.

NAZIONALE. 16: «La battaglia dei Mods» in technicolor con Ricky Shayne. Violenza, sesso, ritmi, chitarre, Shake, yè-yè. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Le ore nude», da un celebre romanzo di A. Moravia. Fantastica avventura d'amore creatasi dolcemente in una morbosa atmosfera sessuale, con insuperabili e ben noti interpreti: Rossana Podestà, Keir Dullea e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Non disturbate». Il settimana di strepitoso successo. Il più bel film di Doris Day. Uno splendido technicolor Fox.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «7 magnifiche pistole», in technicolor con S. Flynn. Domani inizio della seconda parte della tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» con il technicolor «Agente spaziale K 1».

CRISTALLO. 17: «Baleari operazione oro». Una straordinaria avventura in cinemascope technicolor con Daniela Bianchi e Jacques Sernas.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Tempo di vivere». Colorscope. Il più importante e sensazionale film di tutti i tempi. Giovani amanti per breve tempo, soffocati dal fragore che li circondava. Squisiti interpreti: Liselotte Pulver e John Gavin.

GARIBALDI. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito» in technicolor. Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange.

IMPERO. 16.30. Shirley Mac Laine e David Niven nel delizioso technicolor Metro: «Tutte le ragazze lo sanno».

MODERNO. 16.30: «Agente 077 spionaggio internazionale». Technicolor, con Robert Mitchum e Geneviève Page. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Shenandoah». Grandioso technicolor con James Stewart. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Operazione Tiziano», William Campbell, Patrick Mayel. Brivido! emozione! suspense!

ABBAZIA. 16.30: «Fantomas minaccia il mondo». Comicissimo technicolor con Jean Marais, Louis De Funes e Mylène Demongeot.

ALCIONE (telef. 96162). 16. A grande richiesta ultimo giorno: «La spada nella roccia». Il capolavoro di Walt Disney con il mago Merlino, Re Artù, il gufo Anacleto, la maga Magò e altri 50 nuovi personaggi. Technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21 e 22.30): «Rancho Bravo». L'ultima grande interpretazione di James Stewart con M. O'Hara, B. Keitr e la graziosa Juliet Mills in una travolgente, spettacolare avventura in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Agente 007, missione Goldfinger», con James Bond (Sean Connery).

NOVO CINE. 16: «Ferdinando Re di Napoli». Spettacolare technicolor con Mastroianni e Renato Rascel. Grande successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.15. Technicolor: «L'uomo di Hongkong». Ursula Andress, Jean Paul Belmondo. Avventuroso. Spettacolare. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Capolavoro di John Ford con John Wayne e James Stewart.

RADIO. 16: «L'ultima carica». Spettacolare technicolor con Tony Russel e Haya Harareet.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Rancho Bravo». L'ultima grande interpretazione di James Stewart con M. O'Hara, B. Keith e la graziosa Juliet Mills in una travolgente, spettacolare avventura in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. La Metro G. Mayer presenta un cast eccezionale nel magnifico film: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas, James Coburn e Keenan Wynn. Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «Un marito per Cinzia». Divertente technicolor. Cary Grant, Sofia Loren.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Diciottenni al sole», panoramico a colori con Catherine Spaak.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30 - chiusura cassa 22. Si ripete il I tempo): «La quercia dei giganti». Avventuroso technicolor

MARCONI. 20.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Capolavoro di John Ford con John Wayne e James Stewart.

PARADISO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «Il principe guerriero». Colossale technicolor Panavision con C. Heston, R. Boone, R. Forsyth e G. Stockwell.

PONZIANA. 20.45. Per grandi e piccini il technicolor: «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti».

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 20.30: «100.000 dollari per Ringo». Scopecolor. Fernando Sancho e Daniela Bianchi.

STADIO. 20.30: «I 4 volti della vendetta». Spettacolare con Lex Barker e Richard Harrison. Colori

VALMAURA. 20.45: «100.000 dollari al sole». Tratto dall'omonimo romanzo.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Arena dei Fiori e Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cacciatori di donne».

ROMA (estivo) 20.30: «La frusta d'argento», con Dale Robertson, Robert Wagner e Rory Calhoun.

PICCOLO Sport



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'azzurro D'Oppido nella fase sul dorso dei 400 m. misti nella quale, pur finendo quarto, ha battuto il record italiano in 5'7"4

I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO E PALLANUOTO A UTRECHT

Vittoria dei waterpolisti azzurri sulla Germania occidentale (6-5)

Un incontro tiratissimo nel quale gli italiani hanno prevalso nel quarto tempo con una rete di Spinola - D'Oppido nei 400 misti e la Beneck nei 100 s.l. migliorano i primati italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Utrecht, 21

Sole caldo e venticinque gradi di temperatura quando hanno avuto inizio, nel quadro della seconda giornata degli europei di nuoto, le batterie delle specialità veloci. Si è cominciato con quelle dei cento stile libero maschile dopo un minuto di silenzio per rendere omaggio alle vittime del terremoto in Turchia.

Nelle cinque batterie il miglior tempo (i sedici tempi migliori costituiscono biglietto di ingresso alle semifinali) si è avuto con la prestazione del tedesco orientale Udo Poser mentre tre record nazionali sono stati abbassati.

I nuovi record nazionali sono stati realizzati dal belga Simons (55,6), dal danese Bertelsen (58,3) e dallo svizzero Caparonis (55,8).

Tutto è filato liscio nelle batterie dei cento dorso femminili che sono state caratterizzate dalle buone «performances» della francese Christine Caron e dell'inglese Linda Ludgrove, stella dei recenti Giochi dell'Impero britannico a Kingston. Facilissima la vittoria della Caron alla quale ha dato però battaglia la romena Balaban. Nella seconda vasca la francese ha aumentato il ritmo ed ha vinto in 1.08,9.

Nelle quattro batterie dei 400 quattro stili maschili la prestazione migliore è stata quella del sovietico Fotin (4.56,6) seguito dal tedesco orientale Wiegand e dal sovietico Dunaev.

La prima batteria è stata agevolmente vinta dal tedesco occidentale Jurgen Schiller che per tutte le frazioni è stato in testa. Vittoria di Dunaev nella seconda batteria anche se il sovietico aveva avuto una partenza lenta. Animata la terza batteria che è stata appannaggio di Oleg Fotin.

Nella prima batteria l'italiano D'Oppido ha abbassato il record nazionale ed il nuovo record nazionale ha realizzato altresì il finlandese Salpa nella stessa batteria.

Nella quarta batteria, vinta dal tedesco orientale Wiegand sono stati squalificati l'austriaco Bittner e il bulgaro Tchakarov.

Nei 100 m. stile libero femminili Daniela Beneck ha stabilito un nuovo primato italiano con il tempo di 1.02,4, migliorando di 0,8 secondi il suo record personale. L'italiana è giunta seconda nella sua batteria dietro l'ungherese Judith Truoczy, che ha fatto il tempo di 1.02.0.

Nella gara di tuffi femminili dal trampolino m. 3 dopo le prime quattro prove, risulta prima Delia Reinhard (Germ. Or.) con punti 252,60, seguita da Vera Baklanova (URSS) con punti 246,20.

Positivo esordio della squadra azzurra di pallanuoto nel torneo dei campionati europei a Utrecht. L'Italia, infatti, ha superato i tedeschi occidentali per 6-5 (1-2; 2-1; 2-2; 1-0) al termine di una partita molto combattuta e che è stata sui binari dell'equilibrio fino al termine: soltanto una rete di Spinola nel quarto tempo ha dato, infatti, la vittoria agli azzurri.

L'incontro è stato caratterizzato da un gioco abbastanza duro tanto che dieci giocatori sono stati penalizzati dall'arbitro sovietico Prostyakov. Già nel primo minuto il tedesco Schulz è stato punito con l'espulsione temporanea e l'Italia, approfittando del vantaggio numerico, è passata in vantaggio con Cevasco. E' stata poi la volta di Pizzo ad essere penalizzato e la Germania ha pareggiato con Noack per poi andare in vantaggio con Ott il quale ha approfittato di un errore della difesa italiana.

Nel secondo tempo, i tedeschi si sono portati subito all'offensiva ed hanno realizzato il terzo gol con Haverkamp. Gli azzurri, tuttavia, pur accusando il colpo, si sono ripresi ottimamente, hanno assediato la porta tedesca e grazie a due consecutivi rigori, trasformati rispettivamente da Cevasco e da Marsili, sono riusciti a pareggiare le sorti. Nel corso del secondo tempo sono stati penalizzati Noack e Marsili.

Nel terzo tempo la Germania si è portata ancora in vantaggio con Haverkamp quando Cevasco era fuori campo perchè penalizzato. La reazione degli italiani è stata pronta e Lavoratori ha pareggiato ancora le sorti. Subito dopo Pizzo ha portato in vantaggio la propria squadra ma successivamente, con Lavoratori fuori della vasca, Nagy realizzava il quinto gol tedesco.

Nel quarto ed ultimo tempo, infine, dopo fasi alterne, Spinola ha segnato la sesta rete per la squadra azzurra che è riuscita a difendere il vantaggio sino al termine.

ITALIA: Alberani, Pizzo, Cevasco, Lonzi, Guerrini, Lavoratori, Marsili, Barlocco, Ghibellini, Spinola, Merello.

Ecco i risultati di altre partite: Jugoslavia batte Cecoslovacchia 5-1 (0-0; 1-1; 2-0; 2-0); Germania Or. batte Francia 8-3 (2-1; 3-0; 2-1; 1-1); Svezia batte Granbretagna 3-3 (0-0; 1-0; 0-1; 2-1); Olanda batte Spagna 4-1 (0-0; 2-1; 2-0 0-0).

SOTTO PRESSIONE GLI AZZURRI PER I MONDIALI DI CICLISMO

Bitossi vince il Trofeo Ofmega bruciando sul traguardo Fezzardi

Magni si dichiara soddisfatto della prova dei prescelti quattro dei quali, però, sono rimasti a riposo Domani si effettua l'ultima prova delle giornate lombarde con il giro dell'Alta e della Bassa Brianza

Sarezzo (Brescia), 21

Franco Bitossi ha cancellato prontamente oggi, vincendo il Trofeo Ofmega, le perplessità ed i timori causati dal suo crollo ieri nel Gran Premio della Valsassina, quando nel finale fu staccato da Taccone, Zilioli e Passuello nella caccia a Gimondi. Il toscano ha così dimostrato la fondatezza della spiegazione data ieri sera sulla sua prestazione insoddisfacente, cioè la fame, e in bellezza ha aggiunto un successo di rilievo a quelli già ottenuti in questa stagione: due tappe del Giro d'talia e due tappe del Tour.

Oltre che con la vittoria di Bitossi, il bilancio della squadra di Fiorenzo Magni è stato oggi positivo per altri tre titolari azzurri e per due riserve, classificatisi nei primi 10: Fezzardi (2.o), Motta (8.o). Dancelli (10.o) e le riserve Poggiali (3.o) e Di Toro (5.o). Degli altri quattro titolari azzurri. Zilioli si è ritirato dopo la metà gara, come era previsto, essendo per lui necessario un semplice allenamento ridotto, mentre Gimondi, Taccone e Vicentini hanno riposato come la riserva Partesotti. Domani però, come ha assicurato questa sera Magni, a Desio saranno in gara tutti i suoi 12 uomini, nell'ultima gara prima di partire per la Germania.

Il grande sconfitto odierno, Michele Dancelli, che era favorito in questa corsa svoltasi nella sua provincia, potrebbe rifarsi appunto domani nell'ultima corsa premondiale in Brianza. Sulla gara di Dancelli Magni ha osservato «il campione d'Italia — ha detto il CT azzurro — ha commesso oggi almeno quattro errori degni di un allievo e non di un professionista di valore come è lui. E' fuggito nientedimeno che al quarto giro ed io ho dovuto corrergli dietro per rimproverarlo. Poi è fuggito nuovamente al 7.o giro ed io ho dovuto frenarlo e consigliarlo di attendere il gruppo: non è infatti Dancelli un corridore che possa attaccare da solo e così lontano dal traguardo — ha concluso Magni — speriamo che ciò gli sia servito da lezione».

In quanto ad errori Dancelli non è però oggi stato solo. Uno addirittura incredibile lo ha commesso Motta: al termine del nono e penultimo giro ha compiuto una volata credendo trattarsi del traguardo finale. Quindi con stupore ha appreso di dover compiere ancora un giro.

Circa gli altri azzurri Magni ha particolarmente sottolineato la prestazione di Bitossi che ha dimostrato — ha rilevato il tecnico azzurro — molto senso della corsa e molta resistenza nel finale. Di Motta il C. T. ha detto che oramai è a posto e che ai mondiali sarà uno dei cardini della squadra azzurra. Magni ha anche lodato il crescendo di Poggiali e la combattività di Di Toro. La corsa ha praticato una selezione molto dura: dei 75 partiti solo 39 hanno raggiunto il traguardo.

Il secondo premio «Calza Muro» di Sormano in programma domani, concluderà la «quattro giorni» di Lombardia, costituendo cioè l'ultimo anello delle quattro corse con le quali il C. T. dei ciclisti professionisti della strada, Magni collauderà definitivamente la forma degli otto titolari azzurri per i mondiali. L'anno scorso furono proprio gli azzurri a dominare nel finale del gran premio Muro di Sormano e Motta vinse in una volata di sei uomini, con Gimondi al secondo posto, Zilioli al quarto, Adorni al quinto e Passuello al sesto.

La gara di domani è importante per gli azzurri, oltre per il collaudo della loro forma, anche perchè un altro loro successo completerebbe il brillante bilancio della squadra che proprio domani sera partirà per la Germania.

Il percorso può essere definito «misto» a cavallo tra quello di Robbiano e quello di Sarezzo come difficoltà, con un circuito tra le colline dell'alta Brianza e uno sulle pianure della bassa Brianza, da ripetere ciascuno più volte: a completare la distanza di chilometri 220.200 vi saranno i due tratti che uniscono i circuiti alla località di Desio, dove lo arrivo verrà disputato sulla pista dello stadio comunale in terra battuta.

Il circuito dell'alta Brianza, di km. 23,900, dovrà essere percorso dapprima quattro volte, fino cioè al km. 113, compreso il primo tratto di allacciamento a questo circuito ha come punto più alta Besana Brianza (m. 329). Il «giro» della bassa Brianza è di km. 25, si tratta complessivamente di un tracciato adatto ai velocisti e ai passisti veloci.

ORDINE D'ARRIVO DEL TROFEO OFMEGA

1) FRANCO BITOSSI, che compie i km. 212 del percorso in ore 5.19'07" alla media di km. 39,860;

2) Fezzardi, s.t.; 3) Poggiali, s.t.; 4) Negro, s.t.; 5) Di Toro, s.t.; 6) Maurer (Svi.), a 20"; 7) Durante, s.t.; 8) Motta, s.t.; 9) Zandegù, s.t.; 10) Dancelli, s.t.; 11) Armani, s.t.; 12) Farisato, s.t.; 13) Bongioni, a 48"; 14) Meco, s.t.; 15) Valente, s.t.; 16) Grassi, a 55"; 17) Adorni, s.t.; 18) Imerio Massignan, s.t.; 19) Mealli, s.t.; 20) Fabbri, s.t.; segue con lo stesso tempo il resto del gruppo.

La squadra femminile partita per la Germania

Milano, 21

La squadra di ciclismo femminile azzurra, che parteciperà ai prossimi campionati mondiali su strada, poco dopo le 18 è partita dalla stazione centrale di Milano per la Germania. Della comitiva fanno parte le atlete Maffeis, Parenti, Longari, Tartagni, Del Bello, e Panzi, guidate dalla direttrice della squadra, Bonacchia. La squadra viaggerà in treno fino a Colonia da dove domani mattina proseguirà in pullman per Adenau nei pressi del circuito dove si svolgerà la prova iridata. Maffeis, Del Bello e Parenti si trasferiranno successivamente a Francoforte per prendere parte alle gare di inseguimento su pista.

Sempre da Milano è partito in auto, nel pomeriggio, il direttore tecnico della squadra femminile, Gioia. Prima della partenza Gioia ha detto che, pur considerando le atlete belghe e francesi le favorite della prova iridata, da parte italiana vi sono buone speranze per Maffeis e Parenti, che appaiono, assieme alla Longari, le più in forma.

GLI ULTIMI DUE PRESCELTI A PORDENONE

Pettenella e Macchi designati da Leoni

Il primo ha vinto la prova di velocità in 11" e 7, il secondo affiancherà Leandro Faggin nella gara a inseguimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 21

Il commissario tecnico per la pista del settore professionisti, Erminio Leoni, ha deciso di assegnare la terza maglia azzurra per i campionati mondiali di Francoforte al veronese Pettenella.

Infatti, Pettenella, al termine delle sei prove della velocità si è imposto nettamente al campione d'Italia Beghetto con il tempo di 11"7.

Per quanto riguarda la seconda maglia azzurra della specialità dell'inseguimento Leoni, dopo aver vagliato a fondo le prove dei vari corridori, ha deciso di portare a Francoforte Macchi, da affiancare al campione del mondo Faggin. Infatti il milanese ha fatto registrare dei tempi eccezionali, vincendo in coppia con lo stesso Faggin l'omnium per professionisti.

Nella prima prova della velocità, esclusi il campione del mondo Beghetto e Gaiardoni i due prescelti già da tempo, Bianchetto e Pettenella si sono dati battaglia in sei prove. Dopo quattro «surplace» Bianchetto si è imposto a Pettenella con il tempo di 12"9. Nella seconda prova invece Pettenella si è imposto con il tempo di 12"7 Nella finalissima Pettenella ha avuto la meglio su Bianchetto con il tempo di 11"7.

Nel giro a cronometro, con partenza da fermo, l'iridato Faggin si è classificato al primo posto in 11"8, negli ultimi 200 metri alla media di km. 62,400.

Nella «individuale gigante» su 50 giri Faggin ha avuto la meglio con 40 punti su Macchi, Costantino, Beghetto e Rancati, facendo registrare la media di km. 42,612.



Un «surplace» tra Pettenella e Bianchetto (Giornalfoto)

LA TERZA GIORNATA DI GARE A LINCOLN

Nuovo record mondiale della 4x200 s.l. maschile

Con questa prova Schollander ha conquistato la sua quarta medaglia d'oro - Katie Ball nuova primatista USA nei 200 rana

Lincoln, 21

Un nuovo record mondiale è stato stabilito ieri dalla squadra del Circolo nautico di Santa Clara, California, nella staffetta quattro per duecento metri stile libero, donne, con il tempo di 8'55"4, nel corso del 16.o campionato natatorio del National Amateur Athletic Union.

Il vecchio record apparteneva, con la misura di 9'00"1 al «City of Commerce Club di Los Angeles, California, ed era stato stabilito nel 1965 nella precedente edizione dello stesso campionato.

Gli altri due avvenimenti di maggior rilievo nella ultima riunione sono stati la quarta medaglia d'oro vinta dal fantastico Don Schollander, nella staffetta quattro per duecento stile libero, uomini e un nuovo record americano stabilito dalla piccola e graziosa Catie Ball, una biondina di 14 anni di Jacksonville Florida, che ha nuotato i 200 metri rana in 2'44"8 e 2'44"4 successivamente.

Nelle prime tre giornate dei campionati, quindi, sono stati migliorati cinque record mondiali (più uno eguagliato), tredici record della gara (più due eguagliati) e quattro record americani per le staffette. Si tratta sin d'ora della riunione di maggior successo dei campionati della AAU negli Stati Uniti.

Ecco i risultati:

M. 220 farfalla - uomini: 1) Phillip Houser (USA) 2'9"9; 2) Mark Spitz (USA) 2'11"3; 3) John Ferros (USA) 2'11"8; 4) V. Slovin (Sud Africa) 2'12"2.

M. 200 rana - donne: 1) Catie Ball (USA) 2'44"2 (nuovo record USA - record precedente 2'47"6); 2) Sue Jones (USA) 2'48"; 3) Claudia Kolb (USA) 2'51"5; 4) Jeanne Scarborough 2'51"8.

M. 100 rana - uomini: 1) Charles Hickcox (USA) 1'1"; 2) Tim Birnie (USA) 1'2"1; 3) Lawrence Barbiere (USA) 1'2"6; 4) Mark Mader 1'2"7.

M. 100 rana - donne: 1) Ann Fairlie (Sud Africa) 1'7"9 (nuovo record dei campionati - record precedente 1'8"1 di Christie Caron, Francia); 2) Karen Muir (Sud Africa) 1'8"4; 3) Cathy Ferguson 1'10"1; 4) Pokey Watson 1'10"3.

Staffetta 4 x 200 libero - uomini: 1) Santa Clara «A» (Greg Buckingham, Kim Cummings, Mark Spitz e Don Schollander) 7'56"9 (nuovo record della riunione e dei club americani - record precedente 8'4"6, Santa Clara); 2) Santa Clara «B» 7'58"; 3) Indiana «A» 8'5"3; 4) Los Angeles «A» 8'5"7.

Staffetta 4 x 200 libero - donne): 1) Santa Clara «A» (Linda Gustavson, Nancy Ryan, Claudia Kolb, Pokey Watson) 8'55"4; 2) Wesper B.C. di Filadelfia «A» 9'0"5; 3) Los Angeles «A» 9'7"5; 4) Arden Hills S.C. di Carmichael, California, 9'11"8.

Trionfo sovietico nei mondiali di canoa

Berlino Est, 21

I sovietici hanno dominato la giornata conclusiva dei campionati mondiali di canoa. Nelle prime sei finali, su otto, disputate oggi, gli atleti russi hanno infatti conquistato ben tre vittorie, un secondo ed un terzo posto. Tedeschi orientali, tedeschi occidentali e romeni si sono aggiudicati gli altri tre titoli finora assegnati. I sovietici hanno vinto la medaglia d'oro nel K.4 m. 10.000 e nel K.1 m. 100 e K.2 m. 1000, nella staffetta K1 4x500 e nel K4 femminile m. 500. Le gare sono state disturbate dal tempo sfavorevole che ha tra l'altro tenuto lontano il pubblico dalla manifestazione.

Ecco i risultati delle finali.

K. 4 m. 10.000: 1) URSS (Chistiakow, Grishin, Morosow, Ionow) 36'56"68; 2) Ungheria 36'57"74; 3) Germania Est 37'06"80.

K. 1 m. 1000: 1) Shaparenko (URSS) 3'59"26; 2) Hansen (Danimarca) 4'00"20; 3) Kemecsei (Ungheria) 4'02"37.

K. 2 m. 500 femminile: 1) Kobuss-Ulze (Germania Est) 1'59"41; 2) Shubine-Seredine (URSS) 1'59"86; 3) Benko-Pfeffer (Ungheria) 2'00"4.

K. 2 m. 1000: 1) Shaparenko-Stezenko (URSS) 3'37"51; 2) Vernescu-Sciotnuc (Romania) 3'38"23; 3) Cseh-Hazsik (Ungheria) 3'40"11.

C. 1 m. 1000: 1) Lewe (Germania Ovest) 4'29"33; 2) Wichmann (Ungheria) 4'31"55; 3) Martinow (U.R.S.S.) 4'32"92.

C. 2 m. 1000: 1) Callabiciov-Covaliov (Romania) 4'10"98; 2) Lindloff-Zeidlitz (Svezia) 4'12"84; 3) Soltesz-Stantos (Ungheria) 4'13"78.

K. 4 femminile m. 500: 1) URSS (Shubina, Seredina, Pinajewa, Lewshenko) 1'45"91; 2) Germania Ovest 1'49"19; 3) Germania Est 1'49"23.

Staffetta k. 1 4x500: 1) URSS (Karjuchin, Kabanov, Baltinsch, Matvejev) 7'36"05; 2) Ungheria 7'36"90; 3) Romania 7'40"56.

Gli otto di Nurburgring



Ecco gli otto uomini prescelti da Magni per i campionati del mondo che avranno inizio giovedì prossimo a Nürburgring in Germania. Motta, Gimondi, Zilioli, Taccone, Dancelli, Fezzardi, Bitossi e Vicentini saprannotenere alto il nome d'Italia nella competizione su strada (Publifoto)

TEMPO DI AMICHEVOLI IN ATTESA DEL CAMPIONATO

Sei gol del Napoli al Del Duca Ascoli

La squadra partenopea è apparsa ancora troppo lenta e si è retta principalmente su alcune individualità

Ascoli Piceno, 21

Con tre reti ciascuno di Altafini e Canè, segnate tutte nel primo tempo, il Napoli ha concluso il primo periodo di preparazione al campionato, disputando una amichevole contro il Del Duca Ascoli. La compagine di Pesaola — il quale era stato costretto a lasciare negli spogliatoi gli infortunati Juliano e Micelli — solamente nel primo tempo ha soddisfatto, e, sebbene abbia giocato nella ripresa contro una squadra composta in gran parte di ragazzi, ha sostanzialmente deluso. La formazione partenopea, comunque, ha messo in mostra una ottima impostazione difensiva e, fino a che è stato in campo Montefusco, ha svolto un pregevole lavoro a centro campo. Fuori fase, ma anche scarsamente servito, Orlando, l'attacco ha vissuto principalmente sui veloci scambi Sivori-Altafini nei quali si è inserito anche Canè.

Il Napoli ha avuto ottimi spunti solo nel primo tempo. Nella ripresa gli azzurri, pur avendo lasciato in campo tutti i migliori, si sono disuniti e solo qualche raro spunto di Sivori e di Canè ha messo in pericolo la difesa ascolana. Gli azzurri — che hanno incassato due reti dagli allenatori — hanno in sintesi dimostrato di essere a buon punto per quanto riguarda la preparazione atletica, ma altrettanto non può dirsi per il rendimento ed il gioco, troppo spesso scaduto in lenti passaggi fra reparto e reparto.

Napoli: Bandoni, Nardin, Gilardo (Adorni); Stenti (Ronzon), Panzanato, Bianchi; Carè, Montefusco (Emoli), Altafini, Sivori, Orlando.

Del Duca Ascoli: Ferrero (Sciocchini), Camaioni (Follari), Guzzo (Clerici); Mazzone (Scoponi), Bigoni (Pierbattista), Mecenas (Cicchi); Magnan, Beccaccioli (Rigantè), Meneghetti (Capriotti), Bacci (Gioncati), Capelli (Sani).

Arbitro: Monti di Ancona.

Reti nel primo tempo: al 12' Altafini, al 14' Canè, al 19' Capelli, al 20' Canè, al 27' Altafini, al 28' Canè, al 45' Altafini. Nella ripresa: al 27' Rigantè.

Juventus - Biellese 3-0

RETI: nel primo tempo al 1' Menichelli, al 31' De Paoli; nella ripresa al 6 Del Sol.

JUVENTUS: Anzolin, Gori (Maggioni), Leoncini (Sarti); Sarti (Caocci), Castano (Rainero), Caocci (Leoncini); Favalli (Zigoni), Del Sol, De Paoli (Mattei), Cinesinho, Menichelli (Stacchini).

Biellese: Albertini (Binelli), Piccinelli (Calerio), Garagiola (Colucci); Mattarucchi, Lastrucci (Comotto), Boldi; Cugnoglio (Lafrenze), Invernizzi (Finotti), Franzi (Boglietti), Mosca (Mandelli), Garri. ARBITRO: Vecchini, di Milano.

Biella, 21

Senza aver raggiunto ancora il massimo della preparazione, la Juventus ha dato vita a un gioco ricco di azioni e di spunti notevoli, ben contrastata da una Biellese che ha fornito un ottimo banco di prova per i torinesi. Dei due tempi, il migliore è stato il primo; già al 1' si è avuta la prima rete: Menichelli riceve la palla da un rimpallo irregolare dopo uno scambio Leoncini - De Paoli e batte Albertini. Al 31' Menichelli tocca a Favalli che centra a De Paoli: il tiro del centravanti è imparabile.

Al 6' della ripresa azione di Del Sol che, su allungo di Cinesinho, batte il portiere locale con un tiro non forte. Se De Paoli nel primo tempo e Del Sol nella ripresa non avessero fallito due rigori concessi dall'arbitro, la Juventus avrebbe potuto vincere con un risultato più vistoso.

Venezia - Mira 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mencacci, al 24' Manfredini, al 38' Nogarin (Mira); nella ripresa al 43' Dori. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Grossi; Neri, Nanni (Cappelli), Beretta (Spagni); Bertogna (Manfredini), Benitez, Mencacci (Bertogna), Mazzola (Beretta), Manfredini (Dori).

Venezia, 21

La prima uscita pre-campionato del Venezia non ha suscitato una grande impressione. I neroverdi, reduci dal ritiro di Asiago, hanno collaudato, più che altro, la tenuta atletica, impegnandosi solo a tratti e lasciando spesso la iniziativa agli avversari.

Interessante la prova dei «nuovi» del Venezia, Manfredini, Beretta, Benitez, Cappelli e Nanni, dei quali peraltro i soli Manfredini e Nanni sono apparsi in piena forma. In particolare, lo «stopper» ha fornito una prestazione di rilievo, imponendosi su tutti. «Piedone», Manfredini, invece, ha alternato spunti brillanti e preziosi suggerimenti a pause e sfasature, ma in complesso la sua prestazione può essere ritenuta soddisfaciente

Rimini - Lazio 0-1

RETE: all'8' del primo tempo Bagatti. — LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi (Carosi), Pagni, Dotti; Bagatti, Bartù (Mari), D'Amato (Sassaroli), Mereghetti (Dolso), Morrone. RIMINI: Conti; Fiorini, Graziani; Santarini, Scardovi, Perversi (Castellucci); Lazzaretto (Quadrelli), Patrignano (Protti), Belinazzi (Barbieri), Fusari, Grilli (Magnani). ARBITRO: Canova di Bologna.

Rimini, 21

I laziali, forti in difesa, hanno sviluppato manovre efficienti all'attacco con la collaborazione degli stessi difensori. Sia Zanetti che Castelletti, infatti, hanno partecipato alle azioni offensive dando un contributo notevole all'attacco con veloci fughe lungo la linea laterale. All'attacco, Morrone, il migliore in campo con Santarini del Rimini, ha svolto una mole notevole di lavoro dimostrandosi in piena efficienza fisica oltre a mettere in mostra molti numeri del suo notevole bagaglio tecnico.

S. Marcello-Cagliari 0-17

RETI: primo tempo: al 25' Nenè, 29' e 33' Rizzo, 35' Cera, 38' Visentin, 39' Rizzo, 42' Greatti; secondo tempo: al 15' Giagnoni, 16' Greatti, 22' Niccolai, 24' Giagnoni, 26' e 28' Greatti, 30' Ciocca, 32' Visentin, 34' Niccolai, 40' Ciocca. — CAGLIARI: primo tempo: Mattrel; Martiradonna, Longoni, Tiberi, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Greatti, Cera, Visentin; secondo tempo: Reginato; Masetho, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Ciocca, Giagnoni, Greatti, Niccolai, Visentin. ARBITRO: Ciaccia di Firenze.

San Marcello P., 21

Il Cagliari ha giocato la sua prima partita a San Marcello Pistoiese privo del nazionale Riva, in disaccordo per il reingaggio e rientrato a Cagliari, realizzando una vendemmiata di 17 reti contro la squadra dilettanti del San Marcello.

L'abbondante segnatura è avvenuta nonostante diverse prodezze di Pianta e di Mattrel che si sono alternati a difesa della porta del San Marcello. L'azzurro Rizzo è stato uno dei migliori in campo. Anche se praticamente si è giocato ad una porta sola, la partita è servita ai giocatori sardi per perfezionare i collegamenti

Altafini e il pianoforte

L'Aquila — Relax con pianoforte per tre del Napoli: Altafini, Bean e Bandoni. Altafini nella partita di ieri ha segnato tre gol

TRASFORMATO QUASI IN UN LUNA PARK

Sport e curiosità all'Autodromo di Monza

Il G. P. d'Italia e il G. P. delle Nazioni con un contorno di proiezioni e di mostre

Monza, 21

L'autodromo nazionale di Monza si prepara ad offrire numerose attrattive a un pubblico di massa in occasione della seconda edizione del Festival dell'autodromo che si terrà dal 1.o all'11 settembre prossimo.

La manifestazione, che prevede una serie di iniziative spettacolari a sfondo sportivo, tecnico, culturale e ricreativo, si svolgerà in concomitanza con due avvenimenti di portata mondiale, cioè il «Gran Premio d'Italia» automobilistico del 4 settembre e il «Gran Premio delle Nazioni» motociclistico dell'11 settembre.

Scopo principale del Festival è quello di consentire al pubblico di frequentare l'autodromo di Monza nelle condizioni ideali per conoscerne e apprezzarne le affermate caratteristiche di funzionalità e di ospitalità. In tal senso il comitato promotore (composto dal presidente dell'ACI, Bertett, dal conte Biscaretti di Ruffia, dell'ANFIA, dal colonnello Ciarey, dell'ANCMA, dal conte Leto di Priolo, della FMI, dal Sindaco di Monza prof. Nava, dal dott. Ponti presidente dell'ACM e dell'EPT, e dal sen. De Unterrichter) ha inteso incentivare la affluenza di grandi masse popolari mediante l'attuazione di un programma di vasto respiro comprendente la seconda mostra delle macchine sportive, la prima mostra filatelica dell'automobile, la proiezione di una selezione di grandi film a soggetto motoristico, l'organizzazione di gare auto-motociclistiche notturne, l'allestimento di un parco divertimenti.

Per undici giorni, insomma, l'autodromo di Monza verrà a proporsi — nell'arco dell'intera giornata — come un gigantesco «Luna Park» aperto alle prospettive di una folla eterogenea che, nell'insieme del Festival, troverà modo di divertirsi e di appagare le più diverse curiosità.

Infatti, la mostra delle vetture sportive, che troverà posto in un moderno padiglione a strutture metalliche su un'area di 1500 metri quadri, metterà a contatto i visitatori — non soltanto specializzati in automobilismo sportivo — con le più originali versioni di vetture internazionali da competizione, così come la mostra filatelica costituirà una delle più importanti rassegne internazionali del francobollo sportivo in virtù della accertata partecipazione di diverse nazioni con le collezioni ufficiali più propriamente riferite al mondo dell'automobile.

Un apposito ufficio postale funzionerà in permanenza per l'affrancatura e l'annullo con timbro speciale della serie di cartoline riproducenti francobolli a soggetto automobilistico in vendita all'autodromo.

Attorno al padiglione principale — collocato nella zona retrostante il villaggio dell'autodromo — oltre al parco divertimenti sorgeranno chioschi e stands per esposizioni, dimostrazioni, vendita e propaganda di prodotti motoristici, sportivi, gastronomici. Infine la parte più propriamente spettacolare, come detto, sarà completata dalla proiezione all'aperto di noti film e dallo svolgimento notturno di gare auto-motociclistiche sulla pista junior illuminata a giorno.

PALLANUOTO — La squadra egiziana «Suez Canal» guida la classifica del gruppo B del campionato di pallanuoto del Mediterraneo in Spagna, dopo aver battuto il Tarrasa per 7-2.

In un'altra partita la «Nicola Mannelli» di Genova ha battuto gli spagnoli del Catalogna per 6-1. La «Nicola Manelli» è seconda in classifica.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

San Pellegrino — Colloquio fra interisti. Da sinistra: Mazzola, Herrera e Vinicio, durante un intervallo della preparazione

Venezia o.k. se Benitez «gira»

L'allenatore Segato ha come obiettivo un campionato regolare e senza patemi

Venezia, 21

I neroverdi del Venezia, vincitori del torneo di Serie B nella passata stagione, si presentano al prossimo campionato di Serie A con l'intenzione di «salvarsi». Per raggiungere questo obiettivo — che non esclude però la possibilità di puntare a un posto di maggiore tranquillità in classifica — la squadra di Segato si troverà fatalmente in lizza con altre sette od otto formazioni, il cui livello tecnico le pone nelle stesse condizioni del Venezia.

Costretto a cedere, per motivi di bilancio, il giocatore D'Alessi, passato al Brescia, e lo stopper Rizzato alla Roma, oltre a Salvemini al Mantova, il commissario della società, Gatto, si è assicurato alcuni giocatori che, se sapranno ritrovare nell'ambiente neroverde il migliore spirito, potranno consentire alla squadra di disputare un campionato senza eccessivi patemi d'animo.

Benitez, acquistato dalla Roma, rappresenta, in questo senso, la pedina di maggior rilievo, sulla quale Segato ha puntato molte sue aspirazioni. «Se Benitez renderà al massimo — ha detto — tutta la squadra girerà». Ciò non significa, però, che il Venezia faccia appello soltanto a Benitez. Tra i nuovi acquisti c'è anche Manfredini il quale, nonostante non sia più giovane, potrebbe ritrovare la forma migliore; inoltre ci sono Beretta, che avrà sicuramente un buon «peso» a centrocampo, e Mancin che in difesa costituirà una pedina sicura.

Accanto a questi giocheranno i «vecchi», Mencacci, Bertogna, Mazzola, Dori, Spagni, Grossi, Neri e i due portieri Bubacco e Vincenzi, mentre la novità è costituita dal giovane Nanni, proveniente dal Rimini e che sarà impiegato come stopper. Con questi atleti Segato è sicuro di non andare incontro a grosse sorprese, poichè si tratta complessivamente di atleti di grande rendimento.

Per quanto riguarda il modulo di gioco, Segato avrà la possibilità di attuare, a seconda delle circostanze il 4-2-4 oppure il 4-3-3: la seconda formula, ovviamente, sarà adottata quando sarà necessario rafforzare il centrocampo.

Per quanto riguarda la formazione-tipo del Venezia, Segato, prima di comunicarla, dovrà constatare le condizioni di ambientamento dei nuovi giocatori. Comunque è possibile azzardare una formazione che non dovrebbe discostarsi troppo da quella ufficiale: Bubacco; Grossi, Mancin; Neri, Nanni; Beretta, Benitez (Spagni); Bertogna, Manfredini, Mencacci, Mazzola (Dori).

A disposizione dell'allenatore sono, comunque, 19 giocatori: portieri: Bubacco e Vincenzi; terzini: Grossi, Mancin e Tarantino; centrocampisti: Neri, Nanni, Penzo, Cappelli, Spagni, Beretta e Benitez; attaccanti: Mazzola, Bertogna, Mencacci, Pochissimo, Dolgan, Manfredini e Dori.

Partito Vinicio Lanerossi-enigma

Vicenza, 21

Sarà più forte, o sarà indebolito il L. Vicenza «edizione 1966» rispetto alla formazione che nello scorso campionato recitò la parte di squadra rivelazione, non solo per l'ottimo piazzamento in classifica generale, ma anche per aver posto il proprio centrattacco, Vinicio, al primo posto tra i «cannonieri» della massima divisione calcistica nazionale? Tutto dipenderà dal fatto se la partenza del prestigioso attaccante avrà tolto alla formazione quella intelligenza di gioco e quella capacità di realizzazione che sono state, nelle passate stagioni, alla base di alcune delle più belle affermazioni.

E' indubbio che un giocatore come Vinicio, dotato di vivida classe e capace di illuminare il gioco dei compagni, non può essere sostituito facilmente, soprattutto per quanto riguarda le conclusioni. La cessione di Vinicio ha costituito quindi un fatto sicuramente importante nel quadro generale del Vicenza, squadra e società, tanto che gli sportivi hanno reagito vivacemente e gli stessi dirigenti sono giunti vicini alla «crisi».

Tuttavia la partenza di Vinicio non induce gli osservatori più obiettivi a conclusioni catastrofiche. Le ragioni sono molteplici, a parte quella più ovvia riguardante il fatto che il centrattacco passato all'Inter non è più giovane. Al Vicenza, tutto sommato, potrebbe essere sufficiente modificare adeguatamente il proprio modulo di gioco per adattarlo alla nuova situazione, se la squadra ha giocato finora in funzione di Vinicio, quest'anno dovrà aspirare maggiormente al gioco del complesso, al movimento generale e razionale in modo che tutti gli attaccanti siano in grado di farsi pericolosi. Soltanto così potrà essere risolta l'assenza di Vinicio.

Oltre al centravanti sono stati ceduti il portiere Reginato passato al Cagliari, i terzini Zanon, Miazza e Zoppelletto, acquistati rispettivamente dal Potenza, dall'Arezzo e dal Savona, il mediano Tiberi (al Cagliari) e gli attaccanti Colausig, Fraschini e Console (rispettivamente alla Roma, al Padova e al Modena). I nuovi acquisti sono il portiere Giunti e il terzino Osterman, provenienti dal Rapallo, i mediani Benaglia e Gregori (dalla Roma e dal Pordenone), e gli attaccanti Ciccolo, Gori, Da Silva, Nardoni e Sguazzini.

Si tratta di atleti di buon valore che aspirano a confermare le prove finora fornite, come Benaglia, o a quel lancio che una squadra come il Vicenza potrebbe assicurare (ed è questo il caso di Gori).

Spetterà all'allenatore Campatelli, riconfermato alla guida della squadra, impostare un modulo di gioco nel quale «vecchi» e «nuovi» giocatori possano esprimere le loro possibilità.

In pratica, il L. Vicenza ha a disposizione i seguenti giocatori: portieri: Luison, Giunti, Terreni; difensori: Volpato, Rossetti, Benaglia, Pini, Carantini, Poli, Savoini, Osterman, Flamini, Gregori; attaccanti: Maraschi, De Marco, Gori, Fontana, Ciccolo, Da Silva, Sguazzini, Nardoni, Bianco, Menti e Campana.

La formazione-tipo dovrebbe essere la seguente: Luison, Volpato, Rossetti; Benaglia, Pini, Carantini; Maraschi, Fontana, Gori, De Marco, Ciccolo.

Una impressione autorevole sul nuovo Vicenza è fornita dal presidente della società bianco-rossa, Delio Giacometti: «Abbiamo ridotto il deficit di 250 milioni e abbiamo ringiovanito la squadra, la cui età media è di quattro anni inferiore a quella dello scorso anno. I nuovi acquisti ci dànno piena garanzia, così come la direzione tecnica. Credo che senza troppe ambizioni potremo senz'altro disputare un buon campionato e cioè un campionato tranquillo e non privo di qualche particolare soddisfazione».

NIENTE DA FARE CONTRO IL FORTE ATLETA DELLA «PADOVANI»

Masiero in forma smagliante domina nel circuito di Morsano

Il vincitore, campione italiano di velocità per esordienti, ha controllato gli avversari dal primo all'ultimo chilometro per poi batterli in volata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Morsano, 21

Arcangelo Masiero della S.C. Padovani ha vinto il primo «Circuito di Morsano» per esordienti, battendo allo sprint il cividalese Cont, che a sua volta precedeva un gruppo di una quarantina di concorrenti, presentatisi, dopo una corsa vivacissima, insieme al vincitore al traguardo di arrivo.

Masiero, che si fregia del titolo di campione italiano della velocità della sua categoria, ha dominato la gara dal primo all'ultimo dei sei giri, aggiudicandosi due dei tre traguardi volanti (nel terzo si è piazzato secondo dietro Frattina), rintuzzando ogni tentativo di fuga da parte dei più pericolosi avversari e conducendo infine la ultima tornata a velocità elevatissima allo scopo di portare al traguardo i vari Cont, Frattina e quanti altri velocisti fossero in gara, con le gambe a pezzi per quindi regolarli al conto finale.

Masiero, oggi, era in forma smagliante e così il suo piano è riuscito alla perfezione; e poichè quando si va forte generalmente ci si mette di mezzo anche la fortuna a dare una mano, ecco il padovano, dopo pochissimi chilometri «liberato» dalla non certo comoda compagnia di Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis di Trieste) e Da Re, vale a dire di due tra i più forti concorrenti dell'intero lotto, rimasti vittime, insieme ad altri quattro o cinque colleghi, di una brutta caduta, a metà circa del primo giro, provocata da uno spettatore improvvisamente piombato in mezzo alla strada. E, dei due, in ispecie il triestino, che come noto sta attraversando un momento di ottima condizione, avrebbe potuto contrastare il successo di Masiero, ben note essendo le sue qualità di velocista.

Piuttosto opaca la prova dei tre ragazzi della Coppi - Hausbrandt dei quali il solo Omari ha denunciato una sufficiente preparazione e una certa attitudine, almeno per quanto concerne questo periodo, a competere coi più quotati ciclisti che corrono nella nostra regione.

Sfortunatissimo anche Cechet dell'U.S. Visintini, costretto al ritiro, per la puntura di una vespa che lo ha ridotto piuttosto a mal partito.

Inizio puntualissimo e veloce; i più forti fanno l'andatura che si mantiene sempre elevata, per aumentare ancor più a circa 20 km. dall'arrivo; Masiero è sempre nelle primissime posizioni e ai «100 metri» opera uno scatto bruciando sullo striscione Cont e Frattina, ultimi a cedergli.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Arcangelo Masiero (S.C. Padovani) che compie il percorso di km. 67,200 in ore 1,43' alla media oraria di km. 39,145; 2) Ivano Cont (V.C. Cividale); 3) Fausto Frattina (U.C. Daina . Mira); 4) Giuliano Rosani (U.S. Basso Piave); 5) Albino Frattina (Cicl. Fiesso D'Artico); 6) Giuseppe Garbin (Willier Triestina); 7) Sergio Candido (C.C.L. Stefanutti); 8) Dario Frare (G.S. Bicolino); 9) Daniele Miculan (C.C.L. Stefanutti); 10) Guido Polesel (G.S.P. Fornara); 11) Pellizier (U.C. Montebelluna); 12) Bassani (V.C. Enal Tagliapietra); 13) Levorato (Cicl. Fiesso D'Artico); 14) Ferro (Libertas M. Rossi); 15) Sordi (V.C. Montebelluna)

Casagrande in volata vince a Sacile

Sacile, 21

Piero Casagrande, del Velo Club Ostago, si è aggiudicato il IV Gran Premio Industrie Riunite Piero della Valentina, staccando con autorità il gruppo in una lunga volata. La gara svoltasi in concomitanza con la secolare «Sagra degli osei», ha avuto una cornice di pubblico veramente imponente

I traguardi volanti posti ad ogni cinque giri del circuito sono stati appannaggio di Favaretto (due), De Donà, Lucchetta, Flaiban, Corazza, Da Ros, De Luca e Righetto ed hanno dato alla gara uno svolgimento veloce, tanto che dei 43 partenti solo 31 hanno tagliato il traguardo.

R. O.

ORDINE DI ARRIVO

1) Casagrande Pietro che compie il percorso di km. 82.500 in ore 1.55'' media km. 43.043; 2) De Donà Mario (Veloce Club ENAL Tagliapietra a 2'''); 3) Righetto Gianni (Gruppo Sportivo S. Angelo di Sala) s. t.; 4) Morutto Silvano (Soc. Ciclistica Iride-Stelvio Veneto) s. t.; 5) Da Ros Mario (Veloce Club Ostago) s. t.; 6) Zampieri Giancarlo (Veloce Club ENAL Tagliapietra) s. t.; 7) Favaretto Mirabello (Gruppo Sportivo S. Angelo di Sala) s. t.; 8) Mazzarut Francesco (Soc. Ciclistica Stefanutti S. Vito al Tagliamento) s. t.; 9) Tocchet Ermanno (Veloce Club Ostago) s. t.; 10) Zaghet Orlando (Soc. Ciclistica Sacilese) s. t.

PREPARATIVI A BLED PER ACCOGLIERE I 600 VOGATORI

Niente inni nazionali ai mondiali di canottaggio

Verrà suonato un motivo jugoslavo - Gli atleti azzurri saranno a Trieste nella mattinata di sabato prossimo

I delegati della Federcanottaggio italiana, consigliere nazionale Sblattero e direttore sportivo della «Saturnia», Sivitz, sono stati ospiti, sabato a Bled, del presidente del comitato organizzatore dei campionati mondiali, Boris Cociancic, e del segretario Benedick. Nella riunione sono stati affrontati tutti i problemi organizzativi riguardanti lo svolgimento della manifestazione che vedrà convenire sul lago sloveno canottieri di 32 nazioni.

I servizi tecnici comprendono la torre d'arrivo per i giudici d'arrivo e le cabine per i cronometristi, le installazioni per i giudici di partenza e per quelli di percorso e, infine, le tribune per il pubblico. E' prevista a Bled, dal 7 all'11 settembre, una affluenza di oltre 15.000 spettatori e la vendita dei biglietti per la tribuna centrale è oramai esaurita.

Le squadre già a Bled sono quelle dell'Australia e dell'Egitto. Martedì giungerà la formazione neozelandese e nei giorni 28 e 29 arriveranno a Bled le squadre dell'Italia, Olanda, Danimarca e Finlandia. Il 31 agosto hanno annunciato l'arrivo le rappresentative degli Stati Uniti e del Canadà. Nei giorni seguenti si completerà tutto lo schieramento dei 601 vogatori che nella mattinata del giorno 8 disputeranno le prime batterie eliminatorie. Per le imbarcazioni sono stati disposti capannoni coperti nei quali le barche verranno ubicate per tipi, vale a dire tutti i «4 senza» in un settore e via, via, tutte le altre, delle sette specialità. Gli jugoslavi si allenano già sul lago di Bohinj, a 25 chilometri dallo stadio acqueo in cui si svolgeranno i mondiali.

Sblattero, cui è stata affidata tutta l'organizzazione logistica per la squadra italiana, ha predisposto per gli azzurri gli alloggiamenti che sono stati scelti in una villa a 4 chilometri dal lago. Nella palazzina che sarà a completa disposizione di canottieri, allenatori e dirigenti, sono state riservate 21 stanze con 49 letti. Gli atleti consumeranno i pasti nella villa stessa e i servizi di cucina saranno diretti da un socio della «Saturnia»: Mario Germani.

Nei pressi della villa vi sono una piscina, un campo per la pallavolo, tennis da tavolo, gioco di bocce e una pista per il footing.

La comitiva italiana giungerà a Trieste il mattino del 27 agosto e sarà ospite in un convivio alla «Saturnia». E' stato anche predisposto per gli azzurri il giro turistico della città e negli immediati dintorni. Il pernottamento della squadra avverrà nella caserma dei vigili del fuoco di Muggia. Il 28 tutto il gruppo partirà per la Slovenia.

A Bled non verranno suonati gli inni nazionali, ma soltanto quello composto dallo jugoslavo Juric Skerjanc, una canzone tipica del lago sloveno. La sola bandiera sarà quella della Federazione internazionale di canottaggio e si terranno pochi discorsi.

Subito dopo vi sarà la sfilata delle squadre e quindi, il giorno 8 alle 9 della mattina, avrà luogo la disputa delle prime prove eliminatorie. Tutte le squadre potranno allenarsi sul lago in orari che sono già stati fissati dagli organizzatori. I servizi postali e telefonici si svolgeranno in continuità, pertanto anche nelle ore notturne. Ottimi anche quelli sanitari, che saranno affidati ad autoambulanze e medici jugoslavi.

Vittorio Marchio

Nuotatori a Kranj

Domani la rappresentativa giovanile triestina di nuoto (maschi e femmine nati negli anni 1952-53) si recherà a Kranj (Lubiana) per disputare un incontro con la formazione di quella località. Gli atleti, ventitrè in tutto, saranno accompagnati nella trasferta dal segretario della FIN regionale Artemio Pozar. L'incontro assume particolare significato in quanto le due società intendono proseguire anche nel prossimo futuro, con eventuale ampliamento dei programmi, questi accostamenti sportivi.

A Londra il miglior Frinolli della stagione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Ecco la fase conclusiva dei 400 h. vinti, a White City, da Roberto Frinolli in 49"8, sua migliore prestazione stagionale

IL CAMPIONATO TRIVENETO A RONCHI DEI LEGIONARI

Cinque titoli su sei ai modellisti monfalconesi

Una cinquantina di concorrenti ha preso parte alla manifestazione svoltasi all'aeroporto di fronte a una gran folla di appassionati

Ronchi dei Legionari, 21

All'aeroporto cittadino si sono svolte nella mattinata di ieri le gare per la seconda e ultima prova del campionato triveneto di volo libero, alle quali hanno preso parte circa 50 aeromodellisti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. La manifestazione, favorita da buone condizioni meteorologiche, è stata seguita da un folto pubblico di appassionati, al quale era stato consentito l'ingresso al campo d'aviazione. L'organizzazione è stata curata dal CRA-CRDA di Monfalcone.

Cinque titoli triveneti su sei sono stati conseguiti dai modellisti monfalconesi: Aldo Licen (Elastico), Bruno Medeot (Motomodelli) nella categoria senior; Aldo Boscarol (Veleggiatori), Roberto Licen (Elastico), Alfredo Da Re (Motomodelli) nella categoria sport. Al CRA-CRDA sono andati entrambi i titoli per società. Diversi i veneti in gara. Solo Paolo Soave (Vicenza) è riuscito a conquistare l'alloro triveneto (Veleggiatori).

La premiazione dei campioni e dei migliori classificati nella seconda prova è avvenuta in un ristorante della cittadina, dove modellisti, organizzatori e giudici si sono riuniti per il pranzo sociale.

Classifiche del campionato triveneto:

Seniores «Veleggiatori»: 1) Paolo Soave (A.C. Vicenza) punti 1630; 2) Camillo Bandera (CRA-CRDA Monfalcone) p. 1429; 3) Carlo Boscarol (id.) p. 1298. «Elastico»: 1) Aldo Licen (CRA-CRDA Monfalcone) punti 1627; 2) Domenico Pedrina (Portogruaro) p. 1476; 3) Lorenzo Gaspari (A.C. Verona) p. 1402. «Motomodelli»: 1) Bruno Medeot (CRA-CRDA Monfalcone) punti 1451; 2) Giovanni Ventura (Car Friuli-Venezia Giulia) p. 1147; 3) Giorgio Venuti (CRA-CRDA Monfalcone) p. 1123.

Sport «Veleggiatori»: 1) Aldo Boscarol (CRA-CRDA Monfalcone) punti 1051; 2) Giuliano Mecchia (id.) p. 845; 3) Edoardo De Visintini (Asca Trieste) p. 760. «Elastico»: 1) Roberto Licen (CRA-CRDA Monfalcone) punti 949; 2) Ondina Piccini (id.) p. 907; 3) Paolo Culos (Portogruaro) p. 864. «Motomodelli»: 1) Alfredo Da Re (CRA-CRDA Monfalcone) punti 995; 2) Paolo Fornasiero (Portogruaro) p. 384.

Classifica a squadre, Seniores: 1) CRA-CRDA Monfalcone punti 4669; 2) Aeroclub Verona punti 3926; 3) Portogruaro punti 3147. Sport: 1) CRA-CRDA Monfalcone punti 3009; 2) Asca Acegat Trieste punti 1589; 3) Aero Club Verona punti 867.

Il dettaglio tecnico della seconda prova del campionato.

Categoria seniores «Veleggiatori»: 1) Paolo Soave (Vicenza) punti 833; 2) Camillo Bandera (Monfalcone) punti 830; 3) Giorgio Cobelli (Verona) punti 737.

«Elastico»: 1) Natale Loiacono (Monfalcone) punti 848; 2) Aldo Licen (id.) punti 795; 3) Domenico Pedrina (Portogruaro) punti 698.

«Motomodelli»: 1) Bruno Medeot (Monfalcone) punti 766; 2) Agostino Parovel (id.) punti 667; 3) Sergio Albieri (Verona) punti 617.

Categoria sport:

«Veleggiatori»: 1) Adriano Boscarol (Monfalcone) punti 590; 2) Dario Berghinz (Asca Trieste) punti 442; 3) Giuliano Mecchia (Monfalcone) punti 389.

«Elastico»: 1) Roberto Licen (Monfalcone) punti 454; 2) Ondina Piccini (Monfalcone) punti 398; 3) Paolo Culos (Portogruaro) punti 362.

«Motomodelli»: 1) Alfredo Da Re (Monfalcone) punti 537.

A CORTINA D'AMPEZZO

Quadrangolare di basket dal 26 al 28 agosto

Cortina d'Ampezzo, 21

In corso di svolgimento a Cortina il centro di primo addestramento femminile di pallacanestro, sotto la direzione dell'istruttore Giancarlo Primo. Al termine del centro saranno selezionate le dodici giocatrici che formeranno la nazionale juniores partecipante al torneo che si effettuerà a Cortina ed al quale prenderanno parte, oltre all'Italia, Austria (nazionale B), Cecoslovachia (nazionale juniores) e Svizzera (nazionale B). Hanno già preannunciato il loro arrivo l'Austria per il giorno 26 e la Svizzera per il 25; si è riservata di dare quanto prima notizie esatte la Cecoslovachia.

Le gare del torneo si effettueranno dal 26 al 28 corrente, secondo il seguente calendario: 26 agosto, venerdì, ore 21: Italia-Svizzera; ore 22.30: Cecoslovacchia-Austria; 27 agosto, ore 17.30: Cecoslovachia - Svizzera; ore 19: Austria-Italia; 28 agosto, ore 21: Italia-Cecoslovacchia; ore 22.30: Austria-Svizzera.

Il concorso ippico a Lignano Sabbiadoro

Lignano Sabbiadoro, 21

Si è svolto oggi sul campo sportivo di Lignano, un concorso ippico internazionale al quale hanno preso parte una quarantina di cavalieri italiani e alcuni jugoslavi e austriaci.

Il premio «Cassa di Risparmio» per categoria juniores è stato vinto da Patrizia Priorini di Pordenone, con il cavallo «Disco». La «Coppa terrazza a mare», per allievi juniores, è andata alla padovana Barbara Carlon, su «Gioiosa». Il premio della Camera di commercio di Udine e la coppa «Hotel Piero» sono stati vinti dal ten. Jadrei (Austria) su «Ilombo».

Il premio Ente del turismo di Udine è stato vinto da Sandra Valle su «Efim»; 2) Vittorio Zanuso su «Smithson». Premio «Amministrazione provinciale» di Udine è stato appannaggio di Vittorio Zanuso su «Vallisingam».

QUATTRO RETI DEI TITOLARI NEI 95 MINUTI DISPUTATI A VALMAURA

I miglioramenti della Triestina turbati da un infortunio a Del Piccolo

Allo scadere del tempo il giocatore si è fratturato un piede: fermo per alcuni mesi
Buona prova dei difensori e dell'ala Ridolfi - Mazzero ancora con la prima marcia

La Triestina progredisce. I miglioramenti avvertiti nel corso della partita sostenuta ieri mattina allo stadio di Valmaura contro i rincalzi (95 minuti in tutto), senza essere eccezionali, sono sembrati promettenti. L'undici di Caciagli un po' alla volta prende volto, delinea maggiormente la sua fisionomia. C'è ancora molto lavoro da fare, diversi angoli devono venire smussati, ma l'importante è che la strada intrapresa sia quella giusta, che non si perda troppo tempo insomma in esperimenti inutili.

La nuova Triestina, quella cioè che il 25 settembre si presenterà al nastro di partenza del campionato, Caciagli grosso modo l'ha già in mente, ed è quella schierata nel primo tempo che comprendeva: Zadel (Colovatti difendeva la rete degli allenatori); Martinelli, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Palcini; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Questa la formazione-base che ieri mattina, nel corso dei primi 50 minuti di gioco ha siglato due reti, la prima con Ive dopo un duello con Da Rold e la seconda con Ridolfi, su imbeccata di Scala. Gli allenatori erano scesi in campo con Colovatti; D'Eri, Ferrara; Canzian, Da Rold, Capitanio; Milocco, Angileri, Tomasi, Mazzero, Schipizza.

Del Piccolo, qui con D'Eri, durante la «sgambatura» che ha preceduto la sua sfortunata partita (Foto de Rota)

Rispetto al galoppo di giovedì scorso, la squadra ha aumentato il ritmo, ha dimostrato maggior tenuta, ha sbagliato un numero inferiore di passaggi, ha denunciato meno scompensi e a centro campo non ha lamentato la precedente grossa frattura. La retroguardia, impostata su Martinelli e Kuk terzini, Sadar «libero» e Del Piccolo «stopper», ha convinto ancora una volta e con Colovatti fra i pali dovrebbe reggere abbastanza bene. I due terzini si sono dimostrati buoni colpitori e al momento opportuno sanno sganciarsi per portarsi sotto rete per il tiro. Sadar, perno di tutto il reparto, è l'elemento più idoneo fra tutti quei giovani per mettere ordine e impartire direttive. Del Piccolo è sembrato già in condizione di iniziare il campionato.

In avanti le tre punte devono ancora trovare l'amalgama per migliorare in pericolosità e incisività. Ridolfi a destra è quello che ieri ha meglio impressionato. E' un giocatore mobilissimo, che punta spesso a rete, scatta a ripetizione, scambia bene e fa spiovere in area numerosi palloni. Alcune sue sgroppate hanno strappato l'applauso al pubblico che forse ha trovato il nuovo beniamimo. Bene anche Gentili, che dovrebbe però cercare con maggior frequenza la via della rete. Ive ha invece ancora bisogno di accelerare un po' il passo mentre per il resto è a posto. All'appuntamento con il gol, insomma, non arriva mai in ritardo.

Rimane ancora il centrocampo, l'unico grosso problema che turba i sonni di Caciagli. Non potendo disporre di un «cervellone» che ispiri e illumini tutto il gioco, coprendo nello stesso tempo la zona nevralgica (l'elemento adatto potrebbe essere Mazzero, ma il giocatore è ancora lontanissimo da una condizione accettabile non possedendo, almeno per il momento, nè il passo nè la tenuta), l'allenatore cerca di sopperire alla lacuna infittendo la zona centrale con gente che corra e di conseguenza renda meno evidente la frattura fra attacco e difesa. Qualche progresso, grazie particolarmente al continuo prodigarsi di Scala, si è registrato, anche se a tratti i collegamenti non sono esistiti. Del resto non si poteva pretendere molto. Palcini fa quello che può e, forse perchè ancora troppo impensierito per l'incidente dello scorso anno, non è mai deciso nel contrasto. Beorchia è apparso un tantino migliorato rispetto a giovedì scorso. Si è dato maggiormente da fare, ha effettuato un paio di bei passaggi, ha corso un po' di più, ma deve fare ancora meglio per contribuire a rendere funzionale al massimo questo settore.

Dalla parte degli allenatori ottime cose hanno fatto vedere Colovatti, il «libero» Da Rold, che progredisce a vista d'occhio, lo «stopper» Capitanio e il centravanti Tomasi. Fermo, o quasi, Mazzero che fa ancora enorme fatica a muoversi. Qualche ottimo lancio, due o tre allunghi al massimo, e basta. Troppo poco, e tutto al rallentatore, per un giocatore che aspira ad un ruolo di regista.

Nella ripresa, protrattasi per 45 minuti esatti, Caciagli ha fatto rientrare negli spogliatoi il terzino Kuk e il centravanti Ive, mentre Palcini ha lavorato ancora un po' ai bordi con il «medicinal-ball». Il tecnico ha approfittato così per sperimentare altre soluzioni. Ha richiamato Colovatti fra i pali dei titolari e ha schierato Ferrara terzino, Capitanio «stopper», Del Piccolo laterale, Beorchia centravanti e Canzian interno, lasciando inalterati gli altri ruoli. I rincalzi giocavano con Zadel; Guerra, D'Eri; Iannuzzi, Da Rold, Godas; Milocco, Angileri, Tomasi, Mazzero, Schipizza.

Altre due segnature venivano realizzate dai titolari (Gentili e Beorchia) che terminavano così vittoriosi per quattro reti a zero. Unica nota triste della giornata: Del Piccolo, che quale laterale aveva figurato molto bene, proprio allo scadere del tempo, rimaneva a terra dopo uno scontro e quando si rialzava zoppicava vistosamente lamentando un forte dolore al piede sinistro.

Nel pomeriggio l'arto si è gonfiato e il medico sociale della Triestina dott. Nuciari ha provveduto a fare una radiografia. L'esame ha fatto riscontrare la frattura del piede, per cui Del Piccolo è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di una ventina di giorni. Per lo sfortunato giocatore, che in serata avrebbe dovuto trasferirsi a Bologna presso la Compagnia speciale atleti, ora ci vorranno almeno due o tre mesi prima che possa riprendere il suo posto in squadra. Una tegola sul capo di Caciagli, questa, che proprio non ci voleva dopo la bella prova fornita da Del Piccolo nella partitella a due porte.

Claudio Nordio

Lo stile di Da Rold (a sinistra) che nella partita disputata ieri fra titolari e rincalzi a Valmaura è stato l'inesorabile francobollatore del centravanti Ive, qui in azione (Foto de Rota)

La rete iniziale di Borsetto, realizzata su calcio di punizione, nella partita che il CRDA monfalcone ha vinto per 2-0 con la Cormonese, ospite sul campo di via Cosulich (Foto Raspar)

TENNIS

Giunto alle finali il torneo del C.M.M.

Il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato a Trieste dal C.M.M. è giunto alle battute conclusive. Ieri, sui campi di viale Miramare, sono stati completati i quarti di finale del singolare maschile e doppio maschile che hanno designato i semifinalisti.

Nel singolare maschile si sono qualificati Pagani, Decovich, Brusich e Corazza.

Nel singolare femminile, che ieri ha riposato, la finale verrà disputata fra la Cescutti, grande favorita, da una parte e dalla Giadrossi dall'altra.

Nel doppio maschile le coppie semifinaliste sono: Codermatz-Pagani, Franchi-Brunner, Poillucci-Sadar e Brusich-Presel M. che ieri hanno battuto rispettivamente quelel formate da Presel Dario-Presel Roberto, Scorcia-Santulin, Decovich-Corazza e Toffolutti R.-Toffolutti L.

Singolare maschile: Pagani b. Toffolutti R. 6-4, 6-2; Decovich b. Sain 6-1, 9-7; Brusich b. Sadar 6-3, 3-6 6-0; Corazza b. Strukely p. r.

Doppio maschile: Codermatz-Pagani b. Presel D.-Presel R. 1-6, 6-4, 6-0; Franchi-Brunner b. Scorcia-Santulin 6-2, 6-1; Poillucci-Sadar b. Decovich-Corazza 6-4, 6-1; Brusich-Presel M. b. Toffolutti-Toffolutti 6-2, 6-2. Giudice arbitro: Tullio Oberstar di Trieste.

Le semifinali e le finali delle tre specialità verranno disputate nella giornata odierna sui campi di viale Miramare.

C. N.

SAGRA DEL CALCIO A MOSSA PER IL 40.o DELLA SOCIETA' ISONTINA

Pro Gorizia e Manzanese qualificate per la finalissima

Ancora incompleto il Cervignano - Coraggiosa difesa dei padroni di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 21

Parata di vedette sul verde palcoscenico del campo sportivo di Mossa, nel quadro delle manifestazioni folcloristiche organizzate per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione della Società isontina. Sagra del calcio ad alto richiamo, con insolita cornice di pubblico, corso ad applaudire le quattro protagoniste di questo interessante torneo d'apertura. Pro Gorizia e Manzanese, impostesi rispettivamente sul Cervignano (3-1) e sul Mossa (3-2) si batteranno domenica prossima, sullo stesso campo, per aggiudicarsi l'ambito trofeo messo in palio dagli organizzatori, mentre le due perdenti di oggi dovranno vedersela tra loro per la conquista delle piazze d'onore.

Delle quattro squadre viste questo pomeriggio, quella che ci ha colpiti maggiormente per il proprio gioco e per la propria solidità costruttiva è stata la Manzanese. Pur non potendo esprimere il meglio delle sue possibilità a causa della carenza di preparazione (tale osservazione vale anche per le altre tre compagini) l'undici di Bassi ha lasciato chiaramente intravvedere la sua forza basata soprattutto sull'estro, la rapidità conclusiva e l'incisività della propria prima linea, nella quale ancora una volta ha avuto modo di emergere quel castigo di Dio che ha nome Corolli (spettacolosa la sua rete che ha piegato le dita a Tomasin al 25' del primo tempo). Molto bene anche il centrocampo.

Grande sorpresa anche la Pro Gorizia che, scesa in campo imbottita di giovani promesse (lo intero sestetto difensivo è stato prelevato in blocco dalla squadra juniores), ha saputo immediatamente trovare l'arma adatta per mettere in ginocchio lo esperto Cervignano. Quest'arma si chiama velocità e contro il ritmo imposto dai ragazzini biancocelesti la «ferma» difesa gialloblù ha dovuto fatalmente abbassare bandiera, lasciandosi infilare da tre palloni già nel primo tempo. A metà ripresa l'esperienza ed il giusto dosaggio delle energie hanno permesso ai cervignanesi di riprendere in mano l'iniziativa e di accorciare le distanze; ma poi è bastato un ultimo, veloce contropiede goriziano per far salire a quattro reti il già pesante passivo.

Del Cervignano c'è poco da dire. La squadra mancava oggi di Maran e Sabadin, due uomini «chiave» per l'economia della squadra. Rientrava Peruzzi all'ala sinistra e la sua è stata una prestazione soddisfacente. Tutti gli altri hanno bisogno di lavorare sodo per ritrovare la forma tradizionale.

Per ultimo abbiamo lasciato il Mossa. L'undici di Orzan ha avuto la fortuna d'imbattersi in una Manzanese decisa a non concedere favori a chicchessia. Pur dovendo affrontare un avversario così difficile, i biancocelesti hanno fatto la loro bella figura, gareggiando sul filo di una buona tecnica e sotto la spinta di una carica agonistica commovente. Per due volte in svantaggio, hanno saputo raddrizzare le sorti della gara e solamente nella ripresa si sono fatti sorprendere dalla rete decisiva di Sello. Sugli scudi, con il massimo dei voti, il giovane Princic.

P. Gorizia-Cervignano 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 2' Visentin II, al 36' Silvestri, al 42' Cocco; nel s. t. al 27' Medeot (C), al 41' Fedri. PRO GORIZIA: Springolo; Baic, Brumat; Medeot, Sirak, Visentin I (Fedri); Marson, Bregant, Silvestri, Cocco, Visentin II. CERVIGNANO: Florit (Sponton); Passon, Tortolo (Medeot); Pacco (Reverdito), Sponton, Trevisan; Eremondi (Milocco), Marson, Juca, Caporale, Peruzzi. ARBITRO: Alt di Cormons.

Inizio vertiginoso dei goriziani, che dopo soli 2' fanno centro: volano in contropiede Marson e Silvestri che entrato in area allunga sulla sinistra allo smarcato Visintin II, che al volo insacca.

Dopo che il solito Peruzzi (25') aveva mancato di un niente il pareggio, ecco nuovamente l'attacco goriziano farsi sotto minacciosamente e passare al 36'. Rimessa laterale, sulla destra, di Marson che porge a Cocco, il quale rapidamente apre verso l'accorrente Silvestri, che con una stangata rasoterra segna imparabilmente. Al 42' è ancora Silvestri a farsi luce sulla estrema sinistra e superare incredibilmente prima Passon e poi Sponton e centrare forte sulla destra verso Cocco, che non si fa pregare e con una fulminea rovesciata mette in rete.

Ripresa. Le due squadre danno evidenti segni di stanchezza e il gioco ristagna a lungo a centrocampo. Poche le emozioni, grazie alla buona guardia delle difese. Due tiri fortissimi di Peruzzi e Caporale trovano il portiere avversario pronto alla respinta. Al 27' Medeot avanza fino al limite dell'area goriziana e poi lascia partire una fiondata angolatissima che sorprende nettamente Springolo. Al 41' però le distanze vengono ristabilite da Fedri, che a coronamento di una bella azione in linea realizza da pochi passi.

Manzanese - Mossa 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 3' Peressini (Ma), al 16' Spangher (Mo), al 25' Corolli (Ma), al 37' Spangher (Mo); nel s. t. al 20' Sello (Ma). MANZANESE: Furlanis (Zompicchiatti); Clede (Bernardini), Martin; Croppo I, Pelos, Coffieri, Mesaglio (Sello), Peressini, Corolli, Croppo II (Del Fabbro), Galluzzo. MOSSA: Tomasin (Vidoz); Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Spangher, Princic, Carrara. ARBITRO: Fain di Cormons.

Subito si ha l'impressione di trovarsi di fronte a due squadre molto agguerrite. Al 3' errore del portiere Tomasin, che si lascia sfuggire dalle mani un pallone calciato da Mesaglio; Peressini è pronto ad approfittare e a segnare a porta vuota. Il gioco si snoda in continuità con azioni ben congegnate da ambo le parti; il Mossa cerca di farsi sotto per pareggiare, mentre la Manzanese non perde occasione per dialogare in contropiede. Al 16' lo sforzo dei padroni di casa viene premiato: Concina entra veloce in area e Furlanis abbandona i pali facendoglisi incontro ma viene tagliato fuori dal preciso rasoterra dell'avversario che porge il pallone a Spangher, il cui tiro non perdona.

Al 25' il capolavoro di Corolli: azione sulla destra e pallone sui piedi di Croppo II che traversa forte verso il lato opposto; Corolli raccoglie la sfera e insacca da posizione imposibile. Per finire le reti di Spangher e nella ripresa il gol decisivo di Sello.

Ulderico Dolfi

VITTORIOSA PARTITA PRECAMPIONATO DEI MONFALCONESI CON LA CORMONESE

RICERCA L'ASSIEME IL CRDA GIÀ BENE IMPOSTATO IN DIFESA

Hanno deciso il risultato una rete di Borsetto nel primo tempo e una di Longo II nella ripresa
Mreule è stato poco fortunato nei tiri su punizione - Ammirato il portiere friulano Stecchina

Marcatori: nel primo tempo al 5' Borsetto; nel secondo tempo al 33' Longo II. CRDA: Sorato (Di Davide); Trevisan (Vaccari), Mreule (Lacure); Sortino (Zonch), Vaccari (Valenti), Cossar); Tomasin (Longo II), Politti (Valvassori), Carniello, Borsetto, Cuca. CORMONESE: Stecchina; Klinec, Braida (Cantarutti); Tuzzi, Zamaro, Cattarin, Mauro (Brigadini), Biancuzzi, Budicin (Tosone), Derossi (Perin), Tosone (Brumat). ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 21

Lo stadio di via Cosulich, nel tardo pomeriggio di oggi, ha riaperto i battenti per ospitare un buon numero di sportivi che hanno voluto vedere all'opera il nuovo CRDA nella prima partita amichevole di precampionato. Squadra ospite è stata la volitiva formazione della Cormonese, che militerà nella categoria dei dilettanti e che bene ha svolto il proprio compito di allenatrice, impegnando a dovere l'undici cantierino anche se non proprio l'estremo difensore.

Due reti hanno sanzionato la vittoria monfalconese e sono giunte una per tempo, Borsetto ha realizzato la prima rete direttamente su calcio di punizione dal limite, mandando il pallone a fil di palo radente terra, sulla sinistra del bravo Stecchina, che è riuscito soltanto a sfiorarlo. Un difensore aveva fermato malamente Carniello in azione pericolosa e da qui la punizione, alla mezz'ora del secondo tempo Longo II ha aumentato il punteggio deviando in rete, a fil di traversa sulla sinistra del portiere, il perfetto traversone effettuato da Valenti, che si era spinto in avanti sulla sinistra, fin quasi alla linea di fondo. In questa azione il portiere friulano non è riuscito a neutralizzare, con un intervento di pugno, il dosato passaggio del «libero» aziendale anche perchè ostacolato dal centravanti monfalconese e da due suoi compagni di squadra.

Altri tiri, nel primo tempo, hanno avuto per bersaglio la porta cormonese e sono stati effettuati come fucilate particolarmente da Mreule su calci di punizione; ma sono usciti di poco oppure sono stati neutralizzati dagli ottimi interventi di Stecchina, il migliore degli ospiti.

Nel secondo tempo il CRDA ha continuato a proiettarsi in avanti, ma alquanto confusamente e se giungeva in buona posizione, o con l'uno o con l'altro dei suoi uomini, ha trovato sempre il portiere cormonese pronto ad alzare il disco rosso. La Cormonese ha fatto il suo possibile, ma ha denunciato i propri limiti in fase di realizzazione, anche per la forza e la capacità dei reparti arretrati monfalconesi, che sono apparsi sicuri e bene impostati in ogni momento. Infatti difesa e mediana cantierine sono i reparti più preparati e che bene fanno sperare per il futuro.

Oggi altrettanto non si potrebbe dire per l'attacco, che ha bisogno di lavorare ancora parecchio per trovare quel gioco d'assieme che gli è necessario. Va tenuto presente, però, che la preparazione aziendale è iniziata da solo due settimane e ohe gli uomini di punta sono tutti nuovi o quasi e necessitano, pertanto, dell'indispensabile affiatamento. Una maggiore decisione poi in fase di attacco da parte degli uomini di punta non guasterebbe. Come era da prevedere, sul piano tecnico la partita non ha potuto dire molto e su quello agonistico ha avuto la netta fisionomia delle prime partite di precampionato.

Mafaldo Cechet

Cerca calciatori la «Juve» di Melbourne

A.A.A. Cercansi giovani calciatori per squadra australiana... Questo il tono di una lettera giunta giorni fa da Melbourne. Si tratta di una lettera aperta del presidente del «Juventus Soccer Club» di Melbourne, cav. Nino Borsari, ex campione italiano e olimpionico, diretta a tutti quei giocatori di serie A, B, C al disotto dei 28 anni di età, liberi da vincoli professionali, e interessati ad andare a giocare in Australia. La «Juve» australiana è una squadra di calcio della prima divisione, che ha vinto il suo campionato sei volte. La prima divisione corrisponde alle serie B e C italiane. Dodici sono le squadre che prendono parte al campionato, e sono finanziate da Club rappresentanti i vari gruppi etnici emigrati (italiani, greci, maltesi, jugoslavi, olandesi, eccetera). I calciatori vengono ingaggiati dai Club, e salvo che il contratto preveda diversamente, non possono cambiare squadra senza il permesso del Club che li ha ingaggiati. Oltre all'ingaggio iniziale i giocatori percepiscono un premio per ogni partita giocata, premio che arriva fino alle 27 mila lire per le partite vinte. Gli allenamenti non sono intensi come in Italia, ma si svolgono per qualche ora, una o due sere alla settimana.

La «Juventus» stile esportazione è disposta ad offrire ai calciatori interessati il viaggio di andata e ritorno, via aerea, Italia-Melbourne, un ottimo ingaggio, ed in più un mensile; per chi lo desiderasse, ci sarebbe pure la possibilità di trovare un buon impiego. L'Italia forse non sarà più una grande importatrice di calciatori; può darsi che con questa iniziativa si inizi pure una esportazione di campioni, anche se per il momento vengono richiesti da squadre italiane all'estero.

Stasera assemblea del Settore giovanile

Le società triestine di calcio appartenenti al Comitato locale del Settore giovanile, si riuniranno questa sera in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si svolgeranno presso la sede del Comitato regionale della Federcalcio di via F. Filzi 8.

L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione sull'attività svolta nella passata stagione agonistica, che sarà tenuta dal presidente uscente Pino Zullian, la presentazione del nuovo presidente del comitato, il signor Ezio Alberti, che illustrerà i programmi per la prossima annata che avrà inizio la prima domenica di settembre.

In chiusura dei lavori verranno premiate le società che si sono distinte nello scorso anno. Eccole: Triestina (campione regionale allievi, campione locale allievi, prima classificata nella particolare graduatoria di disciplina del campionato juniores regionale e del campionato juniores locale); Libertas (campione locale juniores); Ponziana (vincitrice del torneo precampionato juniores); Circolo Sportivo Studenti (vincitore della coppa disciplina del campionato allievi); Tergeste (vincitore della coppa disciplina del campionato juniores); CRDA Trieste (vincitore della coppa disciplina del pre-campionato juniores).

DIRETTIVO BARCOLANA

■ La Libertas Barcolana ha il suo nuovo Consiglio direttivo: presidente: Amleto Gregoris; vicepresidente: Igor Lasic; segretario: Ennio Zaintl; tesoriere: Egidio Pavat; direttore tecnico: Giovanni Colucci; membri: Bruno Coloni, Bianca Stella Elia, Franco Elia, Pier Paolo Vascotto. Come primo atto il nuovo Consiglio organizzerà la seconda edizione della Coppa San Bartolomeo, torneo di calcio in onore del patrono di Barcola. Alla Coppa hanno finora aderito le società Vesna, Libertas Trieste, Primorie, Libertas Prosecco, Aurisina, Esperia, Libertas Barcolana, i dirigenti delle quali sono convocati domani alle 21 nella sede di viale Miramare 123/1.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Ippocampo	2
	2) Esarca	1
2.a CORSA:	1) Ariano	1
	2) Gabero	1
3.a CORSA:	1) Casciaro	2
	2) Traina	1
4.a CORSA:	1) Zuliano	1
	2) Parker	2
5.a CORSA:	1) Tekir	1
	2) Valiant	2
6.a CORSA:	1) Triex	2
	2) Fiorino	1

BASEBALL - DOPO I DUE INCONTRI CON IL B.P.

Titolo regionale alla Libertas juniores

I triestini si sono aggiudicati anche il «ritorno» Domenica affronteranno il Bolzano per la fase finale

Libertas-Black Panthers 6-2

Punteggi parziali: Black Panthers: 0, 0, 0; 2, 0, 0; O = 2. Libertas: 3, 0, 1; 1, 1, 0; R. = 6. LIBERTAS: Vascotto, Glavina R., Glavina O., Rotter, Persi, Bernich, Fonda, Vindigni, Riccobon. BLACK PANTHERS: Cecotti, La Motta, Visintin, Orlando, Geron, Denari, De Corte, Magnolini, Calligaris. ARBITRI: Bachi e Michieletto, di Trieste.

La Libertas Trieste è campione regionale della categoria juniores. I biancoscudati, opposti nel doppio confronto di finale al Black Panthers, sono usciti con due netti successi. Vinto il primo match disputato a Monfalcone sabato pomeriggio per 9 a 7, i triestini si sono assicurati anche il secondo, giocato ieri mattina a Villa Opicina, con il punteggio di 6 a 2. Affermazione meritata, che premia la squadra migliore tanto in difesa quanto all'attacco, la compagine che ha saputo sfruttare meglio dell'avversaria le occasioni che si sono presentate nel corso della gara.

Sin dal primo inning la Libertas si è trovata in vantaggio (3 a 0 per un errore su difficile battuta) che ha poi consolidato nella parte terminale della gara. I ronchigini solo nel quarto inning hanno attraversato il «piatto» di casa base per due volte mentre nelle altre riprese sono stati sempre controllati a dovere dai locali. Dei triestini i migliori in senso assoluto sono apparsi Vascotto, Glavina Orlando e Persi. La Libertas ha battuto 5 «valide» e commesso 3 errori contro le 4 «valide» e altrettanti errori degli ospiti.

Domenica 4 settembre la Libertas ospiterà sul campo di Villa Opicina il Latemar di Bolzano per il primo turno delle finali nazionali.

N.

Buon allenamento dell'Alpina

Per i giocatori dell'Alpina, che guidano la classifica del campionato nazionale di Serie B di baseball, la breve licenza ferragostana è terminata ieri. I biancoverdi, dopo due settimane di assoluto riposo, hanno ripreso ieri mattina la preparazione sul diamante di Villa Opicina in vista della fase finale del campionato cadetto che si rimetterà in marcia domenica prossima. Agli ordini del manager Cadelli i giocatori hanno svolto una proficua seduta a base di esercizi ginnico-atletici, allenandosi, nella fase terminale, alla battuta e in difesa. Le condizioni dei giocatori sono apparse eccellenti, segno che la sosta di due settimane ha dato i suoi benefici. Tutti hanno dimostrato una gran voglia di giocare e sono sembrati decisi a riscattare prontamente le due consecutive battute d'arresto di Verona e Firenze (Elettroplaid), per tagliare vittoriosi il traguardo e quindi conquistare la promozione in Serie A.

L'Alpina completerà la preparazione giovedì pomeriggio prima di ricevere la visita del Bollate di Milano, che sarà di scena a Villa Opicina domenica prossima.

Serie A

I RECUPERI

GBC Libertas-*Lodi	8-2	13-4
Tanara-*Pirelli	—	9-2
*Europhon-Coca Cola	—	23-7

LA CLASSIFICA

Tanara Parma	26	23	3	885
Europhon Milano	26	23	3	885
S. Nettuno	26	20	6	769
Fortitudo Bologna	26	14	12	538
Pirelli Milano	26	12	14	462
CUS Genova	26	12	14	462
Coca-Cola Bologna	26	9	17	346
GBC Libertas Milano	26	8	18	308
Lodi	25	5	20	200
Juventus Lancia Torino	25	4	21	160

L'omologazione della partita Lodi-Juventus L. Torino è sospesa in attesa di accertamenti. A partire da domenica 28 agosto il campionato riprenderà regolarmente secondo il calendario.

Serie B

RECUPERO

*Bollate-Aurora 9-0

(gara vinta dal Bollate per mancata presentazione in campo dell'Aurora)

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	13	10	3	769
Grosseto	13	9	4	692
Verona	13	9	4	692
Lions Firenze	13	8	5	615
BP Ronchi	13	7	6	538
ANMI Pandea Parma	13	7	6	538
Bollate	13	6	7	462
Romcaffè Macerata	13	5	8	385
Elettroplaid Firenze	13	4	9	308
Aurora Bologna (*)	13	0	14	0

(*) Una partita di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 28 AGOSTO

Alpina-Bollate
BP Ronchi-Lions
Elettroplaid-Romcaffè
Verona-Aurora
Grosseto-ANMI Pandea

Serie C

RECUPERO

*Lib. Fenice-Red Devils 10-5

LA CLASSIFICA

A. S. Libertas	10	10	0	1000
CUS Trieste	10	7	3	700
Libertas Fenice Venezia	10	5	5	500
Monfalcone BC	10	4	6	400
BC Udine (*)	9	3	7	300
Red Devils Treviso (*)	9	0	10	0

(*) Una partita di penalizzazione per rinuncia.

RECUPERO DEL 28 AGOSTO

Red Devils-BC Udine

ADUNATA MARCIATORI

■ I seguenti marciatori (vecchie glorie) sono invitati oggi alle ore 20.30 presso la sede dell'Endas, in via delle Zudecche 1, per accordi sulla manifestazione che si svolgerà domenica prossima: Di Lorenzo, Bandel, Scalamera, Michelini, Ponton, Crasso, Cimberle, Kressevich, Esca, Toffoletto, Bressan, Gorvocin, Terconi, Battigeli, Vitri, Vettori.

ROMPE VALPIANA: VIA LIBERA ALLA FAVORITA NEL PREMIO DELLE STELLE

Moldavia vince a mezzo impegno

Tekir nella Totip sfugge a Valiant - Bella corsa di Dolciastro e di Rosetera

PREMIO DELLO ZODIACO (L. 262.500, m. 2080): 1) Anzara (U. Belladonna); 2) Lizard. 5 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 16; 13, 15; (44). PREMIO DELLE LUCCIOLE (L. 330.000, m. 1660): 1) Rosetera (G. Zeugna); 2) Ilaria. 4 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 11; 12, 11; (16) 17. PREMIO DELLO SCORPIONE 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Algeria (E. Susmel); 2) Loietto. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 39; 25, 28; (341) 48. PREMIO DELLA BILANCIA (Totip - Lire 610.000, m. 2100): 1) Tekir (An. Trivellato); 2) Valiant; 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 12; 14, 18, 16; (29) 61. PREMIO DEI GEMELLI (L. 250.000, m. 2060): 1) Sferza (M. Ciolli); 2) Nairobi. 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 49; 30, 38; (102) 69. PREMIO DELLO SCORPIONE 2.a div. (Lire 225.000, m. 1640): 1) Il Valentino (E. Fatur); 2) Santone; 3) Allier. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 50; 20, 21, 20; (167) 555. PREMIO DELLE STELLE (L. 2.000.000, m. 1660): 1) Moldavia (F. Albonetti); 2) Belgravia; 3) Nuovastella. Non piazzato Vialpiana r. p. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 12; 11, 15; (21) 80. PREMIO DELLA VERGINE (L. 630.000, m. 1680): 1) Dolciastro (L. Baraldi); 2) Tridramma; 3) Tramonto. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 32; 11, 11, 11; (87) 40. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 17.780 per 100 lire.

Convegno animato, ieri sera, al quale ha presenziato una nutrita rappresentanza di pubblico sempre sensibile al richiamo del «mese d'oro» dell'ippica triestina. Quando non sbaglia Anzara ha sempre modo di svelare i suoi indiscutibili mezzi di egregia passista. Così nel «Premio dello Zodiaco» la figlia di Henribote ha fatto leva sulle sue doti atletiche per passare a condurre su Lizard sulla terza curva, e poi graduare con sicurezza davanti allo stesso Lizard vanamente proteso in un tentativo per linee esterne.

Per i puledri di «2 anni» quota minima per Ilaria e Rosetera, legata da rapporti di scuderia, offerte a un decimo. Chiaro il predominio della Scuderia York, nonostante una doppia divagazione iniziale di Ilaria. Guadagnato un buon vantaggio, Rosetera veniva avvicinata e impegnata nel finale dalla rientrante Ilaria che coronava con il secondo posto il suo apprezzabile inseguimento; al terzo posto lo esordiente Dharmsala apparso regolare.

La corsa dedicata ai «gentlemen» vedeva presto all'avanguardia Algeria seguita da Cleto e Golden mentre sbagliava Bizza. Un tentativo di Lazzarino provocava la reazione di Roana e quella successiva di Golden. Loietto poteva allora guadagnare alcuni passaggi interni, e mentre Golden sbagliava e Roana cedeva all'inseguimento di Algeria si portavano Cleto e lo stesso Loietto. In arrivo Loietto superava Cleto ma non riusciva a raggiungere l'ancor brillante Algeria.

Il rodaggio di Tekir, in vista del «Derby» di domenica prossima, è continuato con il facile ingaggio nella corsa Totip «Premio della Bilancia». Avversari d'obbligo del moro di Toni Trivellato, Spriano e la coppia di Corsi formata da Ordonez e Valiant. Subito in rottura Spriano e Rutenio, assumeva il comando Ordonez davanti a Valiant e Meco. Rimaneva al largo Tekir che iniziava presto una graduale rimonta. Al passaggio dell'ultimo giro Tekir figurava all'altezza di Ordonez, il quale dopo un tentativo di difesa si arrendeva in rottura ai 500 finali. Tekir figurava allora al comando seguito da Valiant. Belladonna portava il suo allievo all'attacco negli ultimi 200 metri riuscendo ad avvicinare sensibilmente Tekir che però controllava sin sul palo il rivale affermandosi in 1.21.9 sui 2100 metri. Ordonez era ancora terzo mentre Spriano rientrato, poteva occupare la quarta piazza.

Nel «Premio dei Gemelli» Lipari aveva una buona occasione, ma dopo un segnale annullato che aveva visto il figlio di Malcolm avviarsi bene, alla ripetizione lo stesso sbagliava a lungo. Filava in testa allora Sferza su Nairobi, mentre Gradese, incorso in un errore sulla prima curva, inseguiva presto al largo. A un giro dall'arrivo Gradese riusciva a superare Sferza, ma in arrivo il cavallo di Belladonna doveva sottostare al ritorno di Sferza, al largo e a quello di Nairobi rinvenuto all'interno. Vinceva la femmina ben dosata da Ciolli.

Affollata di partenti la seconda divisione della periziata. Dopo aver tolto l'iniziativa ad Allier, Il Valentino ha iniziato una fuga che lo ha portato difilato al traguardo. Allier al seguito dell'allievo di Fatur veniva attaccato negli ultimi 300 metri da Santone che aveva girato al largo dal via. Mentre Il Valentino poteva concludere vittoriosamente la sua trottata in avanti, Allier e Santone piombavano simultaneamente sul traguardo e il mezzo meccanico decifrava un leggero vantaggio per l'allievo di Piratti.

Poi l'atteso «clou» con in pista Belgravia, Valpiana, Nuovastella e Moldavia impegnate in un miglio volante. La corsa perde subito i motivi d'interesse per lo sbaglio di Valpiana allo stacco della macchina. Nuovastella parte arretrata dimodochè le due femmine dell'«Adriatica» si trovano d'acchito al comando. Albonetti non trova indispensabile attuare un'andatura sostenuta e Moldavia quindi trotterella tranquilla seguita da Belgravia e da Nuovastella che è potuta rientrare. Ritmo blando sino all'entrata dell'ultima curva dove Nuovastella si fa audace inducendo Belgravia a uscire al fianco di Moldavia. La corsa si rianima negli ultimi 200 metri ma il risultato non muta più. Nuovastella è protesa in terza ruota nel tentativo di forzare contro le due compagne di colori ma Moldavia e Belgravia fanno buona guardia e si piazzano nell'ordine.

Per Moldavia un tempo modesto a conclusione della sua facile corsa; tale va ritenuto l'1.25.4 segnato dalla figlia di Scotch Harbor, sufficiente per il suo guidatore ma non per parte del pubblico che alla facilità dell'assunto di Moldavia avrebbe voluto veder accoppiato un ragguaglio cronometrico più sostanzioso.

A conclusione del convegno la riserva Totip «Premio della Vergine», dove i favori sono per il 3 anni Tramonto. Ma una rottura iniziale mette in condizione disagevole il cavallo di Albonetti, mentre in testa si porta Dolciastro seguito da Tridramma e Tiller. Giacometti rimane al largo ma non riesce a superare Tridramma. Cerca di recuperare Tramonto nel penultimo rettilineo ma il suo sforzo non approda a nulla. In arrivo Dolciastro si distende ancor bene, mentre per il secondo posto Tridramma la spunta su Tramonto e Tiller in foto.

Mario Germani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULLA SCIA DELLE ACCUSE RIVOLTE DAL COMANDANTE DELLA LUFTWAFFE

TEMPESTA IN ARRIVO SUL CAPO DEL MINISTRO TEDESCO VON HASSEL

Affare Starfighter», acciai difettosi per sommergibili, dimissioni di piloti n massa: queste le principali recriminazioni di un esperto di cose militari

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Dense nubi si adensano sul po dell'attuale Ministro fe rale della Difesa, von Hassel, i confronti del quale, dopo i santi appunti mossigli dal Ca di Stato Maggiore della Luft ffe, si regista oggi una ve e propria requisitoria da par di uno specialista in questio militari, Von Studnitz, che scritto per il «Welt am nntag» un articolo intitolato n Ministro senza fortuna». 'atto di accusa di von Stud z si articola nei seguenti pun Starfighter, dimissioni di pi militari che dalla Luftwaffe ssano alla Lufthansa, acciai ettosi scoperti nella costru ne di sottomarini, legni egual nte difettosi adoperati nella struzione di dragamine, co nti difficoltà con il Commis io parlamentare per le For Armate, sconfitta del Mini o nel conflitto coi sindacati ecc. Nessuno degli insuc si, più o meno grandi, tocca al Ministro von Hassel è di nticato, non ultimo quello di ere la forza atomica multila ale per la quale il capo del astero della Difesa si era pegnato a fondo, messa com amente da parte dagli stessi ericani.

on Studnitz rimprovera al istro von Hassel di non a e nessuna concezione di po a di difesa e di essere to mente a rimorchio di Wa gton (e del Ministro degli eri Schroeder, che è anche filo-americano cento per cen Ora è il nuovo orientamen che si delinea nella conce e difensiva americana che ferisce un'importanza parti are sia alle dichiarazioni del erale Panitzki che alle criti di von Studnitz.

si domanda se la Repub federale, ad onta delle ndi speranze riposte negli arfighter F-104» e dei note sacrifici finanziari soppor non debba decidersi ad ab donarli. I circoli competen deschi si stanno accorgendo per McNamara la partecipa e dei Paesi europei alla «Nu ar Strike Force» non è che concessione politica per ot ere una certa coesione in se all'Alleanza atlantica e che nuovo orientamento preso rio dalla NATO potrebbe ettere tutto in questione.

a qualche tempo a Bonn si stata che il Segretario ame no alla Difesa si sforza di ttare delle circostanze per inuire al massimo, anzi per inare la partecipazione del aviazioni europee alla «Nu ar Strike». Il 13 novembre anno scorso è stato conclu ra Washington e Bonn un ordo per la realizzazione di apparecchio a volo vertica polivalente (caccia, ricogni e e bombardamento). Si ap nde ora che il Governo fe ale ha affidato al gruppo di ruzioni nautiche «Entwi gsring Sued» lo studio di nuovo aereo il «V-Stol» che rà venire costruito in colla azione con alcune società a icane e che sarà dotato di tori fissi di sostegno e di o due reattori orizzontali a ta vettoriale, aereo insom a geometria variabile.

anitzki nella sua intervista isa che la decisione di dare «Starfighter F-104» un suc ore dipende dalla longevità questo aereo, che peraltro dovrebbe andare oltre il Gli esperti militari affer no che la Luftwaffe si pone a ora il problema della sua tenza dopo l'anno 1970. E' prima volta che il Capo S.M. delle Forze aeree Panitzki esprime così apertamente la sua amarezza e la sua delusione con riferimento allo «Starfighter» ed al Ministro della Difesa. «Fu una decisione politica, dice indignato Panitzki, quella di comprare 800 "F-104" della società "Lockheed". Ma fu ancor più politica la decisione dell'equipaggiamento di tale apparecchio per dei fini che non gli erano connaturali».

Infatti sugli 800 apparecchi destinati alla Germania fu montato un «computer» elettronico del tipo «Dual-Timer», apparecchio di calcolo che ad altro non serve che allo sgancio di bombe atomiche. L'ex Ministro della Difesa Strauss volle una serie di modifiche che fecero dello «Strafighter, originariamente un intercettatore diurno, un originale caccia-bombardiere atomico utilizzabile sia di giorno che di notte. «In realtà, com'ebbe ad esprimersi un esperto aeronautico, un mostro tecnico del 30 per cento più pesante dello originale, del tutto inadatto alle condizioni meterologiche europee, difficile a maneggiare, delicato a tenere in efficienza...».

Non molto tempo fa, McNamara ha domandato al Ministro tedesco von Hassel di riconvertire i 700 «Starfighter» tedeschi in bombardieri di tipo convenzionale. Von Hassel si è rifiutato di farlo. La confusione a Bonn è grande proprio mentre Erhard ha chiesto al suo Ministro della Difesa un rapporto dettagliato sull'evoluzione dei concetti americani in materia di difesa.

Vice

A un punto morto a Londra la caccia all'assassino

Londra, 21

La gigantesca caccia all'uomo per ritrovare Harry Maurice Roberts, il terzo assassino presunto dei tre poliziotti londinesi, è da ieri sera ad un punto morto. La polizia sembra brancolare nel buio più completo. Diverse operazioni effettuate ieri a Londra e in diversi porti della Gran Bretagna e una nuova battuta compiuta nella foresta di Oxhey, non lontana da quella di Epping, non hanno dato alcun risultato.

La polizia non esclude che Roberts sia riuscito a riparare all'estero. Secondo alcune informazioni pervenute a Scotland Yard dal mondo della malavita, il gangster potrebbe trovarsi nell'Irlanda del Nord dove si sarebbe unito ad un gruppo di estremisti irlandesi. La polizia locale ha già iniziato indagini. Secondo altre informazioni, anche queste provenienti dalla malavita, Roberts aveva buone relazioni con alcuni ciprioti che avrebbero potuto aiutarlo ad imbarcarsi di nascosto su qualche nave diretta all'estero.

TRE ALPINISTI MORTI nel corso di due scalate

Zermatt, 21

Due alpinisti sono morti oggi mentre cercavano di scalare il Cervino; non si conoscono i loro nomi nè le circostanze della disgrazia. Un alpinista svizzero è morto nel massiccio dei Diablerets precipitando per 200 metri; due suoi compagni di cordata sono rimasti feriti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Al centro fra due guardie il capo dei «Fratelli musulmani» condannato a morte con altri sei compagni per una serie di falliti attentati alla persona del presidente Nasser

Per gli attentati a Nasser

A MORTE IN EGITTO sette «Fratelli musulmani»

Il Cairo, 21

Sette appartenenti all'organizzazione segreta dei «fratelli musulmani» sono stati oggi condannati a morte al Cairo dal Tribunale Supremo della sicurezza di Stato. Uno dei sette condannati, che fanno parte di un primo gruppo di 43 persone tradotte in Tribunale nell'aprile scorso, è S. Kotb, ideologo del movimento e autore di parecchie «guide spirituali sull'Islam e sullo Stato».

Dopo il fallito attentato contro il Presidente Nasser nel 1954, il movimento dei «fratelli musulmani» fondato da Hassan El Banna (di cui Kotb era il protetto) era divenuto clandestino. Kotb gli diede quindi un orientamento terroristico. Secondo l'inchiesta, i «fratelli musulmani» avevano preparato all'inizio dell'anno scorso sette progetti di attentato contro il Presidente Nasser.

Altri ventidue imputati, tra i quali una donna, sono stati condannati ai lavori forzati a vita. Tre persone residenti all'estero e processate in contumacia sono state condannate all'ergastolo. Sette altri imputati hanno ricevuto una condanna a quindici anni di lavori forzati

RISPOSTA ALL'APPELLO DI HO CHI-MINH

Un milione di volontari reclutati nel Nordvietnam

Il maltempo non ha impedito ai bombardieri di svolgere centinaia di fruttuose azioni

Saigon, 21

Formazioni di bombardieri americani strategici «B-52» di base a Guam hanno attaccato posizioni comuniste nel Vietnam del Sud per il terzo giorno consecutivo. Un attacco è stato concentrato su un presunto comando Vietcong alla frontiera con la Cambogia, e un secondo attacco contro un concentramento di truppe nel Vietnam del Nord, a soli tre chilometri a Sud della zona smilitarizzata che corre lungo il confine tra i due Vietnam. Nonostante il maltempo, gli americani hanno compiuto nelle ultime 24 ore 134 missioni di guerra contro la estremità meridionale del Vietnam del Nord, attaccando diciotto zone che ospitano depositi di carburante.

Un ricognitore fotografico americano «3F-4C Phantom» è stato abbattuto dai nordvietnamiti 48 chilometri a Nord Ovest della città costiera di Dong Hoi: uno dei due membri dell'equipaggio è stato tratto in salvo da un elicottero della Marina americana, l'altro viene dato per disperso in azioni. I piloti americani autori delle incursioni hanno riferito di avere osservato oltre cinquanta esplosioni secondarie nelle zone bombardate, il che starebbe ad indicare che depositi di munizioni e di carburante sono stati colpiti. La incursione dei «B-52» presso il confine della Cambogia ha avuto come obiettivo quella che si ritiene sia la base della 9.a divisione Vietcong, e del centro di direzione politica dello stesso Vietcong, noto come COSVN (Ufficio centrale del Vietnam del Sud).

Scarsa l'attività a terra: le truppe australiane, nel corso di un rastrellamento in una piantagione 68 chilometri Sud-Est di Saigon, hanno trovato altri quattro cadaveri di guerriglieri uccisi nel corso del grosso scontro di giovedì: salgono così a 245 le perdite accertate dei comunisti nella battaglia, che ha avuto per protagonisti il 6.o Reggimento australiano appoggiato da neozelandesi e della aviazione e artiglieria americane. Gli australiani hanno catturato tre soldati comunisti, e hanno subito diciassette morti e 23 feriti. In altri scontri terrestri, i marines americani hanno ucciso 14 comunisti. Nel Vietnam del Sud, i piloti americani hanno compiuto circa 386 missioni di guerra ieri contro posizioni Vietcong, e i piloti sudvietnamiti altre 86 missioni.

Un'altra unità statunitense — il 5.o Battaglione del 7.o Reggimento di cavalleria — è giunta infine ieri nel Vietnam del Sud. Gli 800 soldati americani sbarcati nel porto di Qui Nhon, si uniranno alla 1.a Divisione di Cavalleria aerotrasportata che opera nella regione degli altopiani centrali. Con questo nuovo contingente, gli effettivi delle forze statunitensi nel Vietnam salgono ad oltre 296.000 uomini.

In un dispaccio da Hanoi, la agenzia «Nuova Cina» ha affermato che tra il 17 luglio ed il 17 agosto sono stati abbattuti al di sopra del Vietnam del Nord 125 aerei americani. La agenzia di stampa nordvietnamita ha invece reso noto che quasi un milione di giovani nordvietnamiti, uomini e donne, si sono offerti volontari per lo esercito dopo l'appello lanciato il 17 luglio dal Presidente Ho Chi-minh.

CON ENORMI SFORZI DI DIVERSE CORDATE SULLA PARETE GHIACCIATA

In salvo i due tedeschi da otto giorni bloccati sul Dru

Primo a raggiungerli, stremati di forze, è stato uno scalatore americano Uno dei soccorritori è caduto restando strangolato dalla propria fune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamonix, 21

I due alpinisti tedeschi che per otto giorni ed otto notti sono rimasti bloccati su un «terrazzino» dell'Aiguille du Dru sono stati finalmente raggiunti dalle squadre di soccorso. Il famoso scalatore americano Gerry Hemming è stato il primo ad arrivare dai pericolanti ai quali ha immediatamente passato viveri dei quali avevano drammatico bisogno essendo rimasti senza cibo da più giorni. Poco dopo Hemming è arrivata anche la guida francese René Desmaisons. Con le dovute precauzioni i due alpinisti tedeschi, identificati per Heinz Ramish, di Baden Baden, ed Herman Muller, che per oltre una settimana aveva tenuto migliaia di persone, che temevano per la loro sorte, col fiato sospeso, stanno ora venendo trasportati verso il più vicino rifugio.

L'avventura del Dru non si è però conclusa purtroppo senza dramma: quando già Hemming aveva raggiunto i due uomini rimasti bloccati, un alpinista tedesco che si era aggregato volontariamente ad un'altra cordata di soccorso è caduto uccidendosi. Sembra che lo sventurato sia rimasto strangolato dalla sua stessa corda. Il nome della vittima non è ancora conosciuto. Lo scalatore tedesco che ha pagato ben cara la sua generosità, si era unito a una cordata di due uomini dell'Ehm che si era scelta il compito di scendere dalla vetta per raggiungere la cordata di Hemming e dargli così man forte nell'operazione di salvataggio. La disgrazia è avvenuta quando l'alpinista tedesco si trovava ad una decina di metri da un «terrazzino»: l'uomo ha compiuto un movimento falso ed è precipitato uccidendosi. Dopo la sciagura che ha destato grande impressione, tutte le cordate di soccorso, ad eccezione naturalmente di quelle di Hemming e Desmaisons, sono rientrate alle basi di partenza.

I due alpinisti tedeschi che hanno vissuto in circostanze drammatiche all'addiaccio ad una quota di oltre 3000 metri, sono stati raggiunti dai soccorritori intorno all'una, ora italian. «Sono sfiniti — si è subito saputo a valle — ma sono in buona salute». Si è così praticamente conclusa l'ossessionante «suspense» che durava da otto giorni con un'altalena tra lo ottimismo ed il pessimismo. A più riprese era sembrato che le squadre di soccorso stessero per raggiungere i due pericolanti, ma ogni volta nei giorni scorsi, il maltempo o altre circostanze contingenti avevano impedito il successo che è alla fine arriso oggi a Hemming e Desmaisons.

Appena arrivato Hemming ha dato da mangiare ai due alpinisti che erano rimasti senza cibo da più giorni e non appena è stato raggiunto da Desmaisons è iniziata l'organizzazione del «rientro». Il problema da risolvere era se i due fossero in condizioni fisiche tali da poter affrontare, sia pure assistiti, la pericolosa discesa. In caso contrario si sarebbe dovuto tentare di issarli «imbragati» dalle corde verso il rifugio della vetta. Sembra che il problema sia stato risolto in quanto è stato comunicato che salvati e salvatori stanno compiendo la discesa.

A Chamonix è giunta frattanto notizia che altri due scalatori, due britannici, sono rimasti vittime della montagna. Mentre tentavano l'ascensione dell'Aiguille Verte i due inglesi sono stati travolti ed uccisi da una valanga. La disgrazia è accaduta la notte scorsa.

U. P. I.

Italiano a Monte Palomar scopre una nuova cometa

Cambridge, 21

Un astronomo italiano, il dottor Roberto Barbon dell'Osservatorio astrofisico di Asiago (Venezia), ha scoperto una nuova cometa nel corso di osservazioni compiute il 15 agosto all'Osservatorio astronomico di Monte Palomar in California. L'annuncio è stato diramato ieri dall'Istituto astrofisico smithsoniano di Cambridge. La cometa, battezzata «Barbon» in onore del suo scopritore, è stata scoperta accidentalmente, durante una osservazione nella regione della costellazione Cetus, verso il margine della costellazione dei Pesci. Appare come un corpo celeste di grandezza nove, con una breve coda, e la sua luce è troppo debole, generalmente, per essere scorta ad occhio nudo. E' osservabile nell'emisfero meridionale nelle prime ore prima dell'alba. La sua designazione scientifica è «1966 C».

L'Osservatorio di Cambridge ha annunciato che è questa la sedicesima cometa scoperta attraverso il riflettore Schmidt, di 122 cm. di diametro del telescopio al Monte Palomar, dal 1949. L'8 agosto era stata scoperta una cometa chiamata Kilston, dal nome del suo scopritore, Steven Kilston, un giovanissimo astronomo dell'Università di Harvard.

IL SUD AFRICA TEME un embargo petrolifero

Johannesburg, 21

Il giornale domenicale di Johannesburg «Dagbreek», scrive oggi che, nel massimo segreto, il Sud Africa ha cominciato a costruire una serie di depositi di carburante della capacità di parecchi milioni di litri in previsione dell'applicazione nei suoi confronti di un «embargo» sui prodotti petroliferi. Secondo il giornale, i quindici primi serbatoi in corso di costruzione vicino a Durban avrebbero un diametro di 80 metri e una altezza di 15. Installazioni simili sono previste a Port Elizabeth ed a Città del Capo. Il giornale aggiunge che questi lavori vengono compiuti sotto il controllo dell'esercito.

ONASSIS CONTRO RANIERI Offensiva in Tribunale

Parigi, 21

Continuano le «ostilità» tra il Principe Ranieri di Monaco e l'armatore Onassis per il controllo della «Societé des bains de mer» (S.B.M.) e del «Cercle des etrangers». L'ultima «offensiva» è di Onassis il quale, attraverso il proprio avvocato, ha presentato al Tribunale supremo di Monaco cinque ricorsi, per chiedere l'annullamento della recente legge, tendente ad assicurare allo Stato monegasco una partecipazione alla «S.B.M.»

Ranieri — come noto — rimproverava a Onassis, che possedeva più della metà del milione di azioni della «S.B.M.», di aver trascurato la società stessa, attorno a cui ruota tutta la vita economica monegasca. Per ovviare a tale inconveniente il 23 giugno scorso, il Parlamento monegasco ha approvato una legge, che fa dello Stato il principale azionista della società, attraverso la creazione (e l'acquisto da parte sua) di 600 mila nuove azioni.

Il Principe ha marcato quindi un punto a suo favore: sette amministratori, nominati da lui, siedono ora nel consiglio d'amministrazione della «S.B.M.». Con la sua replica, Onassis tenta di riguadagnare il terreno perduto: egli domanda, infatti, al tribunale l'annullamento della legge, ritenuta anticostituzionale.

MALGRADO UNO DEGLI OBIETTIVI CONTINUI A FUNZIONARE MALE

L'«Orbiter» riceve l'ordine di avvicinarsi al suolo lunare

Entro giovedì passerà a soli 45 chilometri dall'equatore del nostro satellite Si continua l'operazione fotografica, sperando che i guasti «guariscano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 21

Il programma operativo del «Lunar Orbiter» continua regolarmente, nonostante la deludente prestazione offerta finora dalla telecamera installata sulla sonda. Stamane all'alba (11.52 italiane), gli scienziati di Pasadena hanno comandato l'accensione di un razzo installato sul laboratorio spaziale orbitante intorno alla Luna per abbassarne la quota allo scopo di compiere, cominciando da domani, riprese fotografiche a distanza ravvicinata.

Il razzo è stato acceso mentre la sonda si trovava nel punto massimo dell'apolunio e prima che essa scomparisse dietro la Luna. L'accensione di 23 secondi si è svolta perfettamente ed ha abbassato la quota della sonda in modo da portare il perilunio (punto dell'orbita più vicino alla Luna) dai 209 chilometri originari a soli 57 chilometri. La forza di gravità lunare, secondo un funzionario della NASA, completerà l'opera abbassando ulteriormente la quota del «Lunar Orbiter» fino a 45 chilometri dalla superficie del satellite della Terra. Il nuovo perilunio dovrebbe essere raggiunto entro giovedì.

La traiettoria del veicolo spaziale intorno alla Luna subirà un graduale spostamento in direzione Ovest ogni giorno, permettendo al «Lunar Orbiter» di fotografare nove punti in una zona che va da Est a Ovest lungo l'Equatore lunare. Questi punti sono tra quelli scelti dalla NASA come potenziali zone di atterraggio per gli astronauti del programma «Apollo» che entro la fine del 1970 dovrebbero realizzare il volo sulla Luna.

Gli scienziati hanno deciso di andare avanti con i programmi fotografici, anche se quella parte della telecamera che dovrebbe fornire le immagini più nette e particolareggiate non funziona. Le foto finora scattate dal «Lunar Orbiter» con l'obiettivo dotato di lenti ad alta risoluzione, che doveva permettere di fotografare crateri piccoli come un tavolo da gioco, sono giunte a terra confuse e sfocate.

A Pasadena la delusione è stata cocente ma la speranza è dura a morire. Alcuni scienziati ritengono che continuando a far funzionare la telecamera, questa possa alla fine «guarire» da sè. Se il «miracolo» non avvenisse, ci si dovrà accontentare delle foto scattate con l'altro obiettivo a media risoluzione, capace di riprendere particolari di dimensioni non inferiori ai sette metri. Le foto a media risoluzione sono state finora del tutto eccellenti. Come si ricorderà i guai dell'obiettivo ad alta risoluzione sono emersi giovedì quando la telecamera dell'«Orbiter» cominciò a fotografare una pianura equatoriale chiamata Mare di Smith, sull'orlo destro del disco lunare.

A Cape Kennedy, ferve intanto l'attività in vista di due spettacolari lanci previsti per mercoledì e giovedì. Il primo consisterà nel collaudo di una capsula lunare «Apollo» senza piloti a bordo. La capsula, portata in quota da un razzo «Saturno 1», il più potente dell'attuale arsenale missilistico americano dovrebbe percorrere i tre quarti di un'orbita circumterrestre ricadendo poi sulla Terra. Scopo dell'esperimento è collaudare la resistenza dello scudo anticalore alle infernali temperature caratteristiche della fase di rientro negli strati inferiori della atmosfera.

Questo lancio, previsto per le 12.30 (18.30 italiane) di giovedì, aprirà la strada, se coronato da successo, al primo volo orbitale umano su una capsula «Apollo». L'equipaggio della «Apollo 1» è stato già designato: Virgil Grisson, un veterano, Edward White II, noto per la sua passeggiata nello spazio durante il volo della «Gemini 4», e la «matricola» spaziale Roger Chaffee dovrebbero partire intorno al 15 novembre per rimanere in orbita circa 14 giorni. Essi avranno il compito di controllare i sistemi della capsula e gli effetti dei lunghi voli orbitali sul fisico umano.

Mercoledì, alle 10 (16 italiane), un «Titan III» metterà in orbita un grappolo di otto satelliti per comunicazioni militari. Il lancio è in pratica una ripetizione dell'esperimento del 16 giugno, con il quale vennero messi in orbita sette satelliti per comunicazioni militari e uno sperimentale. I nuovi satelliti miglioreranno notevolmente i collegamenti tra le varie basi militari situate intorno al globo.

A. P.

LA LOLLO A ROMA

Roma, 21

L'attrice cinematografica Gina Lollobrigida è rientrata a Roma da Madrid, dove era rimasta impegnata per quasi tre settimane nella interpretazione del film «Cervantes». Ora l'attrice deve doppiare due sue recenti interpretazioni; si tratta dei film «Hotel Paradiso» e «Le piacevoli notti». Successivamente si recherà di nuovo in Spagna, per terminare «Cervantes».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — Un militare indonesiano spara in aria con la rivoltella per intimidire un gruppo di manifestanti in favore di Sukarno, che da qualche giorno sono riapparsi nella capitale

A CAUSA DELLO STRARIPAMENTO DELLA DRAVA E DEL MUR

Minacciate dalle acque vaste zone in Slovenia

Situazione di emergenza nella regione di Maribor e a Varazdin

Lubiana, 21

Lo straripamento dei fiumi Drava e Mur e dei loro affluenti ha determinato una grave situazione nelle regioni Nord-orientali della Slovenia e nella zona di Varazdin. I settori più colpiti sono la fascia di confine con l'Austria, tra Maribor e Murska Sobota e la frontiera con l'Ungheria. Il ponte che collega la Slovenia all'Austria, nella città di Gornja Radgona, invasa dalle acque della Mur, minaccia di venire travolto dalla corrente. Completamente interrotto è il traffico sulle strade Maribor-Murska Sobota, Maribor-Stijci e Maribor-Zagabria. Alcuni villaggi a Sud di Maribor hanno dovuto essere sgomberati mentre anche altre località sono completamente circondate dalle acque. Vaste zone di terreni coltivati sono sommerse. Reparti dell'Esercito Vigili del fuoco e squadre di volontari lottano per rafforzare gli argini nei punti più minacciati.

I quartieri più bassi della città di Varazdin sono stati raggiunti dalle acque straripate. Alcuni edifici, il parco cittadino e numerosi villaggi dei dintorni sono allagati. Il livello delle acque continua ad aumentare e sono già state disposte le necessarie misure per sgomberare gli abitanti delle zone minacciate. Nel frattempo si sta lavorando per consolidare una seconda linea di difesa contro le acque per evitare allagamenti ancora più disastrosi che costringerebbero le autorità a una evacuazione totale della zona.

ARRESTATO NEGLI S.U. il capo dei «Minutemen»

Kansas City, 21

Il capo dei «Minutemen», la organizzazione americana di estrema destra i cui membri si addestrano alla guerriglia in previsione di un'invasione comunista degli Stati Uniti, è stato arrestato oggi a Kansas City sotto l'accusa di associazione a delinquere e di violazione della legge federale sulle armi da fuoco. I «Minutemen» hanno una notevole riserva di armi da guerra e periodicamente, indossando divise «sui generis», compiono esercitazioni a fuoco in zone deserte.

L'arrestato è Robert Bolivar Depugh, un industriale di 43 anni. Assieme a lui, gli agenti federali hanno arrestato anche la sua appariscente segretaria.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e lontano dalla sua Capodistria

Mario Benedetti
Macellaio - di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZELMIRA APOLLONIO, i figli GIOVANNI con la moglie LIDIA e SERGIO, i fratelli GIOVANNI, CALVINO, GIORDANO e PIERINA unitamente alle famiglie congiunte ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 18, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 22 agosto 1966

(Trasp. fun. comunali di Monfalcone)

†

In seguito ad incidente stradale decedeva all'Ospedale civile di Grado

Ruggero Sverzut
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino ALESSANDRO, le sorelle, uniti ai congiunti tutti.

I funeralli seguiranno ad Aiello del Friuli oggi, 22 c. m. alle ore 18.30.

Aiello del Friuli 22-8-1966.

(On. fun. Sartori, Romans, tel. 9023)

† Il giorno 20-8-1966 è spirata serenamente

Giovanna Bocina in Del Mestre

La piangono il marito, i figli OTTAVIA, FERRUCCIO, MARIA GRAZIA, la nuora, i generi e i nipoti.

Un ringraziamento ai Sigg. medici della II Medica e alle infermiere.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Prende parte al lutto la famiglia BELLINI.

† Il 21 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Di Gaetano ved. Cigotti

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di Salita Promontorio 11.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia VERSELLI

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Danilo Visintin

i FAMILIARI ed i parenti ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto essere vicini a tanto dolore.

Nel secondo anniversario, le sorelle BIANCA, ALICE, ELVEZIA, la moglie MINA PETRUCCI, le figlie, i generi, i nipoti tutti, ricordano con infinito amore il loro caro

DOTTOR
Fernando Pagani
medico

22 agosto 1964 - 22 agosto 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA patente D pubblica lunga esperienza di guida con passaporto disposto viaggiare, offresi, tel. 49581. 30197 C

D Offerte d'impiego L. 40

GIOVANE apprendista banconiera anche primo impiego cercasi per bar. Tel. 94247. 53243 D

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Miramare inizio 5 camere cucina bagno ascensore calefazione; altro Coroneo V 4 camere cucina bagno; altri pronta entrata via dell'Istria camera cucina poggiolo bagno ascensore autoriscaldamento; altro appartamento lusso Valmaura 3 camere soggiorno bagno poggiolo pronta entrata in palazzina; altro appartamento centro salone 2 camere camerino servizi adatto associazioni uffici oppure deposito magazzini locali affari. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 30489 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: stanza cucina gabinetto 10.000 12.000 17.000 zone diverse: via Giulia 4 stanze cucina 24.000; zona Sonnino: 2 stanze cucina 28.000; S. Croce (mare) 2 stanze cucinino servizi poggioli garage 30.000; zona Piccardi mobiliato 2 stanze cucina 40.000; zona Stadio 3 stanze stanzetta cucinino servizi centralnafta terrazza 40.000; viale XX Settembre 3 stanze doppi servizi cucina terrazze centralnafta 55.000; zona Ponterosso 2 stanze stanzetta cucina servizi 42.000; diversi altri. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 53379 I

AFFITTASI appartamento marina 6 stanze doppi servizi con ascensore termonafta libero subito. Telefonare 30321. 30401 I

APPARTAMENTI camera cucina tutti comforts affittansi; altro camera soggiorno cucinino tutti comforts affittasi; altro camera cucina panoramico III p. affittasi 18.000 compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 53299 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore pronto ingresso, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12787/5 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze cucina gabinetto affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12787/4 I

APPARTAMENTO mobiliato in centro, 2 stanze cucina bagno affitta prontamente, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12787/2 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze stanzetta cucina WC ripostiglio affitta 21.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 12787/1 I

DUE fori zona nuova adatti pescheria o salone parrucchiera affittasi; magazzino S. Francesco affittasi adatto uso deposito. Agenzia Gentile, Toro 8. 53299 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti nuovi tutti comforts 2-3-4 camere poggioli zone Rossetti Perugino D'Annunzio Ippodromo, tel. 50323 ore ufficio. 30489 L

A.A. QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53379 L

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze cercasi in affittanza per famiglia distintissima. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53379 L

CERCANSI appartamenti in affitto per famiglie solvibilissime. Nella è dovuto all'agenzia. Agenzia Gentile, Toro 8. 53299 L

CERCASI appartamento affitto 1-2 stanze, per soli coniugi anche periferia, telefonare 815944 ore 12-16. 30241 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 31630 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie Telefonare 23485. 30431 N

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. CEDONSI drogheria centro lavoro controllabile con o senza merce; spaccio vini centro forte lavoro; decreto (licenza) per trattoria trasferibile (giurisdizione Trieste); bar-buffet zona lusso affarone; latteria bar-buffet rione nuovo accettasi un acconto, affitto minimo. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 30489 R

ALIMENTARI frutta-verdura rivendita pane incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53299 R

BAR alcoolico modernamente arredato vendesi 2.600.000 vera occasione; altri bar centralissimi vendonsi causa partenza; trattorie spaccio vini centrale vendonsi causa ritiro. Rivendita tabacchi zona passaggio vendesi. Negozio abbigliamento vastissima licenza centrale vendesi occasione. Drogheria centro vendesi eventualmente cedesi gerenza persona capace. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi num. 11 Agenzia. 12823/4 R

BAR superalcoolico, patentino tabacchi, grande posteggio, fortissimo lavoro, unica occasione vendesi 6.500.000; altri tutte posizioni città-periferia vendonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 53295 R

BOTTEGHINO frutta-verdura posizione signorile bellissimo vendesi 3.500.000; altri centrali vendonsi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 53295 R

CARTOLERIA vicinanza scuola vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53297 R

IMMOBILE adibito a fruttaverdura vendesi S. Giacomo unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53299 R

LATTERIE centrali semicentrali vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 53297 R

LAVANDERIA a secco fortissimo lavoro vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 53297 R

NEGOZIO scarpe centro Muggia incasso controllabile vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 53295 R

NEGOZIO abbigliamento centro città - paraggi S. Luigi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53297 R

SALONE parrucchiera paraggi viale XX Settembre, altro viale Miramare, altro Baiamonti vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 53295 R

SPACCIO vini con deposito ingrosso vastissima clientela lavoro garantito vendesi causa altri impegni. Industria dolciaria modernamente attrezzata lavoro continuo numerosissima clientela vendesi vero affarone. Rivendita dolciumi vendesi causa trasferimento. Locali d'affari centrali 200-300 mq. vendonsi condominio liberi Corso Garibaldi 11 Agenzia. 12823/5 R

TABACCHINO-giornali e molte altre licenze cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53297 R

TRATTORIA centralissima ottimo lavoro vendesi; altra zona Faro occasione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53295 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti case ville panoramiche; terreni per costruzioni Rossetti Besenghi Sonnino Grignano Bagnoli (strada) Opicina. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 30489 S

A.A. QUARTIERINO o casetta con giardino acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53379 S

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale ascensore; altro mezzanino affittasi. Locali d'affari affittansi, centro. Corso Garibaldi n. 11 Agenzia. 12823/6 I

APPARTAMENTI signorili FABIO SEVERO, 2-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 12787/3 S

APPARTAMENTO due camere camerino cucina contratto libero vendesi 2.400.000; altro Tigor rimesso a nuovo due camere cucina bagno libero vendesi 3.200.000; altro Giulia bassa 4 camere cameretta cucina bagno disobbligato libero vendesi 6 milioni eventualmente facilitazioni pagamento; altro zona Barriera due camere camerino cucina gabinetto libero vendesi 3.300.000 contanti. Magazzini vendonsi. Corso Garibaldi num. 11 Agenzia. 12823/1S

APPARTAMENTO zona casa nuova piazza Garibaldi 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale veranda ascensore vendesi facilitazioni pagamento; altri Ghirlandaio Canova Commerciale vendonsi facilitazioni pagamento; appartamenti Lignano vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 12823/2 S

CERCASI casetta con orto libera eventualmente tratto pagamento contanti condominio due tre camere accessori libero. Casetta 12821 S UPI.

VENDONSI Cervignano zona città giardino due fabbricati adiacenti con cinque appartamenti dei quali tre arredati, tavernetta e quattro negozi ottenibili resto locale, nuovo. Rivolgersi giorni feriali ore ufficio Agenzia Fides, via Rialto 3, telefono 3920 Udine. 6224 S

VILLE bellissime posizione panoramica Rossetti Montebello San Giusto Valmaura Opicina Sistiana Lignano Pineta vendonsi rarissima occasione. Casette 1-2 appartamenti giardino vendonsi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 12823/3 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9 1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Express Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale - Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale - Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D	Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.35 D	(Direct Orient) Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul Belgrado)
10.18 D	Lubiana - Poggioreale
16.52 A	Poggioreale
18.03 DD	(Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana - Poggioreale
19.25 D	Lubiana - Poggioreale
20.58 D	(Beograd Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale